

LAMBERTO BERTOZZI

RICORDANDOV...

BERTOZZI HOUSE EDIZIONI

*nel ricordo di LUCA
e della favola del Bologna 1963-64*

Foto di copertina: Luca Bertozzi e il Bologna 1963-64

Testo in copertina: Esprimendo il suo più profondo cordoglio, Giovanni Gentile G. Marchetti, Direttore del Dipartimento di Lingue Letterature e Culture Moderne dell'Università di Bologna, ha dedicato a Luca la poesia di John Donne.

Foto di IV copertina: I giocatori del Bologna visti dalla matita dei disegnatori del Corriere dei Piccoli, anno 1963-numero 46.

Tutto il materiale iconografico proviene dalla Collezione di Lamberto e Luca Bertozzi.

Si ringrazia per la preziosa collaborazione:

Carlo Felice Chiesa, Elisabetta D'Ambrosio, Fabio Grazia, Roberto Mugavero,
Paolo Tassoni, Francesco Zanarini.

Impaginazione: Lamberto Bertozzi

© 2014 Bertozzi House Edizioni

Per le immagini contenute in questo volume l'Editore rimane a disposizione degli eventuali aventi diritto che non sia stato possibile rintracciare.

Proprietà artistica e letteraria riservata per tutti i Paesi.

Ogni riproduzione, anche parziale, è vietata.

Bertozzi House Edizioni
Via Bellaria 26 - 40139 Bologna (BO)
<http://www.bertozzihouse.it>
e-mail: ellebiv@tin.it

Indice

- p. 5. PREMESSA
- p. 7. UN FILO ROSSOBLÙ
- p. 9. DEDICATO A LUCA
- p. 27. LUCA FOTO STORY
- p. 50. ESTATE 1963
- p. 52. ANDAMENTO LENTO
- p. 54. LA PAURA FA PAREGGIO
- p. 56. UN BOLOGNA ALL'INGLESE
- p. 58. IN VETTA ALLA CLASSIFICA
- p. 60. HARALD NIELSEN IL MATTATORE
- p. 62. UN'AUTORETE SALVA IL DIAVOLO
- p. 66. WILLIAM NEGRI IN BLACKOUT
- p. 68. DERBY ALLA PAESANA
- p. 70. EMOZIONI SENZA GOALS
- p. 72. SPETTACOLO ROSSOBLÙ
- p. 74. UN LAMPO NEL DILUVIO
- p. 76. HARALD NIELSEN TERRORE DEL SUD
- p. 78. BOLOGNA DOUBLE FACE
- p. 80. NOVANTA MINUTI DI EMOZIONI
- p. 84. IL BOLOGNA VOLA IN CONTROPIEDE
- p. 86. DUE TIRI DUE GOL
- p. 88. FESTIVAL NIELSEN
- p. 91. CLASSIFICA GIRONE DI ANDATA
- p. 92. SARACINESCA FORZATA
- p. 94. DECIMA VITTORIA CONSECUTIVA
- p. 96. UN PAREGGIO DOPO 10 VITTORIE
- p. 100. GIUSTO PAREGGIO
- p. 102. RESISTE IL BUNKER MODENESE

- P. 104. BOLOGNA SUGLI SCUDI
- P. 108. DIARIO-DOPING 4-6 MARZO
- P. 114. IL ROBOT CHE ACCUSA IL BOLOGNA
- P. 116. BOLOGNA NERVI TESISSIMI
- P. 120. DIARIO-DOPING 8-12 MARZO
- P. 122. SPECIALE SUPERSPORT
- P. 128. DOMINIO ROSSOBLÙ
- P. 130. DIARIO-DOPING 15-21 MARZO
- P. 134. BOLOGNA A TRANSISTOR
- P. 138. DIARIO-DOPING 23-29 MARZO
- P. 140. DELUDONO I ROSSOBLÙ
- P. 144. DIARIO-DOPING 30 MARZO -4 APRILE
- P. 146. IL BOLOGNA CON AUTORITÀ
- P. 148. DIARIO-DOPING 6-26 APRILE
- P. 152. TUTTO FACILE PER IL BOLOGNA
- P. 154. CON MOLTA FATICA
- P. 156. DIARIO-DOPING 27 APRILE - 3 MAGGIO
- P. 158. UNO SPENTO BOLOGNA
- P. 160. DIARIO-DOPING 4-17 MAGGIO
- P. 166. NEGRI SALVA IL BOLOGNA
- P. 168. DIARIO-DOPING 18-29 MAGGIO
- P. 170. AGEVOLE SUCCESSO
- P. 172. UN RIGORE CHE VALE LO SPAREGGIO
- P. 176. CLASSIFICHE FINALI
- P. 179. VERSO LO SPAREGGIO
- P. 184. ... È IL MONDO TREMA
- P. 189. I RAGAZZI CHE FECERO L'IMPRESA
- P. 193. MEMORABILIA

PREMESSA

Nel dicembre del 2012 a me e a Luca, mio figlio, venne la voglia di scrivere un libro che doveva percorrere la storia del settimo scudetto del nostro amato Bologna, un modo per ricordare i “Ragazzi del '64” che avevano fatto l'impresa di portare l'unico scudetto del dopoguerra nella nostra città, passando anche attraverso il famoso “caso doping”.

Purtroppo, l'8 aprile 2013, Luca è stato strappato a questa vita terrena da un incidente che si poteva e si doveva evitare.

Dopo un periodo molto nero della mia esistenza, mi sono imposto di scriverlo da solo, in suo ricordo.

Ho voluto dividere il libro in due parti ben distinte:

Nella prima parte viene ricordato Luca come figlio, fratello, fidanzato e amico, mediante scritti e fotografie.

Nella seconda viene ricordarlo come grande tifoso rossoblù, tramite la storia che si è sentito tante volte narrare dal sottoscritto. Scrivere questo libro è stata una grossa fatica e chiedo scusa sin da ora se troverete degli errori, ma ad ogni parola mi veniva in mente Luca, un ragazzo che amava la vita ed è stato tolto dalla stessa nel pieno della sua gioventù.

Spero che alle persone che lo leggeranno, il modo che ho avuto di onorare mio figlio piaccia e sia una maniera diversa di ricordare una persona che non potrò più avere al mio fianco.

Lamberto

UN FILO ROSSOBLÙ

Che cosa hanno in comune uno splendido ragazzo strappato alla vita in modo crudele a 22 anni appena e lo scudetto vinto dal Bologna nel 1964? All'apparenza, quasi nulla, se non i sentimenti di acuto rimpianto che il ricordo di entrambi suggerisce, ma che parrebbe quantomeno improprio accostare. No, non si possono avvicinare una tragedia e un trionfo, troppo distanti – per gli amici di Luca e gli appassionati dei colori rossoblù – le facce della luna della memoria su cui si stagliano. Eppure, un filo esiste, un sottile ma resistente filo rossoblù che li unisce, sul bizzarro palcoscenico della storia, e si chiama passione.

Luca Bertozzi era un giovane che andava aprendosi alla vita, sbocciando a una precoce maturità, indotta dal lavoro e da un amore già solido a dispetto dell'età. Non aveva amato gli studi (eufemismo), spinto da uno spirito di concretezza che gli faceva di gran lunga preferire la pratica, quell'andare al sodo che il lavoro in officina finalmente assecondava, in uno con il naturale talento per la meccanica e i suoi mille segreti. Cominciava già a prendere risalto, la sua figura professionale, perché di tecnica capiva parecchio, portato probabilmente da quell'istinto che caratterizza, ciascuno nel proprio ambito di attività, gli artisti: o lo si ha, o non lo si può inventare. Amava in modo sincero una ragazza, Mary, con cui da anni il rapporto si era andato consolidando fino al progetto di una vita in comune che appunto la sistemazione lavorativa rendeva possibile.

Attraversava uno di quei momenti di grazia che ogni tanto la vita concede. Era felice, entusiasta – così lo percepiva chiunque lo incontrasse in quei giorni della primavera del 2013 – perché vedeva spalancarsi davanti un nuovo capitolo dell'esistenza e non vedeva l'ora di entrarvi con la passione del protagonista. Ed eccolo, il filo, che parte direttamente dall'animo di Luca per condurci fino a un assoluto pomeriggio di cinquant'anni fa, colmo di trasalimenti e di esultanza, di apprensione e di festa liberatoria: il pomeriggio dello scudetto.

Luca amava il Bologna, un affetto sportivo per la squadra della sua città cui lo aveva cresciuto papà Lamberto condividendo per

tanti anni con lui le domeniche allo stadio, il profumo inebriante del pallone, gli atleti sul verde dei sogni, la vittoria e la sconfitta come metafore delle gioie e dei dolori che la vita propone. Aveva sentito tante volte raccontare dell'impresa del 1964, una sorta di leggenda, così lontana dal magro presente che la decadenza della squadra gli aveva quasi costantemente messo sotto gli occhi.

Così era nata l'idea di celebrare l'ultimo scudetto vinto dai colori del cuore: ovviamente in indispensabile combutta con papà Lamberto, capace di estrarre, dal suo antro delle meraviglie di collezionista sportivo, le pepite e i gioielli degni dell'occasione, allineati in bella mostra in un libro da confezionare a quattro mani. Una pubblicazione che già immaginava ricca di dettagli, curiosità, cimeli.

Ciò che non avrebbe mai potuto immaginare, e noi con lui, era che a un solo giorno di distanza dalla data fatidica del cinquantenario, l'8 giugno 2014, sarebbe ricorso il primo anniversario della sua scomparsa. Ecco, il filo rossoblù è diventato un incrocio di coincidenze: un crudele intersecarsi di destini e passioni che rischia di ingarbugliarsi nel nostro animo confuso di fragili creature, troppo spesso incapaci di comprendere il nostro quotidiano incedere sul quadrante del tempo e dello spazio.

Papà Lamberto ha voluto onorare Luca in questa ricorrenza, e per farlo non poteva non onorare anche la promessa fatta a Luca, perché Luca e le sue passioni di giovane innamorato della vita erano un'unica, identica cosa. L'uno non sarebbe potuto esistere senza le altre. Così nasce questo libro, che non è un'incongruenza, ma un atto d'amore e di profonda vitalità: la vita continua, al di là delle delusioni sportive e delle ben più atroci sottrazioni del destino, la vita continua perché siamo fatti per amare.

A ben guardare, il filo è resistente, è ostinato, come l'affetto di Lamberto e Angela per quel figlio perduto che io credo si siano abituati a ritrovare ogni giorno, frugando quietamente nelle stanze della memoria. Cercando di vincere il dolore e mantenere vivo un ricordo che è già speranza di immortalità.

Carlo Felice Chiesa

AL MIO LUCA

Caro Luca,

è già passato un anno dal quel giorno terribile, 8 giugno 2013, quando tu, purtroppo, ci hai lasciato per mano di una persona che reputavi un amico, ma in realtà si è dimostrato tutt'altro. Non puoi sapere quanto ci manchi e quanto mi manchi, prima brontolavo perché casa nostra era un porto di mare, sempre piena dei tuoi amici; ora brontolo perché c'è troppo silenzio e non c'è nessuno con cui commentare i fatti della giornata.

Mi ricordo ancora quando mi telefonavi e mi dicevi: "Mamma aggiungi un posto a tavola perché ho invitato a cena un mio amico" ed ecco che subito mi mettevo in cucina per "strolgare" cosa fare a cena; volevo che tu e i tuoi amici foste soddisfatti della mia cucina. Una settimana prima che tu ci lasciassi, avevamo preparato con papà le lasagne che però non hai potuto degustare, perché te ne sei andato. Ora giacciono in freezer e quando le mangeremo, a me e tuo padre, verrà un nodo alla gola pensandoti.

Hai lasciato un vuoto incolmabile e non solo a casa nostra, anche tra i tuoi amici e tra i tuoi colleghi di lavoro, che non si danno pace perché non riescono a trovare una persona come te, sotto tutti i punti di vista.

Non parliamo di Mary che continua la sua vita pensandoti; quando deve fare un esame universitario si impegna al massimo per superarlo, perché non vuole deluderti. Tu eri una persona piena di vita e di gioia, che trasmettevi a tutti e davi la carica per superare i problemi della vita, piccoli o grandi che fossero.

Chiara ti pensa sempre con immensa emozione e sentimento, insultandoti continuamente, perché l'hai lasciata sola ad affrontare i suoi problemi esistenziali. Non ha nessuno che le dica: "Andiamo al cinema?" oppure "Andiamo a cena fuori o a fare una gita fuori porta?".

Tu eri questo, avevi solo 22 anni, ma eri già un piccolo grande uomo, come ti chiama sempre tuo padre, avevi capito che la vita

va vissuta, forse tu sapevi che è breve e va goduta subito, senza aspettare, perché non si sa mai cosa il destino ci propone.

Luca ti voglio bene e te ne vorrò sempre, sono la tua mamma e tu sei stato tolto a me nel fiore della vita.

La terra ha perso un magnifico fiore, ma il cielo ha acquistato una splendida stella che risplende di luce propria. per questo quando guardo il cielo cerco la stella più lucente e voglio credere che sei tu che ci guardi da lassù e ci proteggi con benevolenza.

Ti voglio ricordare, non dentro alla tua ultima dimora dove alloggia il tuo corpo, ma sorridente, vestito da Biker, come l'ultima volta che ti ho visto a cavallo della tua "Dorsoduro" che mi salutavi dal garage felice e contento, perché a breve saresti partito per quella gita che poi ci ha separato definitamente.

Mimì, la micia, tutte le sere ti aspetta sullo sgabello fino alle due del mattino, dopo va sul tuo letto, perché sa che tu arrivavi a quell'ora e assieme avreste fatto uno spuntino; poi tutti a nanna per ricominciare una nuova giornata.

Ti voglio bene mi manchi tantissimo.

Ho scritto queste righe in tua memoria, ma nel mio cuore avrei tantissime cose da dire e da dirti. Tu eri una persona speciale che ci è stata donata in momento molto triste della nostra vita familiare e ci hai dato tanta gioia e felicità, ma ci sei stato tolto troppo presto, lasciandoci tutti in uno sgomento terribile.

Caro Luca, da lassù dove ti trovi, proteggici e cerca di farci superare questo momento terribile che stiamo vivendo, perché io sono convinta che una persona non muore veramente se le persone che gli vogliono bene la continuano a ricordare.

La vita è una cosa importante, è carica di momenti lieti e funesti, una persona dovrebbe essere vaccinata a superare tutte le avversità, però, quando capitano, non sei mai pronto.

Luca la tua mamma ti saluta; tutte le volte che ti ricordo voglio pensarti sorridente e, se vorrai presentarti a me, io sono qui ad aspettarti, quindi ogni tanto dammi un segno ed io lo capirò.

Ti voglio bene e ti mando un bacio grosso grosso.

Quando vai in moto con il Sic "Dai del gas!".

Un bacio dalla tua mamma

MI MANCHI UN CASINO

Caro Luca, sabato otto giugno duemilatredici mi salutasti con un grande sorriso dicendomi: «Mi raccomando, prepara tutto per domani». Alcuni minuti dopo essere uscito, mi telefonasti per ribadire il concetto: «Hai acquistato tutto quello che ti serve per domani? Voglio fare bella figura», e io ti mandai per l'ennesima volta a quel paese. Eri galvanizzato per l'evento che si avvicinava. Ora, a distanza di dodici mesi da allora, dopo aver passato momenti molto bui della mia vita, voglio dire a tutti ciò che sarebbe dovuto succedere domenica nove giugno.

Parto da lontano, dai giorni in cui eravamo impegnati a ristrutturare il nostro appartamento e tu mi vessavi con domande sempre più profonde.

Quanto costa mantenere un appartamento? Le fatture per i servizi sono molto alte? Quali sono le tasse che bisogna pagare tutti gli anni? Io ti rispondevo nel modo in cui nonno Carlo mi aveva risposto tanto tempo prima: «Non ci sono problemi, pensa a fare bene al lavoro, a mettere da parte qualche soldino, poi vedrai che qualcuno provvederà ad aiutarti». Sai, il tuo modo sempre più pressante di voler metter su famiglia mi rendeva orgoglioso di te. Il mio piccolo grande uomo, come ti chiamavo, stava per cercare di spiccare il volo. Voleva lasciare il nido familiare per volare con la sua bella nella grande avventura della vita. Se ricordi, la mia risposta fu la seguente: «La nostra abitazione è grande, perché non provi prima a convivere con la tua bella? Se vi trovate bene a vivere insieme, l'appartamento di via Longo vi aspetta, sarei molto felice di darlo a te».

La domenica volevi, dovevi, fare la grande domanda a Mary. «Vuoi provare a convivere con me? Papy mi ha detto che se andiamo d'amore e d'accordo mi concede il suo appartamento. Avremo un appartamento tutto per noi».

Purtroppo, per te il giorno dopo non è mai arrivato.

Quella sera la "signora in nero" ti aspettava sulle strade di Castel San Pietro, incarnata nelle vesti di un biker incapace di guidare una moto.

Da quel maledetto giorno in cui ti ho visto disteso su quel maledetto freddo letto, privo di vita, la mia stessa vita è cambiata in maniera radicale. Anche se respiro, cammino, parlo, sono morto anch'io. Non riesco più a essere allegro, contento, amico verso il prossimo. Sono sempre arrabbiato (eufemismo per evitare parolacce), non mi va più bene nulla. Faccio fatica a stare con le persone che abbiamo ambedue conosciuto. Non per colpa loro, ma per il fatto che quando sono con loro penso sempre di più a te. Non riesco ad andare allo stadio, non mi attira più. Mi manca la persona alla mia destra con cui dividevo il gelato del pre-partita. Dovevo subire il fumo delle sigarette sue e della maschera della tribuna. Ma ci divertivamo. Discutevamo della partita, dei giocatori, e perché no, di eventuali belle fanciulle che transitavano sugli spalti.

Solo nell'ultimo mese sono riuscito nell'impresa di tornare in ufficio da Carlo. Quell'ambiente mi fa rivivere la tua ultima visita, quando desti al sottoscritto e a lui dei "vecchi matusà" perché non avevamo ancora preso dimestichezza con l'I-pad. Anche a Carlo manchi molto. Se tu avessi la possibilità di leggere la lettera, che segue queste mie esternazioni, scrittami da lui in quei giorni terribili, forse diventeresti rosso per la fiducia e la stima che lui aveva riposto in te.

La mia non vuole essere retorica. Tu manchi a tutte le persone che ti hanno conosciuto. Manchi a Mimì e a Max. Manchi alle tue "tre bimbe" che sono sempre in garage in attesa di un tuo impossibile ritorno. In questi mesi continuo a contemplare una sedia vuota. La sedia, alla mia destra, dove tu ti sedevi. Nella mia mente ti vedo sempre al mio fianco. Ma non posso toccarti e questa è una terribile maledizione.

Sarai sempre nel mio cuore, non ti dimenticherò mai e spero di essere presto al tuo fianco. Mi manchi sempre di più. Mi manchi un casino.

Un grosso abbraccio e un bacio.

Il tuo Papy vecchio e brontolone.

LUCA MIO FRATELLO

Seppure a distanza di un anno, Chiara non se la sente di esprimere il suo stato d'animo per la perdita del fratello. Ha sempre affermato che "se lo sente sempre vicino" ed è lui che l'aiuta a superare tutte le prove della vita e della quotidianità che deve affrontare. Il loro amore fraterno lo potrete osservare nelle foto che troverete nel libro.





OTTO GIUGNO

L'otto giugno è il giorno del mio compleanno.

L'anno scorso, era di sabato, mi erano arrivati gli auguri di Angela, come sempre festosi e pieni di miao, miao ... non immaginavamo quello che sarebbe successo di lì a poche ore ... me l'ha comunicato lei stessa, la mattina dopo, in una specie di trance, ricordo di essermi sentita quasi male, ero sola in casa, ho dovuto chiamare una vicina di casa, nostra comune amica per ... non so, è una notizia a cui non si può reggere da soli.

Da allora, quando arriverò in ufficio il giorno del mio compleanno, non sarà più la stessa cosa, o forse sì, Angela è così carina e affettuosa che riuscirà lo stesso "a non farmelo pesare" ... lei a me!!! È difficile esprimere certe sensazioni a parole, che dire di quando in ufficio guardo le fotografie di Luca sulla scrivania di fronte alla mia, è strano, la foto di lui già grande (la stessa del "santino") mi lascia, non so, quasi distaccata, non posso invece guardare a lungo le due foto di quand'era piccolino, con quella faccetta paciocca, tonda, tonda contornata di riccioli, penso alla stranezza della vita, del destino, di quanto fossero ignari del futuro quando hanno scattato quelle foto.

Quanti pochi anni sono passati da allora, da bambino devi solo crescere un po', è all'età a cui era arrivato lui che davvero ti affacci alla vita, che ti si spalanca un futuro "tuo".

Un futuro che si palesava con tante prospettive, un lavoro finalmente soddisfacente, una ragazza con la quale fare progetti, amici, la famiglia contenta per un cammino sereno davanti ...

E invece, all'improvviso il nulla ... O forse, non il nulla ma addirittura l'eternità?

Ma chi glielo spiega a quelli che sono rimasti? A quelli che per lui avrebbero voluto non l'eternità ma solo una semplice lunga vita ...

Elisabetta

AMORE

Quando Lamberto mi ha chiesto di scrivere questo pezzo, ho creduto che sarebbe stato semplice riempire di ricordi due facciate, sono piena di ricordi, ad ogni angolo della mia casa posso vedere un pezzo della nostra vita, eppure, tutte le volte che ho provato ad impugnare la penna, mi sono ritrovata a pensare quanto questi ricordi fossero pochi ed in realtà i quasi tre anni trascorsi insieme non bastano e non mi basteranno mai.

Così ho deciso di scrivere tutto ciò che posso osservare, chiedo perdono se qualcosa sembrerà confusa, ma è così che vedo l'amore.

L'amore è baciarsi la prima volta seduti su una scaletta di legno, la notte di San Lorenzo, vicino al mare, ubriachi di birra e di vita. L'amore è rispondere al tuo dentista "ero ubriaca quando mi ci sono messa insieme". L'amore è andarci insieme dal dentista, in moto, col casco che fa male, perché spinge sul dente. L'amore è giocare a Candy Crush mentre aspetti il tuo turno, sempre dal dentista, è giocare a letto prima di dormire, è guardarsi e ridere per quanto siamo nerd mentre giochiamo fianco a fianco chiedendoci gli aiuti per sbloccare i livelli successivi. L'amore è non passare il tempo a giocare, ma abbracciati. L'amore è guardare le nostre serie tv: Fringe, Supernatural, Wilfred e doverti raccontare puntualmente al mattino la fine della puntata, perché ti addormentavi prima. L'amore è litigare, tanto litigare e l'amore è fare pace, tanta pace. L'amore è andare al mare a Lignano, al mare in Calabria, al fiume, al lago, in montagna a "taffiare". L'amore è andare a San Marino e tornare con un pupazzo enorme a forma di maiale, vederti partire per il tuo primo viaggio ad Amsterdam e ricevere in cambio un pupazzo enorme a forma di scimmia, tornare dall'ospedale e vederti arrivare con Guido, il cane di Valentino, il pupazzo che avrebbe dovuto farmi guarire. L'amore è baciarti sotto il vischio in ospedale la notte di capodanno, mentre tu, alto come sei, lo tieni sulle nostre teste. L'amore è sentirsi chiamare Brutta, Piccola, More. L'amore è stare sul divano accoccolati, addormentarsi sul divano. L'amore è perdere la concezione del tempo e sentirti predicare al telefono con tuo pa-

dre perché ti ha svegliato. L'amore è vederti andare a lavoro, vederti tornare da lavoro, sentirti parlare di lavoro. L'amore è vederti soddisfatto per il tuo primo contratto a tempo indeterminato. L'amore è sentire la tua minaccia prima di ogni mio esame, l'amore è dirti che l'ho superato e andare a festeggiare insieme. L'amore è ricevere il tuo regalo in anticipo per i nostri tre anni, perché non riuscivi ad aspettare e me lo hai dato il giorno del tuo compleanno. L'amore è scherzare sul fatto che mi avresti scambiato con 50 cammelli arrivati a Marsa Alam. L'amore è vederti felice per ogni tuo nuovo acquisto tecnologico. L'amore è innamorarsi di te quando per la prima volta ti ho visto arrivare in sella alla tua moto, avere paura di salirci e chiederti di fare un giro, sì, ma con lo scooterone di tuo padre. L'amore è sentirsi al telefono mentre sei in vacanza con i tuoi e finire tutti i minuti e i messaggi della promozione. L'amore è mangiare le "schifezze" a letto e dividerle con me e col gatto, l'amore è tentare di fregarti un pezzo di lasagna e non riuscirci mai o quasi. L'amore è tutto ciò che qui non posso dire... L'amore è la Dorsoduro e il tuo sorriso. L'amore è piegare, farsela addosso e arrivare in autostrada sentendo la tua mano poggiata sulla mia gamba che mi accarezza per tranquillizzarmi. L'amore è sentirti cantare "Rusina mia" in calabrese e alla fine affibbiarti anche questo nomignolo. L'amore è il tappeto con i cagnolini che hai fatto correre tua madre a comprare prima che chiudesse la bancarella. L'amore è bruciarsi i capelli con la piastra per tentare di farli come piacciono a te. L'amore è sentire la mia testa che gira e dovermi sedere quando a Koper mi hai regalato l'anello, l'amore è provare la stessa sensazione ogni volta che lo vedo al mio dito. L'amore è quello che tu hai voluto che facessi scrivere nel tuo anello. L'amore è LA FELPA, quella bella, che hai dimenticato a casa mia prima di stare con me e alla fine mi hai regalato. L'amore è averti visto diventare grande ed essere fiera di te, anche se te l'ho detto troppo poco. L'amore sono i tuoi occhi, la tua risata, i tuoi capelli ricci che, quando crescevano troppo, ti chiamavo popcorn. Non riesco a trovare un altro volto all'amore se non il tuo. Per me l'amore sei tu.

Mary

LETTERA DI UN AMICO

Caro Lamberto, vorrei cercare di mettere ordine nei pensieri in questo momento in cui per te (e per me, di riflesso) tutto pare così confuso e caotico da nascondere addirittura la luce del mondo e della vita quotidiana, che pure prosegue come se nulla fosse accaduto.

Il tempo è crudele, non è galantuomo. Perché passo dopo passo ci conduce immancabilmente oltre ogni tragico guado dell'esistenza, facendoci risplendere un giorno per caso un meraviglioso sole mattutino e la sua illusione che tutto possa ricominciare da capo, ridonandoci nuove energie e nuova voglia di continuare il cammino. E così, anche se non vuoi anche se non puoi, prima o poi ti ritrovi oltre e sei costretto ad ammettere che ciò che non volevi è accaduto: sei sopravvissuto, gonfio di cicatrici e dolori assortiti, ma pronto a vivere ancora, pronto a mordere e assaggiare ancora il gusto aspro dell'esistenza, disponibile persino a sopportare qualche nuova, dolorosa felicità.

Eppure il tempo è galantuomo, non è crudele. Perché passo dopo passo ci riconduce per mano sul sentiero della vita anche se non vorremmo; e un giorno dopo l'altro, un pianto o un grido lacerante appresso al precedente, ci rinnova l'antica lezione dell'esistenza. Fondata sul sangue che scorre incessante e ci colora la pelle e ci impone di disboscare momento dopo momento la via del domani, perché per quello siamo nati, fino al giorno in cui la scintilla si spegnerà. E allora avanzare non è una vergogna – come scopri un giorno destandoti al mattino con la bocca finalmente non più amara – ma il semplice rispetto della legge della natura e di una Legge superiore.

So bene quanto sia arduo, talvolta fino a sembrare impossibile, accettare la lezione del dolore, la spina del male conficcata nelle carni e ammettere che la bontà di Dio le voli sopra pietosa pronta a premiare la tua pazienza, la tua resistenza, la tua fiducia che stende le ali oltre l'evidenza.

La vita, lo abbiamo imparato col tempo noi che portiamo sulle spalle il fardello talvolta dolce talvolta pesante dell'età, è un esercizio tragico e meraviglioso. La vita va oltre le apparenze, ciò che siamo e facciamo si libra ben al di là di ciò che riusciamo a vedere.

Ho riflettuto talvolta sulla metamorfosi di Luca, il tuo caro Luca, che da ragazzino un po' scapestrato e riottoso alle regole dello studio e della scuola, si era fatto giovane adulto pieno di giudizio senza peraltro rinunciare al

pizzico di follia generosa insito nella sua età. Ho un ricordo, fresco, che è diventato quasi feroce da domenica mattina, quando la voce straziante di suo padre mi ha raccontato in un rantolo lungo un attimo e un'eternità, che un capitolo si era tragicamente chiuso: lunedì 27 maggio scorso, Luca seduto alla mia scrivania mentre con mano esperta e disinvolta donava funzionalità al mio i-pad. Gli ero alle spalle, di fianco a te, e guardavo quella strana piccola freccia che portava all'orecchio sinistro, osservavo il suo profilo dolce di bel ragazzo e riflettevo che sulla naturale generosità delle sue parole («vieni una sera da noi per una pizza, ti insegno tutto e vedrai come ti divertirai con il tuo i-pad»), del tutto prive di calcolo come sanno essere forse solo quelle dei giovani ancora non contaminati, emergesse il lavoro di suo padre e sua madre. Il modo in cui negli anni lo avevano amato, coccolato, rimproverato, giustificato, assolto, condannato, accarezzato e con mano talvolta ferma talvolta incerta condotto sul sentiero stretto di una vita ragionevolmente onesta e rivolta al bene, mentre purtroppo quella di tanti suoi coetanei virava verso il male.

E mi sono chiesto: chissà se Lamberto, così ostinato ora e prepotente – con se stesso e con la realtà che violenta con tutta evidenza – a proclamarsi colpevole dell'accaduto, si renderà mai conto del merito che assieme ad Angela ha se Luca stava diventando una persona per bene. Chissà se Lamberto, così feroce e disarmato a un tempo adesso a confessarsi inutile al mondo e a se stesso, si rende conto che quello è il segnale che la sua missione nella vita non è finita e deve continuare. Per quello che mi riguarda, so che in un momento duro della mia esistenza avere conosciuto Lamberto e la sua disinteressata generosità ha rappresentato una boccata di aria pura mentre tutto sembrava farsi soffocante. Chissà, mi sono chiesto in questi giorni, per quanti altri la presenza di Lamberto nel mondo significa la stessa cosa. Per sua moglie, per sua figlia, per i suoi tanti amici, per quanti hanno conosciuto e sperimentato la sua disponibilità a “dare una mano”, sempre e comunque, al prossimo in difficoltà che gli si parava dinnanzi.

Non sei colpevole, Lamberto, se non di avere cresciuto un bravo ragazzo che tutti oggi rimpiangiamo, non sei inutile se non per i cattivi pensieri che il veleno di questi giorni crudeli ti ha iniettato nel sangue.

Il tempo sa essere crudele, il tempo sarà galantuomo ancora una volta, come tu sai e hai sperimentato, anche se ora non vorresti ammetterlo neppure sotto tortura. Ma tu sei sotto tortura, in questi giorni, così come Angela che con tanta dignità condivide un dolore così grande

che non basterebbero tutti gli oceani a riempirlo. E dunque non sei attendibile, mentre ti ferisci con cura cercando di punirti alla ricerca di una spiegazione che va oltre la nostra comprensione. In questi casi – te l’ho già detto domenica –, quando tutto sembra farsi per noi buio sulla terra e la lingua rimane secca e senza parole e gli occhi sanno solo irrigare il cuore di lacrime, mi torna sempre alla mente una frase di mia sorella Eleonora, che un giorno lasciò il lavoro di maestra d’asilo per dedicarsi come suora agli ultimi del mondo nelle case della carità: «Lo capiremo quando saremo morti».

Proprio così: c’è una verità che ci sfugge e sfuggirà sempre; la lotta del male contro il bene, il dolore che si abbatte su di noi e sembra punirci oltre ogni possibile colpa, il groviglio di contraddizioni che è questo mondo terribile e tragico in cui talvolta respiriamo anche l’aria pura di qualche momentanea eppure solida felicità. Comunque la si veda – si creda oppure no, io come sai rispetto tutti – c’è una realtà cui nessuno sfugge e cioè l’impossibilità di capire fino in fondo tutto quanto ci circonda. E allora, a me sembra che il soffio della fede sia ciò che più si accorda all’alito della vita che un giorno ci fu soffiato nei polmoni. Perché dovunque volgi lo sguardo la Natura combatte la Storia: i monumenti, le case, le civiltà cominciano prima o poi a sgretolarsi sotto l’effetto della pioggia, del vento, dei terremoti e quant’altro, a diroccarsi come ogni opera dell’uomo, anche quella al primo apparire più duratura. E noi siamo la natura del sangue che ci scorre dentro, ma facciamo pure la storia e in questa contraddizione sta il grande mistero in cui siamo immersi su questo pianeta. Ora Luca lo ha svelato, ora Luca ha capito e non mi chiedere come io possa non tanto saperlo, quanto azzardarmi a dirlo. Sento che è così, sento che è così anche per te e Angela anche se non potete, non volete ammetterlo. Ora Luca ti guarda, vi guarda, ci guarda e io credo che sorrida ancora con lo sguardo dolce di quel 27 maggio scorso nel mio ufficio. E che tenga pure la piccola freccia nell’orecchio, per non dimenticarsi mai, nel mare infinito dell’eternità in cui prima o poi tu e Angela lo ritroverete, che è passato di qui, che è passato tra noi. Mentre noi non abbiamo bisogno di alcuna freccia: ci basta avere avuto la fortuna di conoscerlo per sapere che non lo dimenticheremo mai.

Giunga sempre, a te e Angela, il mio abbraccio commosso.

Carlo Felice

Fabio, un amico di Luca e Mary, commosso dalla tragedia appena accaduta, ha immaginato e scritto un finale alternativo...

BELLA VETZ (LA FINE DEL GIRO)

DEDICATO AD UN AMICO - CIAO LUCA.

Luca- Ohh ma che cazzo t'inchiodi, vuoi che ti saltiamo addosso?

Amico- Ok, ok scusate, ho visto la rotonda vicina e...

Luca- Dai ragaz, siamo ancora a Castello, io stasera c'ho da uscire con la morosa, che magari c'è da far bene.

Amico- Oh, ma non dovevamo essere da te a giocare con la play?

Luca- Si dai però, dai facciamo domani pomeriggio, stasera c'è la morosa, dai ragaz non m'assillate.

Amico- Dai Luca non t'ingastrire ci si vede domani da te, ohh mi raccomando stasera...

Luca- Si, si ho capito, ma adesso andiamo debbo fare anche la doccia, e sono già le otto. Oh la porto a mangiare fuori, stasera ristorante, ho prenotato per le nove e mezza, lei stacca alle nove dalla pizzeria.

Amico- Dai allora, invece di parlare diamoci una mossa, vado avanti io, voi seguitemi, tagliamo da fuori evitiamo la via Emilia, a quest'ora è ingolfata.

Amico- Dai dai andiamo che questo c'ha da andare a mangiar fuori.

Mary- Bene signora due margherite una gorgonzola e tre birre grandi, siamo lì tra venti minuti. Capo ormai il grosso è passato, ti scoccia se stacco un quarto d'ora prima, dai per favore stasera esco a cena, e vorrei essere pronta.

Pizzaiolo- Tranquilla Mary vai pure, lasciami detto che pizza vuoi che la passo io a tua mamma dopo.

Mary- Grazie per tutto, una alle verdure.

Mary- Mamma? Ci sei? Sono io, è già uscito Max?

Mamma Mary- Mary sono in doccia, dai fallo uscire per favore

Mary- Mamma dai, muoviti che debbo lavarmi anch'io, tra poco arriva Luca a prendermi, senti io mangio fuori ti ho ordinato una pizza alle verdure, te la porta su il ragazzo della pizzeria dopo, io adesso esco con Max, se per favore ti dai una mossa con il bagno magari non tardo troppo.

Fabio- Ciao bella mora che si fa stasera?

Mary- Ciao Fabio esco con Luca a cena, se riesco a prepararmi, dai Max datti una mossa. Tu invece che fai?

Fabio- Solito non ho molta scelta visto il momento, casa con marmocchietto e moglie, film poi nanna e magari scrivo un pò.

Mary- Allora buona serata.

Fabio- Buona serata a voi ragazzi, salutami il moroso, e mi raccomandando non fate niente che io non farei, fate di peggio.

Mary- Ok, va bene riferirò.

Mary- Mamma! È libero il bagno?

Mamma Mary- Libero Mary, grazie per la pizza. Dove andate te e Luca stasera?

Mary- Non so, mi ha detto che è una sorpresa.

Mamma Mary- Va bene divertitevi, se hai bisogno sono al p. c.

Luca- Ciao ragazzi a domani, oh la prossima volta andiamo su alla Raticosa, dai partiamo al mattino, poi mangiamo su al passo e torniamo nel pomeriggio per la Futa, che ne dite?

Amico- Dai Luca muoviti altrimenti stasera ciccia, ne parliamo poi domani, e comunque ci sentiamo in settimana, adesso muoviti, vai.

Luca- Ciao mamma, ciao papà, oh l'Aprilia va alla grandissima sono proprio contento, gran bel ferro.

Chiara- Bestia e a me non mi saluti?

Luca- Chiara se stai in cucina io da quì mica ti vedo, come stai?

Chiara- Bene, vai dalla Mary dopo vero?

Luca- Sì mi faccio una doccia e poi corro su, la porto a cena.

Chiara- Fammi un favore allungagli queste due sporte, sono delle tende che mi aveva chiesto Damiana.

Luca- Dai Chiara sono già lungo mica salgo.

Chiara- Mettile nel baule e le lasci a Mary quando la riaccompagni.

Luca- Ok, dai adesso vado in doccia, lasciamelo lì che me lo carico.
Mamma scusami sai dov'è la mia camicia nera?
Mamma Luca- Lavata e stirata, sapevo che uscivi a cena stasera e te l'ho preparata.
Luca- Grazie mamma, grazie.
Luca- Papà prendo la macchina così accontento anche la sorellona.
Papà Luca- Prendila pure, ma facci benzina, credo sia poco sopra la riserva.
Luca- Ok non è un problema, adesso mi prepro.
Mary- Mamma come stò?
Mamma Mary- Mary sei bellissima, ma la gonna non è un pelino troppo corta?
Mary- Dai mamma a me piace e poi è perfetta con la maglia.
Mamma Mary- Sei bellissima.
Luca- Ok mamma papà io vado ci si vede dopo, dove sono le sporte di Damiana?
Mamma Luca- Dietro alla porta.
Luca- Ciao Chiara, io e te ci sentiamo domani ok?
Chiara- Ok bestia buon divertimento.
Luca- Mary sono io dai muoviti che è tardi.
Mary- Un attimo finisco di farmi i capelli e sono da te.
Luca- Sempre lunga, sempre lunga mai una volta in orario uff.
Mary- Ciao amore come sto?
Luca- Sei bellissima piccola mia.
Mary- Anche tu. Ti amo Luca.
Luca- Anch'io piccola, sei l'amore della mia vita.
Mary- Dove mi porti stasera?
Luca- Sorpresa vedrai.

Fabio

La vittima è un bolognese
Schianto in moto
Muore a 22 anni

AGNESSI ■ In Cronaca

Scontro in moto, muore a 22 anni

Luca Bertozzi ha perso la vita a Castel San Pietro, feriti due amici

Muore in moto sotto gli occhi degli amici

Scontro a Castel San Pietro: la vittima è Luca Bertozzi, operaio di 22 anni

di ENRICO AGNESSI

— CASTEL SAN PIETRO TERME —

DOVEVA ESSERE un normale giro in moto tra amici, in un attimo si è trasformato in tragedia. Con una vita spezzata a soli 22 anni, dopo uno schianto tremendo sull'asfalto. Si chiamava Luca Bertozzi il giovane centauro di Bologna morto ieri sera in un incidente stradale avvenuto a Castel San Pietro Terme, in via Scania, all'altezza del civico 1136, non lontano dall'incrocio con via Caduti di Cefalonia. Tutto è accaduto in pochi istanti, attorno alle 19.20.

SULLA STRADA ci sono tre moto, che viaggiano con direzione Bologna a pochi metri l'una dall'altra: l'Aprilia guidata da Bertozzi preceduta, a breve distanza, da una Ktm e da una Ducati, in sella alle quali ci sono altri due ragazzi (F.V. e G.V. A. I. le iniziali), entrambi coetanei dello sfortunato giovane. Stando alla prima ricostruzione portata a termine dalla polizia municipale castellana, sarebbe stato proprio Bertozzi a tamponare uno dei due mezzi che si trovano davanti.

Un impatto fatale per il 22enne,

seguito da un volo di alcuni metri e terminato con una violenta caduta sull'asfalto. Il giovane muore sul colpo e i soccorritori del

LA TRAGEDIA
Lavorava alla Comintec,
azienda meccanica
con sede a Castenaso

118, arrivati a Castel San Pietro con due ambulanze e un elicottero, non possono fare altro che constatare il decesso. Feriti in manie-

ra non grave, invece, gli altri due motociclisti, trasportati entrambi al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Scaletta.

SUL POSTO, oltre ai soccorritori del 118 e alle polizia municipale, che ha portato a termine i rilievi di legge, anche i carabinieri. Bertozzi lavorava come operaio alla Comintec, storica azienda meccanica con sede a Villanova di Castenaso e aveva frequentato l'istituto tecnico industriale Aldini Valeriani, nel quale si era diplomato nel 2011. Grande appassionato di

moto, aveva festeggiato l'arrivo della sua nuova Aprilia pubblicando su Facebook una foto del mezzo ancora in garage. «Finalmente è arrivata», faceva sapere il giovane il 25 maggio. Poi, giovedì scorso, la prima uscita in sella alla due ruote ancora da provare, e il resoconto pubblicato ancora una volta sul popolare social network: «Prima uscita molto buona anche con l'acqua», aveva scritto. Seguì da un «bella vetz», rivolto a Francesco, suo amico e compagno di avventure, oltre che di studi. Ma l'uscita di ieri, Luca, purtroppo non potrà raccontarla.

LA DINAMICA DELL'INCIDENTE

Nella pagina precedente avete potuto osservare il “Resto del Carlino”, del 9 giugno, che tratta l'incidente occorso a Luca.

Confidando nelle prime voci raccolte e senza il conforto delle testimonianze dei personaggi coinvolti nell'incidente, il 15 giugno ho tumultato mio figlio credendo che avesse tamponato gli altri due amici di gita volando a terra fratturandosi il collo.

Il tempo, a volte è galantuomo e riesce a scoprire le verità nascoste, facendo emergere una versione completamente differente.

Tornati dal classico giro in Raticosa, all'altezza di Castel San Pietro ecco il fattaccio. I tre ragazzi (Luca, Vento, Gil) entravano in via Scania, direzione Bologna, con la KTM guidata da Vento davanti all'Aprilia guidata da Luca e con la Ducati di Gil molto distanziata.

Poco prima dell'imbocco di un parcheggio, Vento, frena e si sposta per entrare nel parcheggio. Luca, che con la sua Aprilia viaggiava non troppo distante dalla KTM di Vento, frena, ma non riesce ad evitare lo scontro. Le due moto si incastrano, avanzano per pochi metri insieme prima di adagiarsi a terra sul lato sinistro. Data la velocità dei due mezzi sembra un incidente di lieve entità, frutto di un'incomprensione da parte dei due ragazzi.

I ragazzi si rialzano; Vento riesce a spostarsi verso il marciapiede, Luca si ritrova al centro della strada.

In quel preciso istante arriva Gil, a velocità sostenuta, volendo raggiungere i compagni che si trovavano più avanti.

Data l'elevata velocità, Gil, non riesce a cambiare la traiettoria della sua moto, non riesce ad andare a sinistra anche a costo di invadere la carreggiata contraria. Malgrado la frenata termina prima contro la moto Aprilia e poi contro il corpo di Luca.

Luca viene colpito sul fianco sinistro, poco sopra la cintura, e, probabilmente, viene investito anche dal corpo di Gil.

Per Luca non c'è scampo. La sua vita terrena termina a soli 22 anni e 52 giorni.

Se Gil avesse mantenuto una velocità entro i limiti del codice della strada l'impatto poteva probabilmente essere evitato e una gita “Fuoti porta” non sarebbe finito in dramma.

Lamberto Bertozzi

DOMENICA 8 GIUGNO 2014

È passato un anno esatto da quando Luca ha lasciato questa vita terrena.

In tale ricorrenza abbiamo voluto ricordare la sua persona con una Santa Messa, tenuta presso la Chiesa di Sant'Antonio di Savena, e officiata da un vecchio amico della nostra famiglia, ovvero il professor Riccardo Vattuone.

Vi chiederete cosa centra un professore universitario sull'altare?

Riccardo, dopo una vita pienamente vissuta come laico è stato ordinato sacerdote nella Cattedrale di San Pietro, a Bologna, dal Cardinale Carlo Caffarra nel settembre 2013 e, come Diacono, aveva tenuto la Messa di addio a Luca il giorno 15 giugno 2013.

Al termine di una funzione molto commovente, con bellissime parole pronunciate da "Don Riccardo", Angela ha voluto ricordare nostro figlio Luca con poche ma struggenti parole che io mi accingo a riportare.

Caro Luca,

l'8 giugno di un anno fa sei partito da casa nel primo pomeriggio in sella al tuo cavallo d'acciaio sorridente e felice perché non vedevi l'ora di correre per le strade della futa con la tua nuova moto, l'Aprilia Dorsoduro, o bimba come la chiamavi tu, per provarla nelle pieghe e nei rettilinei, lanciarla e sentire il rombare del suo motore e dire "cazzo che bel regalo che mi ha fatto mio padre comprandomi la moto dei miei sogni, sì perché io altrimenti non so se fossi riuscito a breve ad acquistarla con i miei risparmi".

Eri felice come non lo sei mai stato. In casa con tuo padre avevi già fatto tanti progetti. Per le ferie estive saresti venuto al mare con noi portandoti la moto così potevi provarla anche su autostrada e scarrozzando la tua morosa per conoscere nuovi percorsi e visitando nuovi luoghi. L'indomani a casa nostra ci sarebbe stata una festa per brindare tutti assieme al nuovo acquisto, al tuo lavoro, che, finalmente avevi trovato ed eri orgoglioso perché lo sapevi gestire bene, con i tuoi colleghi, amici, ti volevano tanto bene e tu

davi il massimo del tuo impegno quando eri in officina, insomma tutto si stava mettendo al meglio per te, stavi cominciando a vivere la tua vita che sicuramente ti avrebbe portato tante gioie e soddisfazioni accompagnate, anche da delusioni e arrabbiate, come è successo a tutte le persone che hanno cominciato ad affacciarsi al mondo del lavoro e incominciano a pensare anche al proprio futuro.



Don Riccardo

Bene tu tutto questo lo hai potuto solo pensare perché un destino crudele ha voluto toglierti queste soddisfazioni, hai vissuto una vita breve ma intensa, mi ricordo che dicevi sempre “il domani è adesso” volevi fare tutto subito perché dicevi che non sapevi se domani lo avresti potuto vedere o realizzare. Forse avevi già capito che era meglio approfittare dell’immediato perché del “domani non vi è certezza”.

Caro figlio oggi tu non sei più con noi perché un cattivo incidente avvenuto un anno fa a Castel San Pietro alle 19.20 ti ha strappato alla vita alla tua famiglia e ai tuoi cari. Oggi ci siamo trovati per ricordarti e per dirti che ci manchi tanto, a tutti quanti e, da lassù dove ti trovi e sicuramente ci stai vedendo, dacci la forza ad alleviare la nostra sofferenza per il pensiero che tu non sei più tra noi. Chi ti scrive è la tua mamma che ad ogni giorno che passa sente la voglia di abbracciarti e di spupazzarti come faceva quando eri piccolo.

Ti saluto e come al solito: “dai dal gas”.

Un bacio dalla tua mamma che ti pensa sempre.

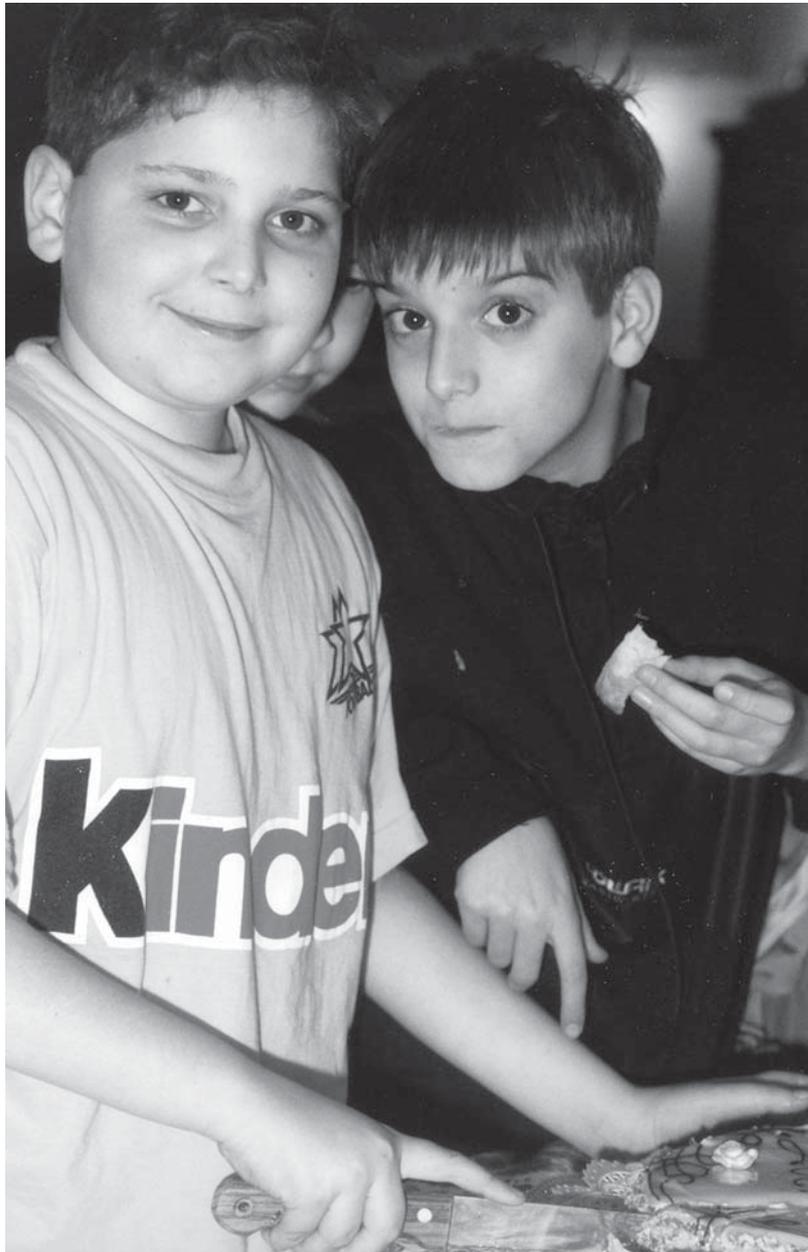
LUCA FOTO STORY





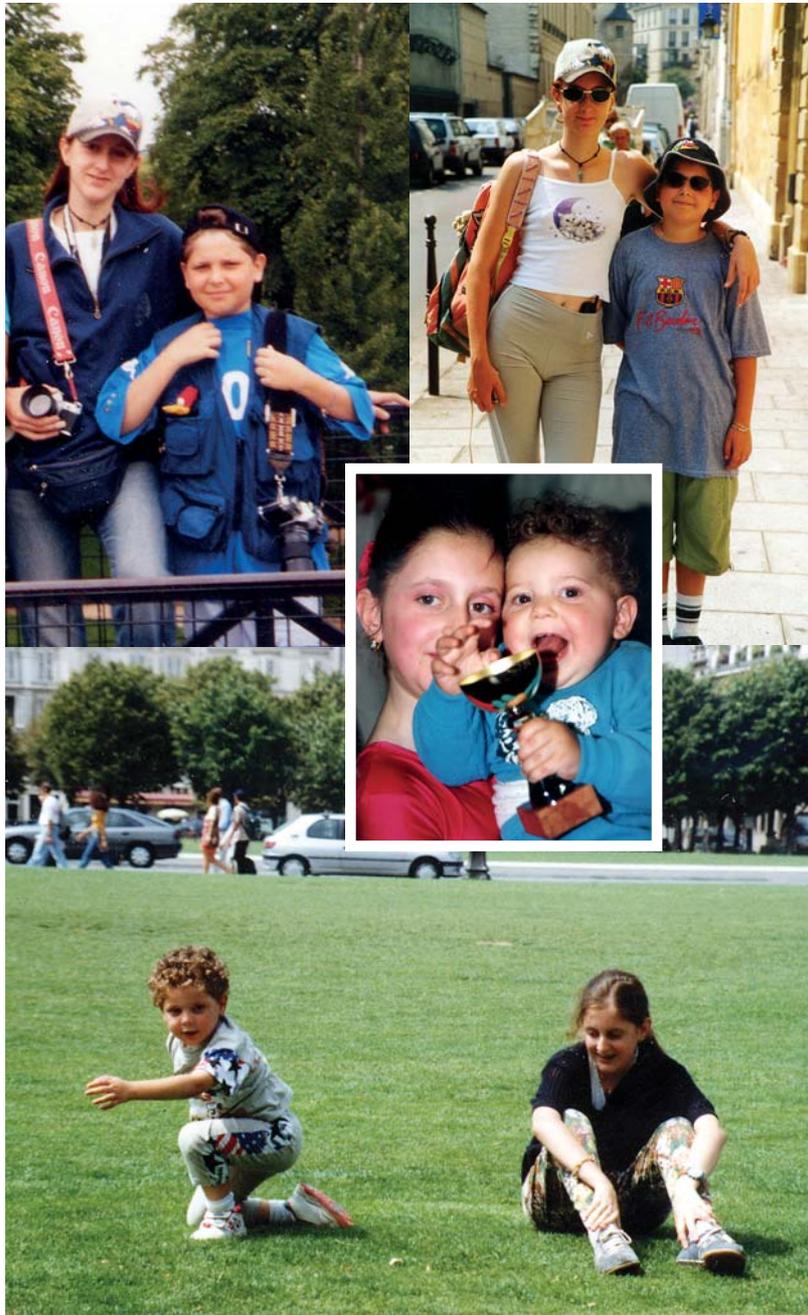










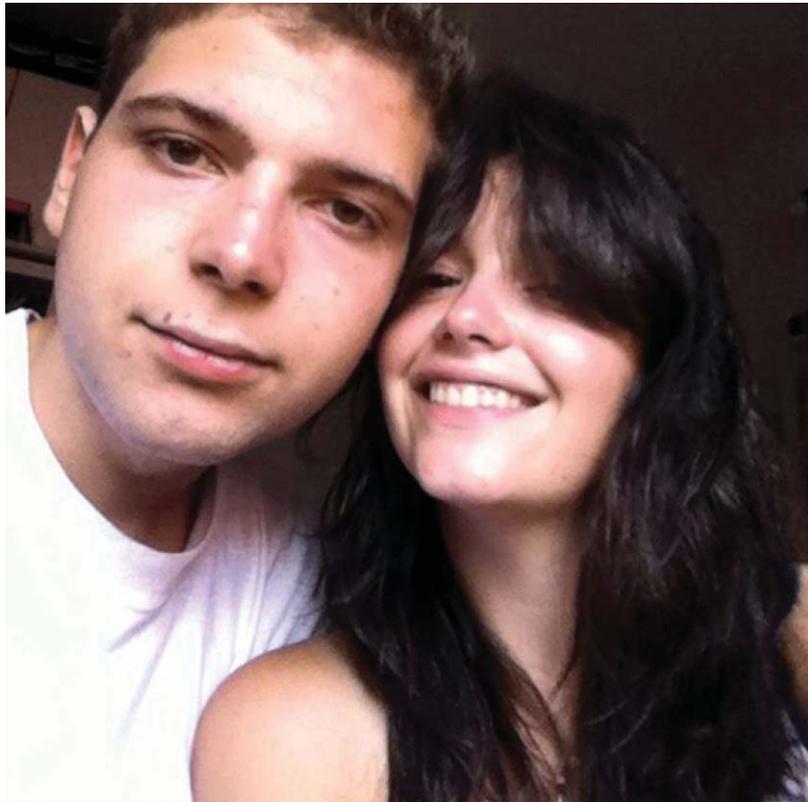






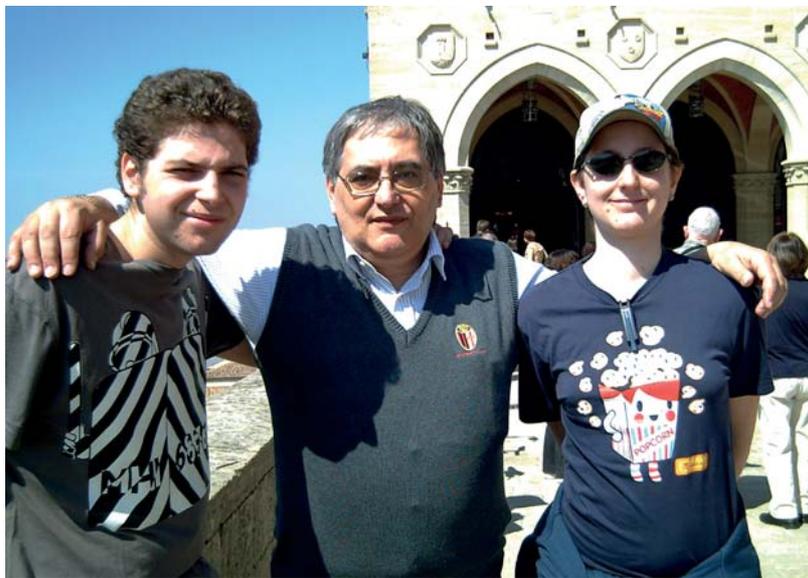




















Giorgio Serra "Matitaccia" ha disegnato Luca per mamma Angela e papà Lamberto.



Giorgio Serra "Matitaccia" ha disegnato Luca per la sorella Chiara.



Giorgio Serra "Matitaccia" ha disegnato Luca per la fidanzata Mary.





*Tutto il campionato
partita per partita*



In piedi: Janich, Lorenzini, Fogli, Capra, Tumburus, Negri;
accosciati: Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Renna.

ESTATE 1963

Per il Bologna, quella del 1963 è un'estate tranquilla. Sin troppo, sostengono i suoi tifosi; e non a torto se si tiene conto del mancato impegno per un più razionale infoltimento dei quadri. Il Bologna della stagione 1962-63 aveva denunciato una grave lacuna nel portiere. Bisognava provvedere con urgenza; e il Bologna lo ha fatto. Negri, acquistato dal Mantova e per una cifra ragionevole, offre eccellenti garanzie. Ma il Bologna, da un paio d'anni squadra di elevate pretese, aveva accusato anche una certa carenza di rincalzi, specialmente per i ruoli di centromediano e centravanti. La mancanza di un centravanti di riserva, in grado di sostituire attendibilmente Nielsen, era stata anzi una delle cause principali del cedimento della squadra rossoblu nella seconda fase del girone ascendente del campionato 1962-63. Infortunatosi Nielsen, Bernardini aveva dovuto rimediare spostando Bulgarelli al centro, chiamando in squadra Franzini nel ruolo d'interno, modificando radicalmente l'impostazione tecnica e tattica della sua formazione. Un grosso guaio ed un esplicito ammonimento. Ma la lezione, a quanto pare, non è servita; oppure è servita solo in parte.

Minori le preoccupazioni per il centromediano, poiché Janich, oltre a fornire un rendimento esemplare anche per continuità, è stato quasi sempre presente nell'ultimo torneo.

Ma, poiché è buona norma di prudenza prepararsi al peggio, gli sportivi bolognesi avrebbero voluto che il presidente Renato Dall'Ara si coprisse anche per questo ruolo nell'eventualità di una stagione meno fortunata del bravo Janich.

Il Bologna, invece, dopo essersi assicurato il portiere Negri, ha compiuto solo piccole operazioni con elementi giovani acquistati o ceduti secondo un gioco di scambi, chiudendo in attivo il bilancio acquisti-cessioni.

Ha speso poco più di cento milioni per Negri, Pantani e Roversi ed incassato una cifra leggermente superiore per le cessioni di Burelli, Santarelli, Ragonesi, Vannini ed altri giocatori minori.

Un fatto nuovo, di straordinario rilievo, è stato il radicale cambiamento dei rapporti personali tra Dall'Ara e Bernardini. Tutti sanno

che tra il presidente e l'allenatore c'era parecchia ruggine. Dall'Ara voleva un tecnico svelto ad adoperare la frusta, di propensioni difensivistiche, magari un po' istrione; Bernardini, invece, preferisce trattare i giocatori con signorile rispetto, impostare la squadra sul gioco, evitare gli atteggiamenti dello stregone. Il conflitto si sarebbe detto insanabile e, del resto, Bernardini era rimasto con Dall'Ara solo per la decisione (e giustificata) influenza dell'opinione pubblica. Ma, ecco il miracolo. Dall'Ara, dopo l'acquisto di Negri, non muove più foglia, la gente mormora. Bernardini da ragione al presidente; e i due, ora, sembrano due innamorati ai primi incontri. Bernardini è stato esplicito nel dare ragione al proprio presidente. In ripetute interviste ha dichiarato di essere più che soddisfatto dei giocatori a disposizione, di non desiderarne altri ed anzi di aver considerato con timore l'eventualità di doppioni imbarazzanti, di aver fiducia in un migliore rendimento della squadra, di essere più che ottimista anche per i rincalzi. Questo l'organico dei giocatori a disposizione dell'allenatore rossoblù Fulvio Bernardini ad inizio del campionato.

Portieri:

Cimpìel Paolo, Negri William, Rado Rino, Spalazzi Giuseppe.

Terzini:

Capra Bruno, Furlanis Carlo, Lorenzini Edmondo, Magagni Maurizio, Marini Franco, Pavinato Mirko, Roversi Tazio.

Mediani:

Fogli Romano, Tentorio Marcello, Trombetta Vanni, Tumburus Paride.

Centromediani:

Janich Francesco, Nonino Lorenzo.

Mezzali:

Bulgarelli Giacomo, Cevenini Umberto, Corradi Sidio, Demarco Héctor, Franzini Bruno, Haller Helmut, Rossini Mario.

Centravanti:

Cervellati Cesarino, Nielsen Harald, Pantani Mauro.

Ali:

Pace Bruno, Pascutti Ezio, Perani Marino, Renna Antonio.

1ª giornata

ANDAMENTO LENTO

Il Milan, con tre reti di Altafini, espugna agevolmente Mantova. I campioni uscenti dell'Internazionale faticano non poco per piegare il Modena. Una Juventus autorevole batte la Spal con una doppietta di Sivori. Anche la Roma presenta le sue credenziali per un campionato di vertice vincendo nettamente a Bari. Primo espulso del torneo è Hitchens del Torino, dopo ventirte minuti l'arbitro Marchese lo manda in anticipo negli spogliatoi. Pur rimasti in dieci i granata disputano una gagliarda partita contro il L.R. Vicenza riuscendo a trovare il pareggio. Il Messina, al debutto assoluto in Serie A, dopo essere passato in vantaggio, esce sconfitto da Marassi sponda Sampdoria.

15 settembre 1963, Bologna

BOLOGNA – GENOA 1-1

Reti: Pascutti 61', Piaceri 79'.

BOLOGNA: Negri, Capra, Furlanis, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

GENOA: Da Pozzo, Fossati, Bagnasco, Rivara, Bassi, Baveni, Bicicli, Locatelli, Piaceri, Pantaleoni, Bean. - All. Santos.

Arbitro: Ferrari di Milano.

Note: al 65' Da Pozzo para un rigore a Perani. Espulso Locatelli al 66'.

I trentamila tifosi accorsi al Comunale di Bologna hanno sprecato un caldo pomeriggio domenicale che potevano usare per una gita fuori porta o per altri scopi. I padroni di casa hanno messo in mostra un gioco troppo lento ed elaborato facilitando il compito per la retroguardia genoana. La formazione di Bernardini si dimostra ancora lontana da un apprezzabile condizione atletica e di intesa. Haller, dopo un buon inizio ed alcuni entusiasmani duetti con Pascutti e Perani, si innervosiva per la stretta marcatura di Rivara, andando progressivamente calando.

A seguito di questo anche la manovra del Bologna ne risentiva e gli attacchi dei felsinei finivano per chiudersi in una serie di passaggi facilmente controllabili dalla difesa avversaria. Quindi un esordio con più ombre che luci. Ma bisogna dare tempo al tempo. Questo Bologna ha le carte in regola per ritrovare al più presto un ottimo assetto di gioco.

CRONACA IN PILLOLE

61' Entrata di Baveni su Haller, quasi da fondo campo, l'arbitro Carminati assegna un calcio di punizione a favore del Bologna. Batte Perani, ne nasce un centro teso che Pascutti, di testa, trasforma in gol.

64' Capra, portatosi all'attacco in lotta gomito a gomito con Baveni finisce a terra. Per l'arbitro è calcio di rigore. È un rigore molto largo, e per una parte dei tecnici e giornalisti presenti è un'invenzione della giacchetta nera.

Sul dischetto si presenta Marino Perani. Perani, dopo una breve rincorsa ed una finta tira secco sulla sinistra del portiere genoano. Da Pozzo non abbocca e con una bellissima parata in due tempi blocca il pallone evitando il doppio vantaggio dei padroni di casa. Scene di esultanza tra i genoani. Il più contento è Locatelli, che aveva consigliato a Da Pozzo da che parte buttarsi, e, clamorosamente, l'arbitro lo espelle. 73' Forte staffilata di Piaceri ma Negri para con un intervento volante, deviando la sfera sul fondo.

77' Salvataggio di Bulgarelli sulla linea di porta a porta sguarnita su colpo di testa di Piaceri.

79' Piaceri aggancia a mezz'aria un pallone uscito da un rimpallo tra Capra e Bean e lo scodella alle spalle di Negri uscito dai pali



La rete di Pascutti.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 1ª GIORNATA

Atalanta – Catania	3-0	12' Domenghini, 17' Magistrelli, 72' Domenghini
Bari – Roma	1-3	7' (aut.) Fernando, 32' Sormani, 40' Catalano (rig.) (B), 78' De Sisti
Bologna – Genoa	1-1	61' Pascutti, 79' Piaceri (G)
Internazionale – Modena	2-1	16' Di Giacomo, 23' O. Conti (M), 69' Di Giacomo
Juventus – Spal	3-1	18' Sivori, 49' Sivori, 70' Micheli (S), 88' Dell'Omodarme
L.R. Vicenza – Torino	1-1	48' Vastola, 82' Peirò (rig.) (T)
Lazio – Fiorentina	1-1	12' Hamrin, 53' Maraschi (rig.) (L)
Mantova – Milan	1-4	7' Altafini, 51' Simoni (M), 77' Altafini, 78' Amarildo, 88' Altafini
Sampdoria – Messina	3-1	22' Morelli (M), 48' Salvi, 53' Frustalupi, 88' Wisniewski

CLASSIFICA:

Atalanta, Internazionale, Juventus, Milan, Roma e Sampdoria 2; **Bologna**, Fiorentina, Genoa, L.R. Vicenza, Lazio e Torino 1; Bari, Catania, Mantova, Messina, Modena e Spal 0.

MARCATORI:

3 reti: Altafini (Milan)

2 reti: Domenghini (Atalanta), Di Giacomo (Internazionale), Sivori (Juventus).

2ª giornata

LA PAURA FA PAREGGIO

L'attacco della Roma impressiona. I giallorossi rifilano sei reti alla Sampdoria (tripletta di Manfredini) e conquistano insieme al Milan la testa della classifica, realizzando nove gol in due partite. Il Milan, dal canto suo, mette in mostra un Gianni Rivera in grande spolvero e batte facilmente il Messina. Secondo pareggio consecutivo del Bologna contro un Torino decimato dagli infortuni. Invasione di campo al 76' a Genova sul punteggio di 2-0 a favore degli etnei: alcune decisioni dell'arbitro Grignani scatenano il pubblico di casa. Clamorose sconfitte per Internazionale e Juventus che vengono battute rispettivamente dal L.R. Vicenza e dal Modena: la forma dello scorso campionato è ancora lontana. Importante vittoria della "matricola" Lazio a Ferrara.

22 settembre 1963, Torino

TORINO – BOLOGNA 0-0

TORINO: Reginato, Teneggi, Buzzacchera, Cella, Lancioni, Ferrini, Albrigi, Puia, Gualtieri, Moschino, Peirò. - All. Rocco.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Lorenzini, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

Arbitro: Sbardella di Roma

La gran paura di perdere di entrambe le squadre ha avuto facile ragione dell'ansia di vincere. Risultato logico: divisione della posta in palio. In questa partita senza reti, eccezionale prestazione di Haller, e ottime notazioni per Fogli segnalato per tempestività e combattività. Negri ha salvato la propria rete con due interventi brillantissimi. Tra gli altri rossoblu buoni anche Furlanis, Janich e Bulgarelli. « Giacomino » è stato anche steso in area da un difensore torinese ma l'arbitro non ha visto il fallo da rigore. Nell'ultimo quarto d'ora arrempante assalto del Bologna e il portiere granata deve sfoderare grandi interventi per fermare tiri di Fogli, Haller, Bulgarelli, Perani, e Nielsen.

CRONACA IN PILLOLE

La cronaca parte con una galoppata di Haller che tira da posizione angolata.

Reginato para con disinvoltura. Pascutti al 22' sfiora il bersaglio ed ugual sorte tocca un minuto dopo al granata Albrigi che sfiora la rete con un tiro fortissimo. Al 28' Lorenzini, nell'effettuare uno scatto si produce uno stiramento muscolare, Bernardini manda il terzino all'ala e retrocede in difesa Ezio Pascutti. Il Torino conclude il primo tempo con tre belle occasioni da rete. Gualtieri al termine di una velocissima discesa manda a lato da buona posizione e Puia, su centro di Albrigi, salta di testa ma la palla finisce fuori. Lo stesso Puia indovina un tiro a fil di traversa, ma questa volta è Negri, con un balzo, a salvare.

Nella ripresa i rossoblù si ritirano nella loro metà campo, ed i granata stanno attenti soprattutto a non perdere. Rompe questo armistizio Moschino con una stangata improvvisa bloccata da Negri. Lo stesso portiere, con un guizzo interviene su una deviazioni di testa di Puia e ruba a Gualtieri un pallone da rete. Reginato compie quattro splendidi interventi, negando la via della rete in sequenza a Fogli, Haller, Perani e Bulgarelli.

Al 87' Peirò conclude una delle sue caratteristiche fughe filando a fondo campo e di qui centra di precisione. Albrigi salta ma non abbastanza. Il pallone colpito dal basso in alto vola via, insieme alle speranze di vittoria dei granata. In questa gara Marino Perani raggiunge la quota di cento presenze in maglia rossoblù.



Haller in azione

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 2^A GIORNATA

Bari – Mantova	0-0	
Fiorentina – Atalanta	4-0	32' Hamrin, 46' Lojacono, 55' Seminario, 69' Lojacono
Genoa – Catania	0-2	Giudice Sportivo
L.R. Vicenza - Inter	1-0	32' Vinicio
Milan – Messina	3-0	13' Rivera, 31' Rivera, 81' Amarildo
Modena – Juventus	1-0	28' Merighi
Roma – Sampdoria	6-1	5' Orlando, 10' Da Silva (S), 53' Orlando, 57' Manfredini, 59' Manfredini, 82' Schutz, 85' Manfredini
Spal – Lazio	0-1	57' Morrone
Torino - Bologna	0-0	

CLASSIFICA:

Milan e Roma 4; Fiorentina, L. R. Vicenza e Lazio 3; Atalanta, **Bologna**, Catania, Internazionale, Juventus, Modena, Sampdoria e Torino 2; Bari, Genoa e Mantova 1; Messina e Spal 0.

MARCATORI:

3 reti: Altafini (Milan), Manfredini (Roma)

2 reti: Amarildo (Milan), Domenghini (Atalanta), Di Giacomo (Internazionale), Hamrin (Fiorentina), Lojacono (Fiorentina), Orlando (Roma), Rivera (Milan), Sivori (Juventus).

UN BOLOGNA ALL'INGLESE

La Fiorentina, grazie anche ad una doppietta di Kurt Hamrin in quattro minuti, batte la Sampdoria e raggiunge il Milan in testa alla classifica. I rossoneri subiscono la rimonta della Lazio e non riescono ad andare oltre il pareggio. La Roma, travolta a Genova perde il primato in classifica. Con una rete per tempo, di Giacomo Bulgarelli, il Bologna sconfigge l'Atalanta. Tornano alla vittoria Internazionale e Juventus. I nerazzurri hanno la meglio agevolmente su un Torino in evidente affanno. La Juventus travolge il Bari e riscatta un inizio di campionato opaco. Preziosa prima vittoria in Serie A del Messina opposto al L.R. Vicenza. Dopo settanta partite consecutive, a difesa della porta del Catania, Vavassori è costretto a dare forfait.

25 settembre 1963, Bologna
BOLOGNA – ATALANTA 2-0

Reti: Bulgarelli 31', Bulgarelli 68'.

BOLOGNA: Negri, Capra, Furlanis, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

ATALANTA: Pizzaballa, Pesenti, Nodari, Nielsen F., Gardoni, Colombo, Domenighini, Milan, Calvanese, Mereghetti. Nova. - All. Quario.

Arbitro: Cirone di Palermo.

Chiaro e meritato successo del Bologna su un Atalanta discretamente impostata a centro campo, ma debole in difesa e assolutamente inefficiente all'attacco. I rossoblù hanno dominato per tre quarti dell'incontro, mettendo a segno una rete per tempo. Entrambe le reti sono state segnate da Giacomo Bulgarelli, protagonista di una splendida prova.

CRONACA IN PILLOLE

Al 7' Perani calcia in diagonale, la palla supera Pizzaballa lanciandosi in disperato tuffo e colpisce il palo ritornando al centro dell'area ove Colombo spazza via senza nessuna indecisione. Al 29' grandissimo tiro di Pascutti, ben servito da Haller, e pronto miracolo di Pizzaballa. Dopo mezz'ora di pressione rossoblu, al 31', Pizzaballa deve raccogliere il primo pallone nella propria rete. Respinge un primo tiro di Pascutti ma nulla può sulla ribattuta di Bulgarelli che insacca

di precisione. Al 35' travolgente discesa in tandem Nielsen-Pascutti: il danese è falciato in area ma l'arbitro lascia correre. Nella ripresa iniziale sfuriata nerazzurra e ritorno del Bologna che passa ancora al 68': è ancora Bulgarelli che segna dopo una bellissima intesa con Nielsen e Pascutti.



La seconda rete realizzata da Giacomo Bulgarelli.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 3ª GIORNATA

Bologna – Atalanta	2-0	31' Bulgarelli, 68' Bulgarelli
Catania – Spal	0-0	
Fiorentina – Sampdoria	3-0	57' Seminario, 68' Hamrin, 72' Hamrin
Genoa – Roma	3-0	4' Bean, 65' Bean, 72' Piaceri
Internazionale – Torino	3-1	38' Ciccolo, 41' Corso (rig.), 71' (aut.) Cella, 83' Hitchens (T)
Juventus – Bari	4-0	8' Da Costa, 32' Sivori (rig.), 66' Nenè, 89' Sivori
Lazio – Milan	1-1	20' Fortunato, 25' Galli (L)
Mantova – Modena	3-0	25' Simoni, 44' Jonsson, 78' Simoni
Messina - L.R. Vicenza	2-0	20' Pagani, 53' Pagani

CLASSIFICA:

Fiorentina e Milan 5; **Bologna**, Internazionale, Juventus, Lazio e Roma 4; Catania, Genoa, L.R. Vicenza e Mantova 3; Atalanta, Messina, Modena, Sampdoria e Torino 2; Bari e Spal 1.

MARCATORI:

4 reti: Hamrin (Fiorentina), Sivori (Juventus).

3 reti: Altafini (Milan), Manfredini (Roma), Simoni (Mantova).

4ª giornata

IN VETTA ALLA CLASSIFICA

Record assoluto negativo di gol per i tornei a girone unico a 18 squadre: solo nove le reti della giornata. Tra i cannonieri solo Omar Sivori continua a segnare: portandosi al comando, in solitario, della speciale classifica Cannonieri con cinque reti. Grande ammucciata in testa: Bologna, Internazionale, Juventus, Milan e Lazio sono tutte a quota sei punti. La grande sorpresa del torneo è la squadra romana che, appena risalita dalla serie cadetta, è l'unica formazione ad aver segnato almeno un gol per giornata. Bari, Spal e Sampdoria si contendono il fanalino di coda del campionato.

29 settembre 1963, Bologna
BOLOGNA – FIORENTINA 2-0

Reti: Nielsen 20', Bulgarelli 30'.

BOLOGNA: Negri, Capra, Furlanis, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

FIORENTINA: Albertosi, Robotti, Castelletti, Pirovani, Gonfiantini, Marchesi, Hamrin, Lojaco, Seminario, Maschio, Salvori. - All. Valcareggi.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Note: al 30' Marchesi manda a lato un rigore.

Primo severo impegno del Bologna che riceve la Fiorentina davanti a quarantamila spettatori. Con un bellissimo primo tempo i rossoblù hanno superato i gigliati. Infatti la partita si è svolta tutta in questa prima fase di gioco, nella ripresa i rossoblù si sono limitati a controllare le sfuriate disordinate dei viola. Nel Bologna due uomini si sono distinti in maniera mostruosa. Giacomo Bulgarelli completamente scatenato che seminava sovente il panico nelle retrovie gigliate, mettendo completamente in ombra il viola Maschio. Carlo Furlanis, in grande forma, che ha saputo neutralizzare Hamrin, non concedendole palle giocabili. Francamente dalla Fiorentina ci si aspettava di più. La capolista è stata completamente dominata in ogni reparto. Con la vittoria odierna il Bologna si porta in testa alla classifica insieme a Juventus, Milan e Lazio.

CRONACA IN PILLOLE

Al 20' azione personale di Haller, liberatosi di Gonfiantini, scatta sulla sinistra e scocca un tiro fortissimo da una diecina di metri. Il pallone, toccato da

Albertosi, batte sulla faccia laterale del palo ma Nielsen, in agguato, lo spedisce in fondo alla rete con una staffilata da pochi passi. Le manovre del Bologna sono fluide e sempre pericolose e il pubblico le accompagna con salve di applausi. Al 30' la seconda rete fa esplodere lo stadio. Tumburus serve Haller che fa viaggiare Bulgarelli. L'interno della nazionale parte dalla metà campo, supera in corsa Pirovano e Robotti, attira Albertosi fuori dai pali e, di destro, lo batte imparabilmente tra palo e portiere. Al 31' Janich, atterra in area di rigore, Hamrin. Calcio di rigore. Lo batte Marchesi, il viola calciava debolmente mandando la sfera fuori, alla destra del portiere Negri.

Al 33' l'arbitro annulla ad Hamrin una rete per fuorigioco dello svedese.

Nella ripresa vanno ricordate tre bellissime e decisive parate di Albertosi che, dal 75' al 77', nega la via della rete, sempre con interventi a pugni uniti, prima a Bulgarelli, poi a Nielsen e per finire a Perani.



La rete di Giacomo Bulgarelli.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 4ª GIORNATA

Atalanta - Roma	1-0	24' Domenghini
Bari - Modena	0-0	
Bologna - Fiorentina	2-0	20' Nielsen, 30' Bulgarelli
Catania - L.R. Vicenza	0-1	73' Vastola
Inter - Mantova	2-0	10' Jair, 17' Jair
Lazio - Genoa	1-0	75' Mari
Messina - Spal	0-0	
Sampdoria - Juventus	0-2	1' Sivori (rig.), 15' Nenè
Torino - Milan	0-0	

CLASSIFICA:

Bologna, Internazionale, Juventus, Lazio e Milan 6; Fiorentina e L.R. Vicenza 5; Atalanta e Roma 4; Catania, Genoa, Mantova, Messina, Modena e Torino 3; Bari, Spal e Sampdoria 2.

MARCATORI:

5 reti: Sivori (Juventus).

4 reti: Hamrin (Fiorentina).

3 reti: Altafini (Milan), Bulgarelli (Bologna), Domenghini (Atalanta), Manfredini (Roma), Simoni (Mantova).

HARALD NIELSEN IL MATTATORE

Tre formazioni al comando. Bologna, Milan e Internazionale sono al comando della classifica grazie a convincenti vittorie. In particolare impressiona il Bologna che rifila quattro reti al Modena (tripletta di Harald Nielsen) nel derby emiliano. Ritorna alla vittoria la Sampdoria contro il Catania: artefice del successo è Da Silva (doppietta). Nel sessantatreesimo derby capitolino la Lazio mantiene la sua imbattibilità, inchiodando la Roma su un pareggio a reti bianche. A questo punto del campionato Lazio, Milan e Bologna sono le uniche squadre ancora imbattute. Il Torino pareggia a Mantova e ottiene, non avendo ancora vinto, il quarto pareggio in cinque gare. Dopo tre anni, grazie a Luis Vinicio, il L.R. Vicenza riesce a mettere a segno un calcio di rigore. Sergio Cervato, 34 anni, della Spal raggiunge Boniperti, recordman assoluto, a quota 444 presenze in Serie A. Cervato sta disputando il suo quindicesimo campionato nella massima serie.

6 ottobre 1963, Modena

MODENA – BOLOGNA 1-4

Reti: Nielsen 10', Nielsen 44', Nielsen 50', Toro 66', Pascutti 71'.

MODENA: Gaspari, Aguzzoli, Longoni, Balleri, Chirico, Ottani, Conti, Toro, Merighi, Goldoni, Pagliari. - All. Frossi.

BOLOGNA: Negri, Capra, Furlanis, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

Arbitro: Campanati di Milano.

Il Bologna, con un superlativo Nielsen sugli scudi, ha avuto la meglio sul Modena in un incontro sul quale c'è però molto da dire.

Solo all'ultimo istante l'allenatore Frossi ha messo in formazione Toro, sembra che i due fossero in contrasto. Ma pur con il cileno negli undici il centro campo canarino non ha per nulla funzionato. Il Bologna ha avuto quindi via libera trovando quasi sempre lo spiraglio per sgusciare a rete. In area canarina si sono verificate cose curiose, i giocatori modenesi vedendo i bolognesi entrare in area da tutte le posizioni, anziché cercare di contrastarli, si sbracciavano chiamando il fuorigioco per poi mettersi in contemplazione delle decisioni dell'arbitro. Il Bologna ringraziava e continuava a segnare...

Inoltre, al 25 minuto, Pagliari si scontrava con Tumburus; il ginocchio del vulcanico centravanti già precedentemente colpito cedeva (menisco?) e Pagliari finiva il suo incontro su di una barella della Croce Rossa con la quale veniva trasportato negli spogliatoi. Da questo momento, privato dell'uomo più valido o quanto meno incisivo, il Modena andava alla deriva, mentre al Bologna non rimaneva che controllare la situazione.

CRONACA IN PILLOLE

Al 10' il Bologna segna la prima rete: Nielsen, lanciato da Fogli, supera Chirico che invoca un fuorigioco insistente e segna imparabilmente. Al 26' Pagliari esce dal campo lasciando il Modena in dieci uomini. Al 34', una rete di Haller è annullata per fuorigioco di Nielsen. Al 38' Haller costringe Gaspari ad una difficile parata a terra. Al 44' seconda rete del Bologna: da fondo campo Capra effettua un cross, irrompe Nielsen che segna al volo.

Nel secondo tempo, al 50' minuto, Ottani passa la palla indietro al portiere Gaspari, ma sulla traiettoria si trova Nielsen che se ne impossessa, supera il portiere ed entra in rete con il pallone. Al 62' una rete di Pascutti è annullata per fuorigioco dello stesso attaccante, ed al 66' il Modena accorcia le distanze con una punizione da fuori area battuta da Toro, per fallo di Furlanis su Merighi. Al 71' quarta rete dei rossoblù: su passaggio di Haller, Pascutti invita Gaspari all'uscita e lo supera con un pallonetto.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 5ª GIORNATA

Atalanta – Messina	3-0	19' Calvanese, 36' Milan, 89' Domenghini
Juventus – Fiorentina	1-1	28' Nenè (J), 63' Maschio
L.R. Vicenza – Bari	2-1	24' Vinicio, 52' Vinicio (rig.), 90' Catalano (B)
Mantova – Torino	0-0	
Milan – Genoa	3-1	53' Amarildo, 70' Trebbi, 87' Mora, 90' Bean (G)
Modena – Bologna	1-4	10' Nielsen, 44' Nielsen, 50' Nielsen, 66' Toro (M), 71' Pascutti
Roma – Lazio	0-0	
Spal – Internazionale	0-1	37' Tagnin
Sampdoria – Catania	4-1	27' Toschi, 31' Da Silva, 50' Prenna (C), 74' Da Silva, 78' Tamborini

CLASSIFICA:

Bologna, Internazionale e Milan 8; Juventus, L.R. Vicenza e Lazio 7; Atalanta e Fiorentina 6; Roma 5; Mantova, Sampdoria e Torino 4; Catania, Genoa, Messina e Modena 3; Bari e Spal 2.

MARCATORI:

5 reti: Sivori (Juventus).

4 reti: Domenghini (Atalanta), Hamrin (Fiorentina), Nielsen (Bologna).

3 reti: Altafini (Milan), Amarildo (Milan), Bean (Milan), Bulgarelli (Bologna), Da Silva (Sampdoria), Manfredini (Roma), Nenè (Juventus), Simoni (Mantova), Vinicio (L.R. Vicenza).

6ª giornata

UN'AUTORETE SALVA IL DIAVOLO

Internazionale sola al comando. La vittoria di misura sulla Sampdoria consente ai nerazzurri di rimanere solitaria in vetta sfruttando il pareggio scaturito nell'incontro che opponeva le altre due capoliste Bologna e Milan. Al termine di un incontro vibrante con quattro reti, tanto spettacolo, due espulsi per reciproche scorrettezze (Tumburus e Amarildo) e pareggio rossonero allo scadere del novantesimo complice un autorete del bolognese Bruno Capra. Un rigore trasformato da Domenghini al 90' consente all'Atalanta di pareggiare a Mantova e di portare lo stesso giocatore in testa alla classifica cannonieri, a pari merito. La Lazio perde la sua imbattibilità contro il L.R. Vicenza. Rimangono ancora prive di sconfitte Milan e Bologna. Tre reti travolgono le ambizioni della Roma opposta alla Juventus.

20 ottobre 1963, Bologna

BOLOGNA – MILAN 2-2

Reti: Haller 47', Bulgarelli 53', Mora 74', Capra (aut.) 90'.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Capra, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

MILAN: Ghezzi, Noletti, Trebbi, Trapattoni, David, Pelagalli, Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo. - All. Carniglia.

Arbitro: Adami di Roma.

Note: espulsi Tumburus e Amarildo al 68'.

Il grande spettacolo non c'è stato, anche se nel primo tempo i brani di bel football non sono mancati; ma gol zero, in quei primi quarantacinque minuti, nonostante i sontuosi spunti di Amarildo e l'incredibile lavoro di spola offerto da Lodetti, sino a quel momento, forse, il numero uno in campo. Lodetti e Mora avevano garantito i raccordi tra il centrocampo e le punte del Milan, attraverso un lavoro sobrio, essenziale; e Bulgarelli e Haller s'erano visti poco, quasi niente. Il Milan, dunque, sembrava in credito, allo scadere dei tre quarti d'ora. Ma il football un gioco strano, a volte, e basta un niente a capovolgere situazioni e stati d'animo, del resto il signor Adami aveva annullato un gol di Haller che possedeva tutti i crismi della regolarità, l'urlo di Pascutti che richiedeva il rigore era stato determinante; fallo contro, aveva fischiato l'arbitro, così sanzionando un'ingiustizia, ed allora anche il Bologna avrebbe avuto il diritto di sentirsi un poco in credito.

Senonchè da che football è football, sono i gol che fanno testo, solo quelli. Ed all'inizio della ripresa, i gol del Bologna, due, da far pensare che la partita fosse ormai chiusa. Su punizione il primo, con un assolo di Bulgarelli il secondo. Vero anche che la punizione del gol numero uno era stata originata da un fallo di Noletti su Pascutti, un fallo che non era fallo, il vistoso capitombolo dell'ala aveva tratto in inganno un Adami in giornata di scarsa vena. E poi ancora: tra il primo ed il secondo gol, una rete di Haller veniva annullata; vero che l'arbitro aveva fischiato, ma certo Adami non si era accorto che Pelagalli aveva rimesso in gioco il tedesco.

Sul 2-0, dunque, sembrava finita; e questa impressione venne accentuata dall'espulsione di Amarildo e Tumburus, un cazzotto a testa, esatta la sanzione. Quel Mora che sembrava stesse in piedi per scommessa, andò in gol, da campione, appena Capra lo perse di vista un attimo; ed allora si vide il Milan operare un forcing disperato, e stupiva anche che i rossoneri avessero tanta birra in corpo. Il pareggio arrivò al 90', forse si era già nei recuperi; un lancio di Trebbi, una corsa di Rivera ed il cross, sul quale. Capra, vedendo alle spalle Mora, tentò l'intercettazione, ma colpì la palla con violenza, scaricandola nella rete del povero Negri, che sino a quel momento s'era dannato l'anima per difendere la sua porta e si vedeva così beffato, in extremis, nel più crudele dei modi.

Una partita drammatica, dunque, ricca di colpi di scena dove sia Bologna e Milan, tenuto presente che la posta in palio era importante, hanno legittimato le loro grosse ambizioni.

CRONACA IN PILLOLE

Primi minuti di studio con leggera prevalenza felsinea. All'8' Pelagalli opera un brillante salvataggio anticipando Nielsen su cross di Perani.

Immediatamente dopo il Milan in contropiede con Altafini e Amarildo; Janich salva in angolo. Intesa Capra-Bulgarelli-Nielsen al 12': Ghezzi vola sul tiro del centravanti e con la punta delle dita alza la palla in angolo.



La rete di Haller

Al 13' l'episodio che influirà sul comportamento dell'arbitro e perciò sullo svolgimento della gara. Su corner battuto da Perani, Haller raccoglie e da dieci metri staffila sotto la traversa. Il signor Adami, che in precedenza aveva fischiato un fallo di Pascutti su Pelagalli, annulla il punto. Baraonda in campo e clamori assordanti attorno.

Il Bologna all'arrembaggio. Adami... in barca. Al 17' Noletti neutralizza un intervento di testa di Nielsen. Il Milan controlla con ordine. Al 25' Trebbi scarta Furlanis, avanza, da ad Amarildo la palla-gol: Negri, bravissimo, salva in uscita. Bravissimo anche Pelagalli un minuto dopo su Nielsen lanciato a rete.

Scendeva a rete Lodetti (31') dopo uno scambio in corsa con Altafini: al limite dell'area Janich lo stende. In chiusura di tempo (gioco in equilibrio) azione Bulgarelli-Fogli e conclusione di Nielsen neutralizzata con fatica da Ghezzi.

Ripresa. Il Bologna subito scatenato. Al 47' passa in vantaggio, Bulgarelli serve Perani appostato a sinistra, in avanti a Pascutti che entra in area tallonato da Noletti, fischio dell'arbitro per fallo d'ostruzione e calcio a due contro il Milan: Perani tocca ad Haller che indovina il pallonetto. Bologna-Milan 1-0. Sullo slancio il Bologna arremba con ritmo folle. Il Milan è alle corde.

Al 51' Ghezzi salva stupendamente in angolo un tiro di Haller dal limite. Sul corner Trebbi neutralizza ancora in angolo un tiro di Perani. Dal corner palla ad Haller che impegna severamente Ghezzi. All'53' però il Milan cede per la seconda volta: azione impostata da Pascutti e Fogli ma rifinita e conclusa brillantemente da Bulgarelli che sulla sinistra scarta due avversari e sorprende Ghezzi con un tiro forte e preciso in diagonale. Ancora qualche minuto di forcing poi il Bologna rallenta l'andatura. Il Milan si riprende. Scontro Amarildo-Furlanis:



L'autore di Capra.

entrambi a terra per contusione alla testa. L'arbitro ammonisce Altafini e Furlanis. La partita diventa incandescente e «cattiva». Al 65', servito da Trebbi, Amarildo entra in area e viene fermato da un tackle irregolare di Furlanis rigore? L'arbitro dice che non è niente. Subito dopo Capra strappa la palla-gol dai piedi di Amarildo che era stato lanciato da Rivera. Drammatico al 67': con gioco a centrocampo, si vede Tumburus cadere a terra a due metri dalla propria porta colpito da un pugno di Amarildo, L'arbitro espelle entrambi. A risentirne è soprattutto il Bologna, che sposta Furlanis al centro su Altafini e perde coesione difensiva. Il Milan ne approfitta per accorciare le distanze. È il 74'. Capra «cianchetta» Pelagalli sulla linea centrale del terreno. La punizione è battuta da Rivera, in verticale per Mora che coglie la palla al rimbalzo e di sinistro spedisce sotto la traversa. Ora il Milan domina, il Bologna è spremuto. Mora gioca con fascia elastica alla coscia destra (stiramento) comunque al 76' scatta su allungo di Lodetti portandosi in zona gol: Negri rischia la commozione cerebrale in uscita ma salva. Mora e Negri a terra contusi e il primo resterà fuori campo per 3'. Il Bologna sta chiuso nella propria metà campo e al 88' ha la palla buona in contropiede: Nielsen va via da centrocampo contrastato da David, s'attarda tentando al soluzione in dribbling, non si accorge che Bulgarelli l'ha affiancato, insiste e perde la palla. Dal possibile 3-1 il Bologna passa al 2-2. Mancano venti secondi al termine. David appoggia a Trebbi sulla sinistra, passaggio a Rivera che galoppa sino a fondo campo da dove crossa teso, Negri si slancia ma Capra lo precede, tocca di punta e la frittata è fatta. Sugli spalti cade il gelo.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 6ª GIORNATA

Bologna – Milan	2-2	47' Haller (B), 53' Bulgarelli (B), 74' Mora, 90' (aut.) Capra
Catania – Torino	1-0	6' Prena
Fiorentina – Spal	1-0	35' Hamrin
Genoa – Modena	2-2	22' Locatelli (G), 25' Locatelli (G), 35' Brighenti, 81' Brighenti
Inter – Sampdoria	1-0	61' Jair
Juventus – Roma	3-1	14' Da Costa, 37' Nenè, 41' Schutz (RM), 80' Nenè
Lazio - L.R. Vicenza	0-1	9' Vinicio
Mantova – Atalanta	1-1	58' Mazzerò (M) (rig.), 90' Domenghini (rig.)
Messina – Bari	1-1	43' (aut.) Catalano (M), 72' Catalano

CLASSIFICA:

Internazionale 10; **Bologna**, Juventus, L.R. Vicenza e Milan 9; Fiorentina 8; Atalanta e Lazio 7; Catania, Mantova e Roma 5; Genoa, Messina, Modena, Sampdoria e Torino 4; Bari 3; Spal 2.

MARCATORI:

5 reti: Domenghini (Atalanta), Hamrin (Fiorentina), Nenè (Juventus), Sivori (Juventus).

4 reti: Bulgarelli (Bologna), Nielsen (Bologna), Vinicio (L.R. Vicenza).

3 reti: Altafini (Milan), Amarildo (Milan), Bean (Milan), Catalano (Bari), Da Silva (Sampdoria), Jair (Internazionale), Manfredini (Roma), Simoni (Mantova).

WILLIAM NEGRI IN BLACKOUT

Vicenza e Milan raggiungono l'Internazionale in vetta alla classifica. I vicentini, guidati dal "vecchio leone" Luis Vinicio, superano una Fiorentina in piena crisi (esonerato l'allenatore Valcareggi). Netta affermazione del Milan sul Catania (doppietta di Josè Altafini). L'Internazionale soffre per un'ora ma infine riesce a pareggiare con Sandro Mazzola a Bari. Duro confronto tra Modena e Lazio con vittoria di misura dei canarini, ma un'espulsione per parte. Sette gol e tante emozioni tra Spal e Mantova (quaterna del ferrarese Silvano Mencacci), Crolla il Bologna a Marassi. Subisce due reti in tre minuti, perdendo quindi l'imbattibilità. Senza sconfitte rimane solo il Milan.

23 ottobre 1963, Genova

SAMPDORIA – BOLOGNA 2-0

Reti: Frustalupi 17', Wisniewski 20'.

SAMPDORIA: Sattolo, Vincenzi, Tomasin, Marocchi, Bernasconi, Delfino, Frustalupi, Tamborini, Wisniewski, Da Silva, Salvi. - All. Ocwirk.

BOLOGNA: Negri, Capra, Furlanis, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

A Genova è successo l'imprevisto: la Sampdoria ha battuto il Bologna per due a zero, due goals segnati nel breve spazio di due minuti, quando l'equilibrio del gioco era ancora costante. Il resto è venuto di conseguenza; i rossoblu hanno tentato l'impossibile per rimontare lo svantaggio, ma un po' per sfortuna, un po' per i tre errori commessi non sono stati capaci di superare la valida difesa sampdoriana. Si dirà ora che è tutta colpa di Negri, responsabile diretto in entrambi i goals, ma sarebbe ingiusto far ricadere tutta la responsabilità sul portiere azzurro. Sono stati prima i difensori a perdere lucidità e sicurezza, sono stati in seguito gli attaccanti a sbagliare reti che parevano già fatte.

CRONACA IN PILLOLE

L'incontro era annunciato per le 19,30, ma le due formazioni sono entrate in campo con ben quindici minuti di ritardo.

Al 10' Nielsen da lontano prova i riflessi di Sattolo che prontamente devia il tiro in corner. Al 17', Tumburus respinge un forte tiro di Da Silva, la palla giunge a Frustalupi

che, fatti pochi passi, lascia partire un tiro secco e angolato, Negri è fermo e la sfera si smorza in fondo alla rete; grave l'errore di Negri, forse ingannato anche dalla luce artificiale, certo Frustalupi aveva tirato da circa trenta metri. La Sampdoria insiste mentre sembra che difensori bolognesi abbiano perso la sicurezza iniziale calcio d'angolo per i liguri, cross di Salvi, tiro di Da Silva, secco ma centrale; Negri tenta la parata, ma non trattiene e Wisnieski calcia in goal. Due a zero al ventesimo. Con un tiro di Nielsen da destra bello e angolato si chiude il primo tempo.

Nella ripresa il Bologna cerca l'azione di forza con un vero assalto alla porta di Sattolo; s'erge il muro della difesa sampdoriana, succedono mischie furibonde, il goal sembra fatto al 50', ma Sattolo riesce a respingere un tiro piazzato di Nielsen; su un calcio d'angolo Pascutti cade in piena area e i bolognesi gridano al rigore, ma De Marchi dice di no. Al 64' l'assalto bolognese sembra riuscire nello scopo, Marocchi però, ottimamente piazzato, salva sulla linea un tiro di Bulgarelli, ben servito da Haller, che continua ad essere il migliore rossoblu. È il segno che la fortuna non accompagna la fatica degli emiliani, i quali col passare dei minuti rallentano il ritmo, ormai convinti della inutilità del loro sforzo. Ultima emozione al 85' quando Negri, con una precisa scelta di tempo, con un'uscita in mezzo alle gambe di Da Silva, nega il 3-0 ai doriani.



La rete di Wisnieski.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 7ª GIORNATA

Atalanta – Juventus	3-0	25' Calvanese, 39' Domenghini, 88' Milan
Bari – Internazionale	1-1	14' Gianmarinaro (B), 74' Mazzola
L.R. Vicenza-Fiorentina	1-0	23' Vinicio
Milan – Catania	3-1	13' Altafini, 48' Prenna (C), 71' Ferrario, 83' Altafini
Modena – Lazio	2-1	11' Merighi, 42' Brighenti, 89' Pagni (L)
Roma – Messina	2-0	8' De Sisti, 41' Angelillo
Spal – Mantova	5-2	2' Mencacci, 56' Jonsson (M), 69' Mencacci, 72' Mencacci, 77' Bui, 83' Mencacci, 87' Mazzerò (M) (rig.)
Sampdoria – Bologna	2-0	17' Frustalupi, 20' Wisnieski
Torino – Genoa	2-1	37' Peirò, 46' Rivara (G), 82' Ferrini

CLASSIFICA:

Internazionale, L.R. Vicenza e Milan 11; Atalanta, **Bologna** e Juventus 9; Fiorentina 8; Lazio e Roma 7; Modena, Sampdoria e Torino 6; Catania e Mantova 5; Bari, Genoa, Messina e Spal 4.

MARCATORI:

6 reti: Domenghini (Atalanta).

5 reti: Altafini (Milan), Hamrin (Fiorentina), Nenè (Juventus), Sivori (Juventus), Vinicio (Vicenza).

4 reti: Bulgarelli (Bologna), Mencacci (Spal), Nielsen (Bologna).

8ª giornata

DERBY ALLA PAESANA

Il trio di testa continua la sua marcia. È di rilievo, in particolare, la vittoria dell'Internazionale sul campo della Roma con rete di Jair. Strapotere bianconero nel derby della Mole: tre gol in un tempo e il Torino è KO. Espulsi Castano della Juventus e Ferrini del Torino. Il Messina, sconfitto sul campo per 3-1 viene sconfitto anche dal Giudice Sportivo che decreta il 2-0 a tavolino a favore della Lazio a seguito di un fitto lancio di oggetti in campo. A reti inviolate termina il derby emiliano tra Spal e Bologna grazie alle belle e determinanti parate del portiere rossoblù William Negri. Debutto con sconfitta per Chiappella, che sostituisce Valcareggi, come allenatore, alla Fiorentina.

27 ottobre 1963, Ferrara

SPAL – BOLOGNA 0-0

SPAL: Bruschini, Olivieri, Bozzao, Muccini, Cervato, Riva, De Bernardi, Bulli, Bui, Micheli, Crippa. - All. Blason.

BOLOGNA: Negri, Lorenzini, Pavinato, Furlanis, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Franzini, Nielsen, Haller, Renna. - All. Bernardini.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Il derby che ci si poteva tranquillamente immaginare. Un Bologna decimato nei ranghi, mancante di Bulgarelli, Tumburus, Pascutti e Capra, e per di più gravemente handicappato dopo sette minuti di gioco da un incidente occorso ad Helmut Haller, distorsione alla caviglia. Una Spal che regge il fanalino di coda e che palesa una condizione corale che purtroppo avvalorava la sua modestissima classifica. Con questo quadro non rimaneva che cercare il guizzo di un qualche atleta per modificare il nulla di fatto.

La Spal è andata più vicina del Bologna alla vittoria, la sua ripresa è stata generosamente condotta in attacco, però il risultato in bianco non avrebbe meritato di essere modificato da nessuna delle due formazioni.

CRONACA IN PILLOLE

Al 23' viene negato un rigore al Bologna per fallo di Cervato su Nielsen. Al minuto 61 i biancoazzurri vanno in rete con il giovane debuttante De Bernardi

che colloca in rete un traversone di Crippa, ma l'arbitro non convalida per fuorigioco (molto dubbio) dello stesso giocatore

A pochi secondi dal fischio finale, con una prodezza William Negri evita la sconfitta del Bologna, volando da palo a palo e bloccando un fortissimo tiro di Micheli.



La rete annullata allo spallino De Bernardi

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 8ª GIORNATA

Bari – Catania	0-0	
Genoa – Fiorentina	2-1	18' Meroni, 52' Meroni, 70' Hamrin (F)
Juventus – Torino	3-1	3' Nenè, 29' Del Sol, 32' Sivori, 87' Hitchens (TO)
L.R. Vicenza – Atalanta	3-0	40' Vastola, 53' Vinicio, 85' Vastola
Mantova – Sampdoria	2-0	11' Jonsson, 61' Nicolè
Messina – Lazio	0-2	Giudice Sportivo
Milan – Modena	3-0	36' Altafini, 59' Altafini, 84' Rivera
Roma – Internazionale	0-1	6' Jair
Spal – Bologna	0-0	

CLASSIFICA:

Internazionale, L.R. Vicenza e Milan 13; Juventus 11; **Bologna** 10; Atalanta e Lazio 9; Fiorentina 8; Mantova e Roma 7; Catania, Genoa, Modena, Sampdoria e Torino 6; Bari e Spal 5; Messina 4.

MARCATORI:

7 reti: Altafini (Milan).

6 reti: Domenghini (Atalanta), Hamrin (Fiorentina), Nenè (Juventus), Sivori (Juventus), Vinicio (L.R. Vicenza).

4 reti: Bulgarelli (Bologna), Jair (Internazionale), Mencacci (Spal), Nielsen (Bologna).

EMOZIONI SENZA GOALS

Nessun errore nella numerazione delle giornate di campionato. Il 3 novembre 1963 era in calendario la nona giornata, ma per permettere sia la preparazione che la disputa dell'incontro internazionale che vedevano opposte le Nazionali di Italia e U.R.S.S. l'intera giornata è stata posticipata alla fine del girone di andata, esattamente il 19 gennaio 1964. Il Milan tenta la fuga. I rossoneri, nello scontro diretto tra capolista, espugnano il campo veneto del L.R.Vicenza, con gol decisivo del solito Gianni Rivera. Ora il L.R.Vicenza è distanziato di due lunghezze dalla vetta. Pareggi casalinghi per Internazionale e Juventus contro Bologna e Mantova. I bianconeri sono beffati negli ultimi sei minuti dell'incontro dalle reti di Mazzerò e Schnellinger. Il Messina perde nettamente in casa con la Fiorentina ed è ultimo in classifica. La Roma dopo il cambio dell'allenatore (Krieziù ha sostituito Foni) torna alla vittoria.

17 novembre 1963, Milano

INTERNAZIONALE – BOLOGNA 0-0

INTERNAZIONALE: Sarti, Burgnich, Facchetti, Zaglio, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Di Giacomo, Corso, Masiero. - All. Helenio Herrera.

BOLOGNA: Negri, Capra, Pavinato, Furlanis, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Renna. - All. Bernardini.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

“Due delle squadre che vanno per la maggiore nel nostro campionato hanno disputato una partita che merita senz'altro la designazione di pessima”. Questo è il commento di apertura dell'articolo pubblicato sulla Stampa di Torino il 18 novembre a firma Vittorio Pozzo. L'ex allenatore della Nazionale Italiana non ha digerito come si sono comportate le due formazioni in campo, esattamente è rimasto molto più deluso dell'Internazionale che del Bologna.

Un primo tempo occupato quasi completamente dalla vuota supremazia dei padroni di casa; mentre la ripresa fu più aperta e vide parecchi e svariati contrattacchi del Bologna, alcuni dei quali potevano essere molto pericolosi. Indubbiamente tre-quattro interventi di Negri hanno determinato il risultato favorevole al Bologna. Alla fine il pareggio risulta un risultato più che giusto.

CRONACA IN PILLOLE

Si comincia con Haller che si sgancia e colpisce a bruciapelo; Sarti, che ha il sole negli occhi reagisce alla bella e meglio. Al 7' scambio Jair-Burgnich, e tiro-cross del terzino che Furlanis annulla a un metro dalla linea di Negri. La partita continua a fasi alterne senza emozioni sino al 42' quando al termine di una combinazione Corso-Jair- Burgnich-Jair vede il colored neroazzurro tirare a colpo sicuro ma Negri risponde da campione. Il secondo tempo, al confronto del primo, è migliore. il Bologna si muove. Haller, al 48', costringe Sarti ad una respinta di pugno. La partita si fa cruda e arcigna, s' incattivisce: tanti sono i falli. Al 64' Haller tira a fil di palo, con Sarti fuori misura. Un minuto dopo è Di Giacomo che manda la palla a sfiorare la traversa. Al 76' Perani salta Facchetti il quale tocca con la mano la sfera. Rigore? L'arbitro De Marchi sorvola e dice di no. La partita scivola verso il fischio finale senza altri sussulti se non al 90' quando i tifosi di casa rischiano l'infarto. Masiero nel tentativo di allungare il pallone a Zaglio, lo passa allo smarcato Nielsen. Sarti è sbilanciato ma il centravanti rossoblù gli tira addosso. Il pareggio è salvo.



Uscita di Negri.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 10^A GIORNATA

Bari - Lazio	0-2	21' Zanetti, 55' Maraschi
Genoa - Atalanta	0-0	
Inter - Bologna	0-0	
Juventus - Mantova	2-2	24' Del Sol (J), 45' Stacchini (J), 84' Mazzerò, 88' Schnellinger
L.R. Vicenza - Milan *	0-1	73' Rivera
Messina - Fiorentina	0-3	31' Petris, 62' Hamrin, 80' Pirovano
Modena - Catania	0-0	
Roma - Torino	3-0	37' De Sisti, 71' Orlando, 74' Malatrasi
Spal - Sampdoria	3-1	49' Bui, 54' Massei, 55' Massei (rig.), 76' Da Silva (SA)

* Giocata il 18 dicembre 1963.

CLASSIFICA:

Milan 15; Internazionale 14; L.R. Vicenza 13; Juventus; **Bologna** e Lazio 11; Atalanta 12 e Fiorentina 10; Roma 9; Mantova 8; Catania, Modena e Genoa, Spal 7; Sampdoria e Torino 6; Bari 5; Messina 4.

MARCATORI:

7 reti: Hamrin (Fiorentina), Altafini (Milan).

6 reti: Domenghini (Atalanta), Nenè (Juventus), Sivori (Juventus), Vinicio (L.R. Vicenza).

4 reti: Bulgarelli (Bologna), Da Silva (Sampdoria), Jair (Internazionale), Mencacci (Spal), Nielsen (Bologna), Vastola (L.R. Vicenza).

11ª giornata

SPETTACOLO ROSSOBLÙ

Il Milan continua la sua marcia, con un sofferto pareggio casalingo contro la Juventus. L'Internazionale espugna Messina raggiungendo così i "diavoli" in vetta alla classifica. Il Bologna continua la sua rincorsa alle milanesi rifilando tre reti al L.R. Vicenza che, poco alla volta, scende verso il centro classifica. Prezioso successo del Torino sulla Spal in ottica salvezza. Ultima nota: Milan, Atalanta e Fiorentina hanno concluso la loro striscia vincente casalinga. Tutte e tre non sono riuscite ad andare oltre il pareggio casalingo.

24 novembre 1963, Bologna

BOLOGNA – L.R. VICENZA 3-0

Reti: Nielsen 15', Haller 76', Bulgarelli 82'.

BOLOGNA: Negri, Capra, Pavinato, Furlanis, Janich, Fogli, Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

L.R. VICENZA: Luison, Zoppelletto, Savoini, De Marchi, Carantini, Stenti, Vastola, Menti IV, Vinicio, Dell'Angelo, Campana. - All. Scopigno.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

La difesa del Vicenza, che in otto giornate di campionato aveva subito solo quattro goals, ha ceduto di schianto a Bologna. Tre reti ed una serie stupenda di parate di Luison stanno a testimoniare quando a forza di penetrazione abbia avuto la linea d'attacco rossoblù.

Il Bologna sta attraversando un ottimo momento. Oltre ai soliti primi attori nella formazione di Bernardini stanno mettendosi in grossa evidenza anche il portiere Negri, che con una serie di spettacolari interventi, lascia a secco l'attacco laniero; ed il terzino Furlanis autore di gara gagliarda sottoponendo Luis Vinicio ad una marcatura strettissima non lasciando palloni giocabili al brasiliano.

CRONACA IN PILLOLE

All' 8' applausi per Vinicio. Su corner sfodera una meravigliosa rovesciata a pochi passi da Negri il quale risponde in bellezza deviando in angolo. Al 15' uno scambio Pascutti-Bulgarelli mette la mezzala rossoblù in condizione di tirare: Luison gli si butta ai piedi e riesce miracolosamente a mandare in corner. Batte

Bulgarelli, la palla attraversa tutta la luce della porta dopo che Renna e Pascutti l'avevano avuta a portata di piede, e finisce su Nielsen che non perdona. 25' Renna tira a colpo sicuro, Luison è superato ma Zoppelletto riesce a salvare sulla linea bianca all'ultimo istante. 37' Pronta uscita di Negri che anticipa di un soffio l'ala biancorossa Vastola. 64' Bulgarelli ha tra i piedi una palla d'oro ma è anticipato, da una pronta uscita a terra, da Luison. 76' punizione battuta da Bulgarelli e fraseggio con Haller: le due mezzali travolgono tutto lo schieramento vicentino, poi il tedesco spara imparabilmente. 82' Haller fa tutto lui; avanza dribbla ed infine passa a Bulgarelli che tira: Carantini tenta di deviare il tiro, ma ottiene il solo risultato di spiazzare Luison.



Nielsen preceduto da Luison.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 11^A GIORNATA

Atalanta - Modena	1-1	27' Tinazzi, 34' Magistrelli (A)
Bologna - L.R. Vicenza	3-0	15' Nielsen, 76' Haller, 82' Bulgarelli
Fiorentina - Roma	0-0	
Lazio - Catania	0-0	
Mantova - Genoa	0-0	
Messina - Inter	0-1	44' Facchetti
Milan - Juventus	2-2	34' Mora (M), 55' Nenè, 70' Sivori, 80' Fortunato (M)
Sampdoria - Bari	2-0	18' Tamborini, 77' Salvi
Torino - Spal	2-0	36' Albrigi, 60' Peirò

CLASSIFICA:

Internazionale e Milan 16; **Bologna** 13; Juventus 13 e L.R. Vicenza 13; Lazio 12; Atalanta e Fiorentina 11; Roma 10; Mantova 9; Catania, Genoa, Modena, Sampdoria e Torino 8, Spal 7; Bari 5; Messina 4.

MARCATORI:

7 reti: Altafini (Milan), Hamrin (Fiorentina), Nenè (Juventus), Sivori (Juventus).

6 reti: Domenghini (Atalanta), Vinicio (L.R. Vicenza).

5 reti: Bulgarelli (Bologna), Nielsen (Bologna).

4 reti: Da Silva (Sampdoria), Jair (Internazionale), Mencacci (Spal), Vastola (L.R. Vicenza).

12^a giornata

UN LAMPO NEL DILUVIO

In testa Internazionale e Milan continuano la loro marcia appaiati in vetta alla classifica. I nerazzurri hanno, insieme con la Lazio, la difesa più ermetica del campionato, solo cinque reti al passivo. La squadra più in forma appare il Bologna che espugna anche Bari con una rete fulminea di Harald Nielsen dopo soli sessanta secondi di gioco. Una doppietta di Omar Sivori consente alla Juventus di avere la meglio sul Messina, ultimo in classifica, ed all'argenrino di portarsi da solo in testa alla classifica cannonieri. La Roma perde a Ferrara e la sua classifica comincia a preoccupare i tifosi giallorossi.

1 dicembre 1963, Bari

BARI – BOLOGNA 0-1

Rete: Nielsen 1'.

BARI: Ghizzardi, Baccara, Panara, Buccione, Magnaghi, Mupo, Rossi, Catalano, Siciliano, Visentin, Cicogna. - All. Tabanelli.

BOLOGNA: Negri, Capra, Pavinato, Furlanis, Janich, Fogli, Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

Arbitro: Rigato di Mestre.

Il Bari può ritenersi derubato di un punto. Pur giocando una delle migliori partite della stagione, ha dovuto lasciare l'intera posta ai rossoblù.

Il Bologna non ha fatto nulla per vincere. Si è trovato improvvisamente in vantaggio, per poi, sotto una pioggia insistente e fitta, ha badato esclusivamente a difendersi, tentando solo un paio di volte di manovrare in contropiede. Il Bologna si aggiudicava la sua seconda vittoria esterna, senza alcun merito; lo stesso Fulvio Bernardini, a fine gara, è stato severissimo nei confronti dei suoi atleti. Solo Haller e Bulgarelli hanno offerto una bella prova a centrocampo, mentre in difesa Negri ed Janich hanno primeggiato.

CRONACA IN PILLOLE

Al primo minuto, azione di Pascutti che passa ad Haller, questo imbecca Nielsen il quale con scatto rapidissimo si porta a tu per tu con Ghizzardi e sfera con il collo del piede un fortissimo tiro che si infila imparabilmente a fil di palo.

Al 3' Haller salta il suo marcatore Mupo e tira a colpo sicuro, la palla colpisce la traversa e ritorna in campo con i difensori baresi che allontanano la minaccia. Il Bari appare sbigottito, mentre il Bologna è scatenato e nel giro di altri cinque minuti sfiora altre due volte il gol.

Poi, poco alla volta il Bari si riprende e guadagna il controllo del centrocampo grazie ad un vitalissimo Buccione ed all'impegno smisurato di Catalano, ma gli attacchi dei "galletti" vengono neutralizzati dalla difesa rossoblù con Janich e Negri attenti e vigili su ogni pallone. Quasi allo scadere del primo tempo un tiro di Cicogna veniva fermato, qualche centimetro prima della fatidica linea bianca da Capra. Nella ripresa, con il terreno diventato un acquitrino per i violenti scrosci di pioggia caduti ininterrottamente dalla fine del primo tempo, il gioco cala di tono. E solo al 58' si ha un sussulto con Haller soffia un pallone a Pascutti mentre quest'ultimo stava per spedire in rete di testa.



Renna in azione.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 12^A GIORNATA

Bari - Bologna	0-1	1' Nielsen
Catania - Inter	1-2	20' Facchetti, 65' Ciccolo, 89' Fanello (C)
Fiorentina - Torino	1-1	11' Canella (FI), 31' Peirò
Genoa - L.R. Vicenza	0-0	
Juventus - Messina	2-1	47' Sivori, 49' Brambilla (M), 59' Sivori (rig.)
Lazio - Mantova	2-0	7' Morrone, 75' Maraschi
Milan - Atalanta	2-0	2' Fortunato, 76' Mora
Modena - Sampdoria	3-0	8' Brighenti, 70' O. Conti, 76' Bruells
Spal - Roma	2-0	7' Bui, 42' Micheli

CLASSIFICA:

Internazionale e Milan 18; Bologna e Juventus 15; L.R. Vicenza e Lazio 14; Fiorentina 12; Atalanta 11; Modena e Roma 10; Genoa, Mantova, Spal e Torino 9; Catania e Sampdoria 8, Bari 5; Messina 4.

MARCATORI:

9 reti: Sivori (Juventus).

7 reti: Altafini (Milan), Hamrin (Fiorentina), Nenè (Juventus).

6 reti: Domenghini (Atalanta), Nielsen (Bologna), Vinicio (L.R. Vicenza).

5 reti: Bulgarelli (Bologna).

4 reti: Brighenti (Sampdoria), Da Silva (Sampdoria), Jair (Internazionale), Mencacci (Spal), Mora (Milan), Peirò (Torino), Vastola (L.R. Vicenza).

HARALD NIELSEN TERRORE DEL SUD

Harald Nielsen diventa il “Terrore del Sud”. Il Bologna passa anche a Catania grazie alla decisiva prova di Nielsen autore di una tripletta e di quattro gol nelle ultime due partite giocate al sud. Queste reti permettono a Harald Nielsen di affiancare Omar Sivori e Josè Altafini in vetta alla classifica marcatori. Il Milan, grazie ad una doppietta di Altafini, passa a Genova sponda Sampdoria e rimane sola al comando grazie anche al pareggio interno dell’Internazionale contro la Fiorentina. Grazie ad una rete di Giampaolo Menichelli la Juventus espugna Vicenza e rimane nella scia delle milanesi. Continua il momento negativo del Bari che perde a Bergamo e viene raggiunto, in ultima posizione, dal Messina uscito con un prezioso pareggio, in rimonta, da Mantova.

8 dicembre 1963, Catania

CATANIA – BOLOGNA 1-3

Reti: Nielsen 46', Nielsen 49', Fanello 63', Nielsen 75'.

CATANIA: Vavassori, Lampredi, Rambaldelli, De Dominicis, Bicchierai, Turra, Fanello, Biagini, Miranda, Cinesinbo, Danova. - All. Di Bella.

BOLOGNA: Negri, Capra, Pavinato, Furlanis, Janich, Fogli, Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

Arbitro: Sbardella di Roma.

Il Bologna calibro “scudetto” ha dimostrato allo stadio Cibali di Catania di essere una squadra matura per tutte le conquiste. Una squadra esperta, fortissima in difesa e a metà campo abile e fredda nello sfruttare le debolezze degli avversari. Grande protagonista della gara è stato Nielsen, autore di tre reti, una diversa dall’altra e tutte mirabili per la precisione e la tempestività del tocco finale.

CRONACA IN PILLOLE

La prima azione pericolosa dell’incontro è del Bologna che con Bulgarelli, al 20’, dopo una bella azione personale manda fuori di un soffio. Al 27’ Miranda calcia, con impressionante potenza, una punizione da trenta metri. La palla vola all’incrocio dei pali ma Negri la raggiunge e la devia in corner.

Al 29' Fanello, in fuga sulla sinistra, riesce a superare Negri, ma Janich rimedia sulla linea e Pavinato manda in corner. La ripresa inizia in modo imprevedibile. Dopo trenta secondi, su di una punizione battuta da Capra, Bicchierai fallisce l'intervento, Haller appoggia indietro la palla a Nielsen che stoppa di petto e, dopo una rapida giravolta, batte Vavassori. Tre minuti dopo un tiro di Haller, destinato sul fondo, veniva rimpallato da Rambaldelli che riconsegnava la sfera al tedesco. Pronto e fortissimo tiro di Haller e bellissima parata di Vavassori. Ma Nielsen che aveva seguito l'azione si avventa sul pallone e lo mette in rete da posizione angolatissima. La reazione del Catania arriva al 63' con la rete di Fanello a conclusione di un'azione iniziata da Cinesinho e proseguita da Miranda. Il centravanti etnea schiaccia la palla in rete dall'alto in basso. Il Catania sfiora più volte il pareggio e al 75', su colpo di testa di Fanello, Negri deve distendersi in tuffo per parare. Sulla respinta del portiere bolognese la palla arriva a metà campo ove, Nielsen la raccoglie e si scatenava con una discesa indiatolata che termina con un tocco d'esterno destro che batte Vavassori in uscita disperata. Un goal meraviglioso.



Plastica parata di Negri.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 13^A GIORNATA

Atalanta - Bari	1-0	57' Calvanese
Catania - Bologna	1-3	46' Nielsen, 49' Nielsen, 63' Fanello (C), 75' Nielsen
Inter - Fiorentina	1-1	31' Jair (I), 37' Pirovano
L.R. Vicenza - Juventus	0-1	67' Menichelli
Mantova - Messina	2-2	12' Mazzerò (MA), 13' Morelli, 74' Simoni (MA), 89' Morelli
Roma - Modena	2-0	28' Schütz, 63' Sormani
Spal - Genoa	0-0	
Sampdoria - Milan	1-2	39' Altafini, 69' Da Silva (SA), 79' Altafini
Torino - Lazio	2-0	1' Peirò, 49' Peirò

CLASSIFICA:

Milan 20; Internazionale 19; **Bologna** e Juventus 17; Vicenza e Lazio 14; Atalanta e Fiorentina 13; Roma 12; Torino 11; Genoa, Mantova, Modena e Spal 10; Catania e Sampdoria 8, Bari e Messina 5.

MARCATORI:

9 reti: Altafini (Milan), Nielsen (Bologna), Sivori (Juventus).

7 reti: Hamrin (Fiorentina), Nenè (Juventus).

6 reti: Domenghini (Atalanta), Peirò (Torino), Vinicio (L.R. Vicenza).

5 reti: Bulgarelli (Bologna), Da Silva (Sampdoria), Jair (Internazionale).

14ª giornata

BOLOGNA DOUBLE FACE

Il Milan, battendo la Roma, continua sicuro il suo cammino in testa alla classifica in solitario. La Juventus travolge l'Internazionale, andata in vantaggio, infliggendoli ben quattro reti al passivo grazie ad un Luis Del Sol grande maestro di orchestra, nonché goleador (due reti). Quarta vittoria consecutiva del Bologna contro il Mantova con due reti in soli diciotto minuti. A segno Ezio Pascutti e Harald Nielsen, quest'ultimo si porta al comando della classifica cannonieri in solitario. Gran battaglia fra Fiorentina e Catania: tre espulsi, un rigore fallito dai viola e incontro che termina senza ne vinti ne vincitori. La Sampdoria espugna Vicenza grazie ad una doppietta del neo acquisto novembrino Paolo Barison. A Modena, in uno dei derby regionali, Modena e Spal danno vita ad un incontro vibratissimo. I canarini in vantaggio di tre reti si fanno raggiungere dagli spallini per poi, ad un minuto dal termine aggiudicarsi la partita grazie ad una rete di Longoni.

22 dicembre 1963, Bologna

BOLOGNA – MANTOVA 2-1

Reti: Nielsen 8', Pascutti 18', Mazzero 87'.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

MANTOVA: Zoff, Morganti, Corradi, Giagnoni, Schnellinger, Cancian, Simoni, Jonsson, Volpi, Mazzero, Recagni. - All. Bonizzoni.

Arbitro: D'Agostini di Roma.

Un quarto d'ora per mettere al sicuro il risultato, una mezz'ora per dare spettacolo d'altissima classe, un secondo tempo all'insegna del risparmio: questo l'identikit del Bologna è sceso in campo contro il Mantova. Gli impegni del calendario, che prevedono per domenica prossima l'arrivo della Juventus all'ombra delle due torri, hanno consigliato i rossoblu a non forzare più del necessario. Concluso in vantaggio il primo tempo, e vistisi negare almeno due rigori i rossoblu sono tornati in campo con il solo intento di difendere il risultato spendendo il meno possibile in vista del gran match con la Juve. Il gioco e così scaduto di tono, consentendo ai mantovani di farsi più audaci e di mettere a segno la loro rete.

CRONACA IN PILLOLE

Al 8' il Bologna passa in vantaggio con Nielsen al termine di una stupenda triangolazione Pascutti-Nielsen-Pascutti. Il danese da posizione impossibile fulmina Zoff. Al 18' bis rossoblù. Pavinato intercetta un azione mantovana, allunga a Bulgarelli che si butta velocissimo all'offensiva; apertura sulla destra a Renna; svelto tocco verso il centro dove piazzatissimo Pascutti gira in rete di testa. Al 88' il Mantova segna il punto della bandiera. Su una debole respinta di Negri, Jonsson tocca di testa a Mazzero che insacca.



La plastica rete di Pascutti.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 14ª GIORNATA

Bologna – Mantova	2-1	8' Nielsen, 18' Pascutti, 87' Mazzero (M)
Fiorentina – Catania	1-1	73' Maschio (F), 75' Danova
Genoa – Bari	0-0	
Juventus – Inter	4-1	4' Milani (I), 20' (aut.) Burgnich, 39' Del Sol, 41' Del Sol, 90' Menichelli
L.R. Vicenza-Sampdoria	1-3	3' Barison, 11' Tamborini, 52' Barison, 86' Vastola (L)
Lazio – Atalanta	0-1	24' Milan
Messina – Torino	1-1	9' Ferrini, 29' Morelli (M)
Milan – Roma	2-1	70' Sani, 73' Amarildo, 90' De Sisti (R)
Modena – Spal	4-3	5' Toro, 12' O. Conti, 18' Brighenti, 26' Massei (S), 45' Cervato (S), 57' Olivieri (S), 89' Longoni

CLASSIFICA:

Milan 22; **Bologna**, Internazionale e Juventus 19; Atalanta 15; Fiorentina, L.R. Vicenza e Lazio 14; Modena, Roma e Torino 12; Genoa 11; Mantova, Sampdoria, e Spal 10; Catania 9, Bari e Messina 6.

MARCATORI:

10 reti: Nielsen (Bologna).

9 reti: Altafini (Milan), Sivori (Juventus).

7 reti: Hamrin (Fiorentina), Nenè (Juventus).

6 reti: Domenghini (Atalanta), Peirò (Torino), Vinicio (L.R. Vicenza).

15ª giornata

NOVANTA MINUTI DI EMOZIONI

Dopo tredici giornate di imbattibilità il Milan cade a Firenze. Pur in vantaggio i rossoneri subiscono la rimonta dei viola uscendo sconfitti dallo stadio fiorentino. Il Bologna batte la Juventus (quinta vittoria consecutiva) e arriva ad una sola lunghezza dal Milan. Ancora in rete Nielsen sempre più solo in vetta alla classifica cannonieri. I bianconeri agevolano il compito del Bologna. Rimangono in dieci per l'espulsione di Castano e vedono il rigore calciato da Del Sol parato da William Negri. Grazie ad una rete di Luis Suarez l'Internazionale batte di misura una Lazio lungamente in dieci a seguito dell'espulsione di Gasperi. Nel pareggio del L.R. Vicenza, in trasferta contro la Roma, Luis Vinicio ottiene il suo centesimo goal in Serie A. Prima vittoria in campionato per il Bari.

29 dicembre 1963, Bologna

BOLOGNA – JUVENTUS 2-1

Reti: Nielsen 37', Bulgarelli 50', Sivori 76'.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Timburus, Janich, Fogli, Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

JUVENTUS: Mattrel, Gori, Sarti, Castano, Salvatore, Leoncini, Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli. - All. Monzeglio.

Arbitro: Francescon di Padova

Note: al 75' Negri para un rigore a Del Sol. Espulso Castano al 86'.

Cinquantamila spettatori per questo incontro tra due storiche formazioni che mirano ai vertici della classifica. La Juventus ha tentato invano per tutta la partita di imporre la forza del suo gioco che le aveva consentito di schiacciare l'Internazionale domenica scorsa. Per contro il Bologna ha messo in campo un tono forte, spavaldo, giocando sempre in modo pratico, non avendo tema di ricorrere qualche volta alle maniere brusche. Questa partita, i bolognesi, l'hanno vinta proprio per il contegno che hanno saputo tenere nel corso di tutti quanti i novanta minuti.

Nel primo tempo, i rossoblù, misero in mostra il gioco più pratico, più incisivo, facendo pendere la bilancia dell'incontro a loro favore spezzando l'equi-

librio di una gara veramente bella e interessante. Il secondo tempo non fu, però, all'altezza del primo. La Juventus subiva quasi subito un secondo punto, su decisione del guardalinee, che la portava sul 0-2. Cercando di rimontare si scagliò tutta all'attacco, fortemente e quasi rabbiosamente. Il Bologna si racchiuse tutto nella sua area di rigore lasciando il solo Nielsen solitario all'attacco. Con questo tipo di assetto delle due formazioni sembrò che il distacco fra le due squadre dovesse diminuire. Ma sempre, all'ultimo istante, la palla veniva deviata in tempo da un piede o dall'altro. Negri parava magistralmente due o tre tiri aggiungendo alla sua collana di ottimi interventi eseguiti il rigore parato a Luis de Sol. Dopo la rete subita, da parte di Omar Sivori, il Bologna, allarmato, chiudeva gli ultimi minuti della partita eseguendo possesso di palla e qualche contrattacco.

CRONACA IN PILLOLE

Partiamo con un dato sicuro: tutte le reti dell'incontro sono state realizzate sotto il segno della discussione.

Non vi sono grandi occasioni fino al 12', allorché Mattrel vola a fermare un tiro di Pascutti. Il portiere Juventino riceve una pallonata proprio alla bocca dello stomaco. Resta a terra raggomitolato sulla palla. Praticamente k.o.

Si arriva al 37' minuto. Salvatore si infortuna e la Juventus incassa una rete. I due fatti sono strettamente collegati. In uno scontro con Bulgarelli, il centro-mediano Juventino riceve i tacchetti della scarpa avversaria sulla caviglia. Dalla ferita lunga esce molto sangue. Sandro Salvatore si porta ai limiti del campo



La rete di Bulgarelli.



Negri para il rigore a Del Sol

per farsi medicare. Nielsen rimane così libero, Haller scende sulla destra e centra di precisione e il centravanti mette a segno con facilità dovendo solo sospingere la palla in rete. Al 50' Pascutti, dopo avere sfiorato la palla con le mani, allunga a Haller, che passa a Bulgarelli. Questi evita Sarti e Del Sol, attende l'uscita di Mattrel e scarta anche il portiere. Da posizione angolatissima tira a bersaglio. Castano, sulla riga bianca, respinge. L'arbitro li per li non convalida; poi su segnalazione del segnalinee interviene e indica il centrocampo. Resterà il dubbio: era goal o no, quello scaturito dal tiro di Bulgarelli? La Juventus a questo punto ha finalmente un'impennata di orgoglio.

Negri deve effettuare una delle sue più belle parate su tiro ravvicinato di Stacchini e Nené, sia pure in sospetta posizione di fuori gioco, balza solo davanti al portiere avversario, ma sbaglia la mira.

A forza di premere, i bianconeri ottengono un rigore. 75' Menichelli da sinistra fa partire un tiro improvviso. Janich, allargando le braccia in aerea, riceve la pallonata su una mano. Non si può certo essere sicuri della volontarietà del fallo. Il penalty comunque è fischiato. Sivori, rigorista designato fa segno di non sentirsela di tirarlo. Tocca quindi a Del Sol andare sul dischetto. Lo spagnolo batte di destro con buona mira, ma non in modo imparabile. Negri in tuffo può deviare in angolo. Mentre i bolognesi fanno ressa intorno al loro portiere per abbracciarlo, Stacchini astutamente si affretta a calciare dalla bandierina. Negri

è di nuovo in porta e i rossoblu si precipitano confusamente in area. Sorge un'autentica mischia. Stacchini riceve nuovamente la palla, tira, ma un difensore la respinge, Sivori interviene e nel mucchio riesce a scorgere lo spiraglio per il goal. Negri può soltanto sfiorare con la punta delle dita la sfera che entra a fil di palo. La Juventus attacca a tutto spiano senza riuscire ad impensierire il portiere rossoblù Negri. Nell'ultimo quarto d'ora di gioco l'unico susulto si ha all' 85' con l'espulsione di Castano, per farlo compiuto ai danni di Giacomo Bulgarelli a cui fa seguito un'ignobile baruffa che coinvolge tutti gli atleti in campo.



La baruffa che precede l'espulsione di Castano.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 15^A GIORNATA

Atalanta - Sampdoria	0-0	
Bari - Spal	1-0	59' Fernando
Bologna - Juventus	2-1	37' Nielsen, 50' Bulgarelli, 76' Sivori (J)
Fiorentina - Milan	2-1	10' Amarildo (M), 40' Petris, 59' Hamrin
Genoa - Messina	3-0	45' Baveni, 60' Piaceri, 75' (aut.) Derlin
Internazionale - Lazio *	1-0	64' Suarez
Mantova - Catania *	1-0	43' (aut.) De Dominicis
Roma - L.R. Vicenza	1-1	7' Schutz (R), 37' Vinicio
Torino - Modena	0-0	

* Giocate l' 8 gennaio 1964.

CLASSIFICA:

Milan 22; **Bologna** e Internazionale 21; Juventus 19; Atalanta e Fiorentina 16; L.R. Vicenza 15; Lazio 14; Genoa, Modena, Roma e Torino 13; Mantova 12; Sampdoria 11; Spal 10; Catania 9, Bari 8; Messina 6.

MARCATORI:

11 reti: Nielsen (Bologna).
 10 reti: Sivori (Juventus).
 9 reti: Altafini (Milan).
 8 reti: Hamrin (Fiorentina).

IL BOLOGNA VOLA IN CONTROPIEDE

Milan e Bologna sempre di corsa. Entrambe vincono fuori casa con due reti di scarto. Per il platonico titolo di Campione d'inverno è lotta aperta. Fortunatissima l'Internazionale. Opposti ad Genoa si trovano sotto per 1-0 ma vengono salvati dalla nebbia. Partita sospesa e nel recupero, grazie ad una rete di Aurelio Milani, si aggiudicano l'incontro mantenendosi, in coppia con il Bologna, al secondo posto ad una sola lunghezza dai cugini rossoneri del Milan. A Catania, gli etnei, pur ridotti in dieci per l'espulsione di De Dominicis, grazie ad una partita spettacolare di Giuseppe Vavassori, ex di turno, battono nettamente la Juventus. Preziosa vittoria della Sampdoria sulla Lazio (rigore decisivo trasformato da Da Silva). Per i doriani una boccata di ossigeno per una classifica è tutt'altro che tranquilla.

5 gennaio 1964, Messina

MESSINA – BOLOGNA 0-2

Reti: Perani 64', Pascutti 80'.

MESSINA: Geotti, Dotti, Stucchi, Benitez, Ghelfi, Landri, Morbello, Fascetti, Pagani, Canuti, Brambilla. - All. Mannocci.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Franzini, Perani, Bulgarelli, Demarco, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

Arbitro: Sbardella di Roma.

Il Bologna, pur mancante di tre titolari, ha liquidato il coraggioso ma modesto Messina senza prodursi in numeri eccezionali, badando solo a difendersi con grinta e giudizio per poi colpire due volte spietatamente in contropiede.

CRONACA IN PILLOLE

I primi venti minuti della contesa vedono le due formazioni affrontarsi a viso aperto, proporre attacchi e contrattacchi senza però impegnare più del dovuto i rispettivi portieri. Al 21' calcio d'angolo per il Messina. Batteva Fascetti, riprendeva Ghelfi, spintosi in avanti, sparando una grande staffilata deviata sulla traversa da un prodigioso balzo di Negri. 29' stupenda triangolazione Haller-Pascutti-Bulgarelli, conclusa dall'ultimo con un fortissimo tiro al volo che Geotti in tuffo deviava in angolo. Il Bologna insisteva, al 39' Demarco toc-

cava a Pascutti che pronto sparava a rete: il sibilante tiro dell'estrema sinistra rossoblù era deviato in angolo da Geotti. Il primo tempo si chiudeva con il Bologna in attacco e i suoi atleti, appostati a soli cinque metri da Geotti fallire la più facile delle reti. La ripresa vedeva subito in attacco il Messina. Al 50' Negri parava un deciso colpo di testa di Pagani ben servito da una punizione di Fascetti. Fino al 61' è il Messina che conduce il gioco, costringendo il Bologna a non varcare la sua metà campo. Poi, d'improvviso ecco il Bologna in passare in vantaggio: Bulgarelli si liberava di Canuti e crossava dalla destra. Geotti respingeva a mani aperte e Perani raccoglieva l'invito e di sinistro spingeva in rete il pallone. Reazione messinese con una serie di tiri fuori bersaglio di Benitez. Al 72' angolo battuto da Fascetti, pronta deviazione di pugno di Negri che allontanava, si avventava sulla sfera Benitez che colpiva al volo. La palla scheggiava la traversa e finiva sul fondo. 78': pericolosa ed improvvisa azione di alleggerimento dei rossoblù. Palla da Janich a Bulgarelli ad Haller, tiro improvviso del tedesco e palla che usciva sfiorando il palo. Il minuto seguente il Bologna arrotonda il punteggio. Demarco strappava la palla dai piedi di Landri e toccava a Perani, il quale deviava prontamente verso l'accorrente Pascutti, che con un tiro rasoterra a fil di palo, batteva Geotti. All'85' Janich salvava in angolo su incursione di Fascetti ed allo scadere Geotti, con un ardua uscita, sui piedi di Bulgarelli evitava che il passivo fosse troppo severo per il Messina.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 16^A GIORNATA

Bari – Milan	0-2	9' Sani, 24' Sani
Catania – Juventus	2-0	40' Miranda, 64' Lampredi
Inter – Genoa *	1-0	21' Milani
Messina – Bologna	0-2	64' Perani, 80' Pascutti
Modena – Fiorentina	0-1	8' Petris
Roma – Mantova	2-1	25' Orlando, 35' Jonsson (MA), 62' De Sisti
Spal - L.R. Vicenza	1-0	40' Cervato
Sampdoria – Lazio	1-0	33' Da Silva (rig.)
Torino – Atalanta	3-0	44' Hitchens, 82' Ferrini, 88' Hitchens
		* Giocata il 29 gennaio 1964

CLASSIFICA:

Milan 24; **Bologna** e Inter 23; Juventus 19; Fiorentina 18; Atalanta 16; L.R. Vicenza, Roma e Torino 15; Lazio 14; Genoa, Modena e Sampdoria, 13; Mantova 12; Spal 12; Catania 11, Bari 8; Messina 6.

MARCATORI:

11 reti: Nielsen (Bologna).
 10 reti: Sivori (Juventus).
 9 reti: Altafini (Milan).
 8 reti: Hamrin (Fiorentina).
 7 reti: Nenè (Juventus), Vinicio (L.R. Vicenza).

17^a giornata

DUE TIRI DUE GOL

Torneo sempre interessante e lotta aperta al vertice sempre incerta. Tre squadre al comando. Inatteso lo stop casalingo del Milan che non riesce a superare la Spal: espulso Altafini. Fa sensazione la settima vittoria consecutiva del Bologna, sul difficile campo della Lazio, alla quinta sconfitta consecutiva. L'Internazionale si impone a Bergamo permettendosi anche di sbagliare un rigore con Luis Suarez. La Fiorentina battendo il Bari a Firenze raggiunge una Juventus bloccata dal Genoa, anzi da Mario Da Pozzo. Il portiere genovese raggiunge i 648 minuti di imbattibilità battendo il record del bolognese Vanz (574 minuti nel campionato 1946-47). Per suggellare questo record nel migliore dei modi il portierone rossoblù compie un capolavoro al 72' quando vola da palo a palo per evitare che un colpo di testa di Gianfranco Leoncini si infilasse sotto l'incrocio dei pali della sua porta. In coda il Messina, battendo il Modena, raggiunge il Bari dividendo con i pugliesi l'ultimo posto.

12 gennaio 1964, Roma

LAZIO – BOLOGNA 1-2

Reti: Tumburus 38', Morrone 76', De Marco 81'.

LAZIO: Cei, Zanetti, Garbuglia, Governato, Pagni, Mazzia, Maraschi, Landoni, Rozzoni, Morrone, Galli. - All. Lorenzo.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Demarco, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Ormai il Bologna è fatto così. Due tiri, due gol. È forte ed è anche fortunato. La povera Lazio si è dannata l'anima. Ebbene, prima l'ha colpita Tumburus proprio l'unica volta, in novanta minuti, che si è affacciato verso l'area di rigore laziale. Poi, dopo più di mezz'ora di rincorsa per agguantare il meritato gol del pareggio di Morrone, è stato Demarco che ha indovinato un autentico acuto da vero centravanti.

CRONACA IN PILLOLE

Dopo un inizio di gara insignificante, al 7' Rozzoni ha una palla d'oro ma calcia troppo in fretta, di sinistro, e senza convinzione, Negri para senza dif-

ficoltà. Al 10', da posizione impossibile, Haller colpisce l'esterno della rete. Provvidenziale intervento di Negri su Maraschi al 32'. Il Bologna colleziona calci d'angolo, ma non è quasi mai pericoloso. Sul settimo tiro dalla bandierina, però, Perani porge ad Haller che tira, Pagni respinge come può e Tumburus al volo di sinistro sorprende Cei. Siamo al 38' ed i Bologna conduce 1-0. Al 43' i rossoblù potrebbero raddoppiare ma Bulgarelli perde l'attimo favorevole. Attacca la Lazio nella ripresa. Negri è pronto al 47' ed al 50' su tiri di Galli e Governato. Al 61' il portiere rossoblù anticipa di un attimo Rozzoni dopo una felice iniziativa Landoni-Maraschi. Mischia furiosa con Cei a caccia di farfalle, in area biancazzurra al 65': la porta della Lazio resta salva per miracolo. Cross di Maraschi, testa di Mazzia, botta sicura di Morrone: 1-1 al 76 minuto. Ma al 81' il Bologna replica e vince. Bulgarelli trova un corridoio spalancato per demarco che insacca con un bolide secco ed angolato. La Lazio, a questo punto, non trova nemmeno la forza di reagire.



La rete di Paride Tumburus.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 17^A GIORNATA

Atalanta – Inter	1-3	15' Nova (A), 61' Milani, 73' Milani, 84' Jair
Catania – Roma	0-0	
Fiorentina – Bari	1-0	61' Petris
Juventus – Genoa	0-0	
Vicenza – Mantova *	1-1	54' Humberto (LR), 60' Simoni
Lazio – Bologna	1-2	38' Tumburus, 76' Morrone (LA), 81' Demarco
Messina – Modena	2-0	67' Brambilla, 77' Morelli
Milan – Spal	1-1	68' Trapattoni (MI), 77' Massei
Sampdoria – Torino	0-0	

* Giocata il 29 gennaio 1964

CLASSIFICA:

Bologna, Internazionale e Milan 25; Fiorentina e Juventus 20; Atalanta, L.R. Vicenza, Roma e Torino 16; Genoa, Lazio e Sampdoria 14; Modena 13; Mantova e Spal 13; Catania 12, Bari e Messina 8.

MARCATORI:

11 reti: Nielsen (Bologna).
 10 reti: Sivori (Juventus).
 9 reti: Altafini (Milan).
 8 reti: Hamrin (Fiorentina).
 7 reti: Nenè (Juventus), Vinicio (L.R. Vicenza).

9ª giornata

FESTIVAL NIELSEN

Questa giornata di campionato, in calendario per il 3 novembre 1963, è stata interamente disputata il 19 gennaio 1964, alla fine del girone di andata, per permettere sia la preparazione che la disputa dell'incontro internazionale che vedevano opposte le Nazionali di Italia e U.R.S.S. Alla fine del girone di andata sono due le capoliste di inverno: Bologna e Milan. Il Bologna travolge la Roma con tre reti di Nielsen e gol finale di Marino Perani. Il Milan, aggiudicandosi il derby della Madonnina, grazie alla grande prestazione di Rivera, non solo rimane solo in testa con i petroniani, ma relega i cugini neroazzurri al terzo posto con due punti di ritardo. Nel successo di misura del Genoa nel derby della lanterna, Da Pozzo aggiunge altri novanta minuti di imbattibilità nel suo record (raggiunti i 778 minuti). Per la zona retrocessione, Bari e Messina negli ultimi due posti, mentre sei formazioni sono racchiuse in un solo punto con il Modena in zona pericolosissima e punito da una tripletta di Vinicio.

19 gennaio 1964, Bologna

BOLOGNA – ROMA 4-0

Reti: Nielsen 36', Nielsen 62', Nielsen 81', Perani 84'.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

ROMA: Cudicini, Fontana, Ardizzon, Malatrasi, Losi, Carpanesi, Orlando, Sormani, Angelillo, De Sisti, Leonardi. - All. Miro'.

Arbitro: Marchese di Napoli.

Il Bologna vince da otto domeniche di fila. Ha il centravanti capo cannoniere, e dopo oltre vent'anni è tornato ad essere (in coppia con il Milan) campione d'inverno, volando con meriti sempre maggiori sull'autostrada dello scudetto. Un 4 a 0 è sempre un risultato schiacciante che non ammette discussioni.

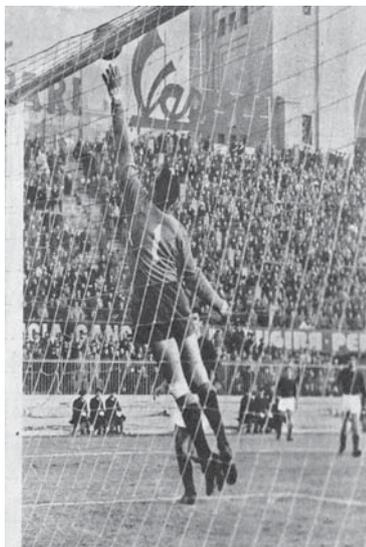
CRONACA IN PILLOLE

Dopo appena tre minuti una stupenda azione di Sormani, sfuggito sulla destra a Tumburus, crossava verso il vertice opposto dell'area bolognese. Ardizzon irrompeva in piena area ma toccava male il pallone a cinque metri da Negri che intanto si rovesciava fuori dei pali in tempo per buttarsi sul pallone ed anticipare un possibile secondo intervento del romanista. All'11', servito da Fogli, Nielsen si produceva in un guizzo strepitoso. La sua stangata trovava



La prima rete di Nielsen.

pronto Cudicini che con un grande volo ed una manata deviava in angolo. Al 24' Leonardi partiva dalla metà campo romanista e di volata infilava in sessanta metri quattro avversari sino ad arrivare a tu per tu con Negri. Sembrava gol fatto, ma un falso rimbalzo del pallone costringeva Leonardi a calciare di destro e purtroppo fuori bersaglio. Il Bologna stringeva i tempi e per sei minuti l'area romanista ribolliva paurosamente. Quando sembrava che la Roma avesse superato il momento peggiore, arrivava la prima prodezza di Nielsen. Respinta un'incursione di Leonardi, al 36', il Bologna tornava all'assalto, Haller vinceva il contrasto con Orlando e tirava con violenza da una ventina di metri. Cudicini tentava la presa. Il pallone viscido gli sfuggiva e gli rimbalza tre metri avanti; Nielsen, fulmineo, glielo scaricava sotto la traversa. All'ultimo minuto, un cross di Ardizzon, prolungato di testa da Angelillo, lanciava Orlando in piena area. L'ala colpiva di rimbalzo, ma la spettacolare sventola in corsa sfiorava la traversa. Dopo un'incursione di De Sisti che apriva la ripresa, Nielsen replicava dribblando Losi due metri dentro l'area. Losi lo agganciava ed i due giocatori cadevano in area. Rigore?. L'arbitro Marchese di Napoli diceva di no tra le proteste rossoblù. Nielsen al 62', servito da Pascutti, vinceva di forza un duello con il suo marcatore ed infilava rasoterra Cudicini avventandosi in una uscita alla



Parata di Cudicini su tiro di Nielsen.

disperata. 2-0 e partita terminata. Il punteggio viene rimpinguato negli ultimi dieci minuti della gara. Nielsen al 81', da venticinque metri, con un improvviso violento tiro in diagonale batte Cudicini. Il portiere giallorosso lanciandosi in volo riesce solo a toccare la palla, con i pugni, per poi vederla rimbalzare sotto la traversa. Al 84' Perani segnava quasi dalla linea di fondo, con tiro tagliatissimo dalla destra che mandava il pallone in rete poco dietro il palo opposto.



La rete di Marino Perani.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 9ª GIORNATA

Atalanta – Spal	0-0	
Bologna – Roma	4-0	36' Nielsen, 62' Nielsen, 80' Nielsen, 84' Perani
Catania – Messina	2-0	1' Miranda, 62' Danova
Fiorentina – Mantova	0-1	39' Nicolè
Internazionale – Milan	0-2	13' Fortunato, 35' Rivera
Lazio – Juventus	0-2	50' (aut.) Mazzia, 82' Sivori
Modena - L.R. Vicenza	2-3	9' Giorgis (M), 20' Vinicio, 32' Tinazzi (M), 53' Vinicio (rig.), 86' Vinicio
Sampdoria – Genoa	0-1	61' Piaceri
Torino – Bari	1-2	15' Peirò (T) (rig.), 43' Catalano (rig.), 77' Siciliano

CLASSIFICA:

Bologna, Milan 27; Internazionale 25; Juventus 22; Fiorentina 20; Vicenza 18, Atalanta 17; Genoa, Roma e Torino 16; Catania, Lazio, Mantova, Sampdoria e Spal 14; Modena 13; Bari 10; Messina 8.

MARCATORI:

14 reti: Nielsen (Bologna).
 11 reti: Sivori (Juventus).
 10 reti: Vinicio (L.R. Vicenza).
 9 reti: Altafini (Milan).
 8 reti: Hamrin (Fiorentina).

CLASSIFICA AL TERMINE DEL GIRONE DI ANDATA

	Pti	V.	N.	P.	GF.	GS.
BOLOGNA	27	11	5	1	30	10
MILAN	27	11	5	1	34	13
INTER	25	11	3	3	21	13
JUVENTUS	22	9	4	4	30	18
FIorentINA	20	7	6	4	21	12
LR. VICENZA	18	6	5	6	16	17
ATALANTA	17	6	5	6	15	19
GENOA	16	4	8	5	14	13
ROMA	16	6	4	7	21	20
TORINO	16	4	8	5	15	16
MANTOVA	15	4	7	6	18	23
SPAL	14	4	6	7	17	17
CATANIA	14	4	7	6	12	18
LAZIO	14	5	4	8	12	14
SAMPDORIA	14	6	2	9	16	28
MODENA	13	4	5	8	16	26
BARI	10	2	6	9	7	21
MESSINA	8	2	4	11	10	30

I CANNONIERI AL TERMINE DEL GIRONE DI ANDATA

14 reti: Nielsen (Bologna);

11 reti: Sivori (Juventus);

10 reti: Vinicio (L. R. Vicenza);

9 reti: Altafini (Milan);

8 reti: Hamrin (Fiorentina);

7 reti: Nene (Juventus), Peirò (Torino);

6 reti: Bulgarelli (Bologna), Domenghini (Atalanta), Jair (Internazionale);

5 reti: Amarildo (Milan), Brighenti (Modena), Da Silva (Sampdoria), De Sisti (Roma), Mazzero (Mantova), Morelli (Messina), Rivera (Milan), Simoni (Mantova), Vastola (L.R. Vicenza);

4 reti: Catalano (Bari), Del Sol (Juventus), Fortunato (Milan), Hitchens (Torino), Jonsson (Mantova), Masei (Spal), Mencacci (Spal), Milani (Internazionale), Mora (Milan), Morrone (Lazio), Orlando (Roma), Pascutti (Bologna), Petris (Fiorentina), Piaceri (Genoa), Schutz (Roma);

3 reti: Bean (Genoa), Bui (Spal), Calvanese (Atalanta), Conti (Modena), Danova (Catania), Ferrini (Torino), Manfredini (Roma), Menichelli (Juventus), Milan (Atalanta), Pagani (Messina), Prenna (Catania), Sani (Milan), Sormani (Roma), Tamburini (Sampdoria).

SARACINESCA FORZATA

Il Bologna e il Milan sono rulli compressori. I felsinei passano a Genova contro il Genova, sesta vittoria esterna della stagione. Un fallo di mani di Bassi ha decretato la fine del record di imbattibilità di Mario Da Pozzo. Il felsineo Helmut Haller ha trasformato il rigore concesso dall'arbitro Jonni e il buon portiere ligure ha visto il suo record fermarsi a 790 minuti. Nel contempo il Milan, sia pure con fatica, supera il Mantova. Internazionale e Juventus non demordono ed anch'esse continuano a vincere, sui campi di Modena e di Ferrara, tenendo immutato il loro ritardo dalla vetta della classifica. Quarta vittoria consecutiva per la Fiorentina: il cambio di allenatore è stato salutare. Autentica messe di reti fra Messina e Sampdoria. I siciliani, che detengono il fanalino di coda, battono la Sampdoria in una partita caratterizzata dalla tripletta del messinese Morelli e dalla doppietta di Da Costa per i blucerchiati.

26 gennaio 1964, Genova

GENOA – BOLOGNA 0-2

Reti: Haller (rig.) 52', Pascutti 76'.

GENOA: Da Pozzo, Bagnasco, Bruno, Colombo, Bassi, Rivara, Meroni, Pantaleoni, Piaceri, Locatelli, Bicicli. - All. Santos

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Il mito dell'imbattibilità di Da Pozzo è finito. L'ha infranto Helmut Haller, al 52', mettendo a segno imparabilmente un calcio di rigore che ha aperto al Bologna la via di una classica vittoria all'inglese sul Genova.

In compenso, si protrae un altro mito, quello dell'irresistibilità della squadra petroniana, giunta alla nona vittoria consecutiva e che non accenna minimamente a fermarsi. Questo Bologna non ha ancora finito di sorprendere. A Genova ha conquistato la vittoria imponendosi alla distanza con l'astuzia e la disinvoltura della squadra consapevole dei suoi mezzi, ricca di gioco e temperamento

CRONACA IN PILLOLE

Partiva di scatto il Bologna ed al 3' Da Pozzo era costretto ad intervenire su di un insidioso tiro di Haller. Due minuti dopo era Negri ad intervenire, in due tempi, su un calcio di punizione di Locatelli. Al 23' Janich interrompeva un'azione Piaceri-Rivara-Piaceri, mettendo in angolo. Bicicli batteva porgendo lateralmente a Meroni. L'ala convergeva verso il centro e con un tiro ad effetto, da fuori area, mandava la palla a stamparsi sulla traversa alla destra di Negri parso ormai battuto. Al 49' Piaceri, in rovesciata, girava in porta un cross, Tumburus respingeva corto. Raccoglieva Locatelli che tirava prontamente in porta ma Negri parava da campione. Tre minuti dopo il Bologna passava in vantaggio. Fogli anticipava Piaceri, scambiava due volte con Bulgarelli ed entrava in area dove Bassi gli si parava di fronte. Il mediano bolognese effettuava un pallonetto per saltare l'avversario il quale schiaffeggiava la palla in maniera plateale. Rigore. Tirava Helmut Haller ed il tedesco faceva secco Da Pozzo con un tiro forte ed angolato che si insaccava a fil di traversa. Per il portiere genoano era la fine di una epopea. Era riuscito a conservare l'imbattibilità della propria rete per 791 minuti. Ironia della sorte; il suo record era iniziato dopo un calcio di rigore subito, a Marassi, da Hamrin della Fiorentina ed è terminato sempre per mano di un calcio di rigore e sempre a Marassi. Raddoppio bolognese al 76'. Punizione di Haller che toccava debolmente verso Bulgarelli. L'interno bolognese effettuava un bel cross che Pascutti deviava in rete oltre Da Pozzo precedendolo in uscita.

IL CAMPIONATO DA I NUMERI - 18^A GIORNATA

Atalanta – Spal	0-0	
Catania – Atalanta	0-0	
Fiorentina – Lazio	1-0	49' Petris
Genoa – Bologna	0-2	52' Haller (rig.), 76' Pascutti
Messina – Sampdoria	4-3	1' Morelli, 7' Benitez, 22' Barison (S), 36' Morelli, 48' Da Silva (S) 75' Morelli, 77' Da Silva (S)
Milan – Mantova	1-0	22' Altafini
Modena – Inter*	0-1	18' Facchetti
Roma – Bari		0-0
Spal – Juventus	1-3	31' Menichelli, 70' Menichelli, 74' Sivori, 82' Micheli
Torino - L.R. Vicenza		0-0

* Giocata il 12 febbraio 1964

CLASSIFICA:

Bologna e Milan 29; Internazionale 27; Juventus 24; Fiorentina 22; L.R. Vicenza 19; Atalanta 18; Roma e Torino 17; Genoa 16; Catania e Mantova 15; Lazio, Spal e Sampdoria 14; Modena 13; Bari 11; Messina 10.

MARCATORI:

14 reti: Nielsen (Bologna).

12 reti: Sivori (Juventus).

10 reti: Altafini (Milan), Vinicio (L.R. Vicenza).

8 reti: Da Silva (Sampdoria), Hamrin (Fiorentina), Morelli (Messina).

7 reti: Nenè (Juventus), Peirò (Torino).

DECIMA VITTORIA CONSECUTIVA

Bologna impressionante! Decima vittoria consecutiva per i rossoblù che eguagliano il record della Juventus 1931-32 e del Milan 1950-51. Travolto il Torino con Haller e Bulgarelli sugli scudi. Giacomo Bulgarelli è autore anche di una doppietta. Nielsen mantiene sempre la testa della classifica cannonieri, ora sono 15 le sue reti. Una rete di Gianni Rivera, ad otto minuti dalla fine, permette al Milan, seppur faticosamente, di mantenere il passo dei petroniani. I diavoli rossoneri non si aspettavano un Messina così battagliero. Ad un Bologna-record si contrappone un giocatore-record: Kurt Hamrin, a Bergamo, realizza ben cinque reti, sfiorando così il mitico record di Silvio Piola (6 reti in una sola partita). Partita con pioggia di reti a Catania con i siciliani che hanno il sopravvento grazie anche ad una tripletta di Giovanni Fanello.

2 febbraio 1964, Bologna

BOLOGNA – TORINO 4-1

Reti: Nielsen 16', Pascutti 52', Bulgarelli 59', Bulgarelli 82', Hitchens 83'.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

TORINO: Vieri, Scesa, Poletti, Bearzot, Rosato, Ferrini, Cella, Peirò, Hitchens, Puia, Crippa. - All. Rocco.

Arbitro: Sbardella di Roma.

Note: espulso Ferrini al 30'.

Un Bologna travolgente e troppo forte per il Torino, che può addurre come attenuante l'espulsione di Ferrini. Ma anche a ranghi completi l'undici granata non sarebbe stato in condizione di resistere alla incalzante azione dei rossoblù che ancora una volta hanno impressionato per la loro potenza, la velocità lo scatto e la nitida esecuzione delle loro offensive. Un Bologna nettamente superiore, con uomini in piena forma, imbattibile. Il Bologna festeggia così la decima vittoria consecutiva, una più bella dell'altra.

CRONACA IN PILLOLE

Pronti via ed il Bologna si riversa nella metà campo granata. Al 16' Tumburus allunga la palla a Bulgarelli, questi serve Haller che a sua volta scodella il pal-

lone a Perani. Centro dell'ala destra per Nielsen che salta il suo marcatore e depone in rete. Il Torino prova una timida reazione. Serie di falli di Ferrini su Haller e Bulgarelli; l'arbitro lo richiama. Ma Ferrini continua, ed all'ennesimo fallo su Haller, viene espulso da Sbardella, siamo alla mezzora del primo tempo. A questo punto il Torino ha una piccola reazione di orgoglio, e nel giro di quattro minuti va due volte al tiro. Al 33' una deviazione di testa di Puia, al 37' un tiro di Poletti vengono parati con sicurezza da Negri. Nella ripresa il Bologna appare ancora più sciolto ed aggressivo. Dopo essersi salvata in tre drammatiche situazioni la difesa del Torino perde la testa. Al 52' Crippa vuole passare il pallone indietro al proprio portiere, ma il passaggio, troppo corto, veniva intercettato dall'accorrente Pascutti che non aveva difficoltà a realizzare. Al 59' Bulgarelli servito da Haller non aveva difficoltà a mettere a segno la terza rete, superando tutta la difesa granata e deponendo la palla in rete. Anche la quarta rete bolognese, all'82' porta la firma di Bulgarelli ancora una volta servito da un millimetrico cross eseguito da Haller. Giacomo fulmina Vieri con un tiro a mezz'aria. Un minuto dopo il Torino otteneva il gol della bandiera. Un tiro di Hitchens veniva respinto a mai aperte da Negri. Lo stesso Hitchens riprendeva la respinta e, di testa, insaccava.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 19ª GIORNATA

Atalanta - Fiorentina	1-7	10' Hamrin, 17' Hamrin, 25' Hamrin, 50' Pirovano, 66' Hamrin, 75' Hamrin, 78' Petris, 88' Domenghini (A)
Bologna - Torino	4-1	16' Nielsen, 52' Pascutti, 59' e 82' Bulgarelli, 83' Hitchens (T)
Catania - Genoa	5-3	15' Bicieli (G), 21' Fanello, 29' Danova, 30' Fanello, 32' Fanello, 42' Baveni (G), 58' Danova, 66' Locatelli (rig.) (G)
Inter - L.R. Vicenza	0-0	
Juventus - Modena	0-0	
Lazio - Spal	0-0	
Mantova - Bari	0-0	
Messina - Milan	1-2	4' Amarildo, 21' Ghelfi (M), 82' Rivera
Sampdoria - Roma	0-2	66' Sormani, 81' Sormani

CLASSIFICA:

Bologna e Milan 31; Internazionale 28; Juventus 25; Fiorentina 24; L.R. Vicenza 20; Roma 19; Atalanta 18; Catania e Torino 17; Genoa e Mantova 16; Lazio e Spal 15; Modena e Sampdoria 14; Bari 12; Messina 10.

MARCATORI:

15 reti: Nielsen (Bologna).

13 reti: Hamrin (Fiorentina).

12 reti: Sivori (Juventus).

10 reti: Altafini (Milan), Vinicio (L.R. Vicenza).

8 reti: Bulgarelli (Bologna), Da Silva (Sampdoria), Morelli (Messina).

UN PAREGGIO DOPO DIECI VITTORIE

Frena il Bologna. A Bergamo, pur in vantaggio, non riesce a portare a casa l'undicesima vittoria consecutiva; ma pur interrompendo la sua straordinaria cavalcata si ritrova da solo in testa alla classifica a seguito l'inattesa sconfitta casalinga del Milan opposto alla Lazio di un Juan Carlos Morrone superlativo. Ne approfitta l'Internazionale che, espugnando il campo del Torino, arriva a ridosso delle prime. Quinta vittoria consecutiva per la Fiorentina che raggiunge la Juventus, bloccata sul pareggio dal Bari, in quarta posizione. Sfortunata prova del Catania a Ferrara. Gli etnei giocano praticamente tutta la partita con un uomo in meno a seguito dell'infortunio di De Dominicis.

9 febbraio 1964, Bergamo

ATALANTA – BOLOGNA 1-1

Reti: Fogli 28', Magistrelli 36'.

ATALANTA: Pizzaballa, Pesenti, Nodari, Nielsen F, Gardoni, Colombo, Domenghini, Magistrelli, Calvanese, Mereghetti, Nova. - All. Ceresoli.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

Arbitro: D'Agostini di Roma.

Nel secondo tempo il Bologna, dopo aver soppesato nel primo le possibilità dell'Atalanta, ha optato per il pareggio, risultato più che funzionale soprattutto dopo l'annuncio della radiolina dal campo di San Siro (Lazio in vantaggio sul Milan). Certo, i due punti sarebbero stati assai più confortevoli. Ma andare allo sbaraglio con quella battaglia Atalanta, c'era il rischio di farsi infilzare e di perdere l'occasione per tentare l'assolo in testa alla classifica.

E così Bernardini ha cosperso di cenere il capo dei suoi ed ha pareggiato una partita che questo Bologna, in giornata di scarsa vena, avrebbe potuto anche perdere. Ed è proprio perché il Bologna di Bergamo non era quello solito, possiamo dire che la squadra rossoblù ha tutte le carte in regola per superare il cosiddetto «punto critico» e per aggiudicarsi lo scudetto. Quando si riesce a controllare il campo ed il risultato con il peso della sola intelaiatura-base (che i singoli uomini non erano, chi per una ragione, chi per l'altra, nella loro

migliore condizione) vuoi dire che si è sulla strada giusta, la strada cioè della funzionalità e dell'umiltà.

CRONACA IN PILLOLE

Al 3' il primo sussulto della partita. Nielsen viene servito al centro dell'area in nettissima posizione di fuorigioco. Il portiere Pizzaballa esce dai pali e con un tuffo in avanti riesce a sottrargli la palla. Tutti si aspettavano il fischio dell'arbitro che però non arriva, per lui il danese era in posizione regolare. Al 20' Domenghini fugge sulla destra, giunto sul fondo, effettua un preciso traversone. Sulla sfera irrompe Calvanese che ti testa la gira verso l'angolo basso alla destra di Negri. Quest'ultimo si tuffa, raggiunge la palla, ma non riesce a trattenerla. La recupera e rialzatosi la calcia lontano. I giocatori dell'Atalanta esultano in quanto sono convinti che il pallone ha passato la fatidica linea bianca ma, l'arbitro D'Agostini, non assegna la rete. Un minuto dopo va via Nova che centra, Domenghini in corsa piomba sulla sfera e scocca un tiro fortissimo che Negri è molto bravo a respingere di pugno. Al 28' avanza Fogli dalla metà campo e da circa venti metri fa partire un tiro violento e preciso. La palla ve-



Esultanza di Fogli dopo la rete.

locissima passa fra la traversa e le mani protese di Pizzaballa, forse accecato dal sole in faccia. Al 32' un'improvvisa girata al volo di Calvanese obbliga Negri a tuffarsi sulla sua sinistra parando, in due tempi, con difficoltà l'insidioso tiro. Al 35' rapida azione di Nova conclusa con forte tiro parato con sicurezza da Negri. Un minuto dopo il terzino bergamasco Pesenti effettua un preciso traversone; la palla spiove al centro dell'area. Saltano contemporaneamente Negri, Calvanese e Janich. Negri sbilanciato, sembra dal compagno Janich, tocca la palla solo con una mano. Arriva di corsa Magistrelli che la colpisce al volo infilando la sfera nell'angolo in basso della porta bolognese. Al 60' Mereghetti, su



Uscta di pugno di William Negri.

punizione dal limite, obbliga Negri in una deviazione a fil di traversa. Il gioco ora è a fasi alterne fino alla fine ad eccezione di due occasioni d'oro a favore dei bergamaschi. Al 73' da una discesa di Domenghini nasce una paurosa mischia sotto la porta rossoblù e per tre volte consecutivamente Negri è costretto alla parata in respinta. Due minuti dopo Negri è costretto ad uscire di porta per precedere Nova. Il portiere respinge la palla a pugni uniti ma cadendo batte la testa e rimane leggermente stordito.



La rete di Magistrelli.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 20^A GIORNATA

Atalanta – Bologna	1-1	28' Fogli, 36' Magistrelli (A)
Bari – Juventus	1-1	39' Sivori, 42' Vanzini (B)
L.R. Vicenza – Messina	1-1	65' Campana (L), 83' Fascetti
Milan – Lazio	0-1	24' Morrone
Modena – Mantova	1-1	46' Volpi, 52' O. Conti (MO)
Roma – Genoa	1-0	42' Fontana
Spal – Catania	3-1	5' Novelli, 42' Massei (rig.), 48' Fanello (C), 73' Bui
Sampdoria – Fiorentina	0-1	18' Pirovano
Torino – Internazionale	0-2	7' Jair, 59' Mazzola

CLASSIFICA:

Bologna 32; Milan 31; Internazionale 30; Fiorentina e Juventus 26; L.R. Vicenza e Roma 21; Atalanta 19; Catania, Lazio, Mantova, Spal e Torino 17; Genoa 16; Modena 15; Sampdoria 14; Bari 13; Messina 11.

MARCATORI:

15 reti: Nielsen (Bologna).

13 reti: Hamrin (Fiorentina), Sivori (Juventus).

10 reti: Altafini (Milan), Vinicio (L.R. Vicenza).

8 reti: Bulgarelli (Bologna), Da Silva (Sampdoria), Morelli (Messina).

7 reti: Domenghini (Atalanta), Jair (Internazionale), Nenè (Juventus), Peirò (Torino).

6 reti: Amarildo (Milan), Danova (Catania), Fanello (Catania), Pascutti (Bologna), Petris (Fiorentina), Rivera (Milan).

GIUSTO PAREGGIO

G giornata interlocutoria, classifica praticamente immutata a seguito di sette partite su nove terminate in parità. Unica squadra, tra quelle di vertice, che conquista la vittoria è la Juventus: malgrado l'espulsione di Omar Sivori sconfigge di misura la Sampdoria. Largo, invece, il successo del Genoa su una Lazio troppo arroccata in difesa. L'Internazionale sfiora la vittoria a Mantova e solo una rete di Torbjörn Jonsson in "zona Cesarini" priva i nerazzurri di un meritato successo. Sale a quattordici le partite consecutive senza sconfitta del Bologna, rossoblù che detengono anche la difesa più ermetica, solo 12 reti al passivo.

16 febbraio 1964, Firenze

FIorentina – BOLOGNA 0-0

FIorentina: Albertosi, Robotti, Marchesi, Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano, Hamrin, Canella, Petris, Benaglia, Bartù. - All. Chiappella.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Corradi. - All. Bernardini.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Due volte la traversa, e due infortuni patiti hanno frenato lo slancio della Fiorentina. Sarebbe ingiusto affermare che il Bologna ha rubato il prezioso pareggio di Firenze. I rossoblù hanno infatti controllato la sfuriata di un avversario letteralmente scatenato; hanno risposto ogni volta che hanno potuto con insidiosi contrattacchi; hanno addirittura sprecato, negli ultimi dieci minuti, la grande occasione per vincere.

CRONACA IN PILLOLE

Dopo una decina di minuti di gioco spezzettato da una serie di punizioni a favore di una e dell'altra formazione, ecco il primo sussulto. Nielsen porge ad Haller, pronto il tiro e palla che esce a fil di palo. Al 25' azione Petris-Pirovano-Bartù, stangata del turco e splendida deviazione di Negri. Al 28' punizione contro il Bologna per un fallo di Tumburus su Petris. La traversa respinge le bolide di Bartù. Due minuti dopo bella respinta di pugno di Albertosi su tiro di

Perani. Al 32' il debuttante Corradi manda alto un tiro, Al 36' una provvidenziale uscita di Negri interrompe un dialogo Benaglia-Pirovano. Ripresa: parato al 58' un affondo di Pirovano su azione Benaglia-Pirovano-Canella. Mano di Robotti su Bulgarelli al 64'. Rigore? Lo Bello, vicinissimo all'azione, fa cenno di no. Al 68' la partita ha avuto la sua svolta decisiva. Su una punizione di Hamrin, si è fatto luce Robotti, che ha scavalcato anche Negri, ma proprio sulla linea Pavinato ha anticipato Pirovano ed ha salvato miracolosamente in angolo. Il tiro di Hamrin dalla bandierina, dopo un furioso batti e ribatti, è arrivato sul piede di Bartù in agguato ed anche stavolta per Negri non ci sarebbe stato niente da fare: ma la solita provvidenziale traversa ha salvato il Bologna ed il suo primato. Un minuto dopo viene annullato un gol di Bartù per fallo di Hamrin su Pavinato, fallo fischiato comunque prima che la palla finisse in rete. Contropiede del Bologna e Nielsen manda il pallone a colpire l'esterno della rete. Gli ultimi venti minuti della contesa vede il Bologna costantemente in attacco. Albertosi compie interventi su Haller, Nielsen, ancora Haller (due volte). Al 87' ultimo sussulto dell'incontro. Haller cocciutamente ignora Nielsen smarcato e cerca Perani: Albertosi esce e rimane colpito, Nielsen segna a porta vuota, ma l'ottimo Lo Bello, annulla senza nemmeno provocare proteste.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 21^A GIORNATA

Fiorentina – Bologna	0-0	
Genoa – Lazio	4-1	8' Baveni, 11' Meroni, 59' Dalmonte, 84' Maraschi (rig.) (L), 87' Bean
Juventus – Sampdoria	1-0	28' Da Costa
L.R. Vicenza – Catania	1-1	40' Campana (LR), 85' Danova
Mantova – Inter	2-2	15' Jair, 24' (aut.) Picchi (M), 79' Milani, 89' Jonsson (M)
Milan – Torino	1-1	17' Amarildo (M), 65' Ferrini
Modena – Bari	1-1	35' Vanzini, 39' Brighenti (M)
Roma – Atalanta	1-1	2' F. Nielsen, 35' Malatrasi (R)
Spal – Messina	1-1	22' Morbello, 65' Olivieri (S)

CLASSIFICA:

Bologna 33; Milan 32; Internazionale 31; Juventus 28; Fiorentina 27; L.R. Vicenza e Roma 22; Atalanta 20; Catania, Genoa, Mantova, Spal e Torino 18; Lazio 17; Modena 16; Bari e Sampdoria 14; Messina 12.

MARCATORI:

15 reti: Nielsen (Bologna).

13 reti: Hamrin (Fiorentina), Sivori (Juventus).

10 reti: Altafini (Milan), Vinicio (L.R. Vicenza).

8 reti: Bulgarelli (Bologna), Jair (Internazionale), Morelli (Messina).

7 reti: Amarildo (Milan), Da Silva (Sampdoria), Domenghini (Atalanta), Nenè (Juventus), Peirò (Torino).

RESISTE IL BUNKER MODENESE

Bologna, Milan e Internazionale avanti adagio. Tutte e tre le squadre pareggiano. Il Milan esce indenne dal campo di Genova, mentre l'Internazionale viene bloccata tra le mura amiche dalla Spal. A sua volta, nel derby emiliano, il Bologna si fa fermare sullo 0-0 da un disperato Modena, messo in campo sicuro ed ordinato specialmente in difesa dal neo allenatore Genta (subentrato a Frossi). La Fiorentina, trascinata da un grande Kurt Hamrin, batte la Juventus e la sorpassa in classifica conquistando il quarto gradino della classifica. Clamoroso il ritorno alla vittoria della Sampdoria, che dopo cinque sconfitte consecutive, ha seppellito sotto il bottino di cinque reti il Catania sul terreno del Cibali. Eclatante vittoria anche per il Torino che infligge cinque reti al malcapitato Mantova. Nel derby capitolino risultato di parità tra una Lazio al termine di una partita mediocre.

23 febbraio 1964, Bologna

BOLOGNA – MODENA 0-0

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

MODENA: Gaspari, Barucco, Longoni, Balleri, Aguzzoli, Bellei, Tinazzi, Merighi, Brighenti, Goldoni, De Robertis. - All. Genta.

Arbitro: Sbardella di Roma.

Doveva essere, secondo gli ottimisti tifosi bolognesi, una questione di gol. Quattro, cinque... È finita invece con un doppio zero, tra fischi rivolti ai rossoblù che non sono riusciti a battere un Modena imbottito di riserve. È vero che il Modena è stato assistito da un pizzico di fortuna, ma è anche vero che un Bologna così disarticolato, nervoso, eccitato, non si era mai visto fino ad oggi.

CRONACA IN PILLOLE

Dopo alcuni interventi senza rischi compiuti dal portiere canarino Gaspari si arriva al 19' quando una deviazione di Nielsen fa gridare al gol, la palla esce di un soffio. Poi, su azione di contropiede, De Robertis si trova al cospetto di Negri ma il suo debole tiro viene parato con facilità. Al 28' girata al volo di Bulgarelli che esce di poco. Sette minuti dopo una fucilata di Haller viene re-

spinta di pugno da Gaspari. Prima della fine del tempo si assiste ad un colpo di testa di Pascutti, che da due metri, manda la palla alta sul fondo. Nella ripresa il Modena si chiude ancora di più in difesa. Due tiri, uno di Bulgarelli e l'altro di Haller, non hanno esito; poi su fuga di Brighenti ormai entrato in area viene fermato con un intervento alla disperata da Furlanis in calcio d'angolo. Al 60' si assiste al tiro più spettacolare della giornata: Tinazzi costringe Negri a deviare con un acrobatico intervento in angolo. Un minuto dopo Haller scarta tre, quattro, cinque uomini per arrivare ad un metro dalla porta, un attento e bravo Gaspari gli strappa il pallone in uscita alla disperata. Salvataggio di fortuna di

Gaspari al 64' su rovesciata di Nielsen. Il Modena si arrocca tutto in difesa, il Bologna è tutto all'attacco, ma non riesce a passare. Ultima emozione al 86', quando Pascutti su mischia indirizza a rete, ma il pallone schizza contro il palo.



Il palo colpito da Ezio Pascutti.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 22^A GIORNATA

Bari - L.R. Vicenza	1-0	41' Vanzini
Bologna - Modena	0-0	
Catania - Sampdoria	1-5	12' Wisnieski, 42' Salvi, 53' Morini, 62' Barison, 69' Barison, 85' Turra (C)
Fiorentina - Juventus	2-1	8' Pirovano, 40' Hamrin, 67' Del Sol (J)
Genoa - Milan	1-1	37' Mora, 75' Rivara (G)
Internazionale - Spal	0-0	
Lazio - Roma	1-1	21' Rozzoni (L), 78' Carpanesi
Messina - Atalanta	1-1	1' F. Nielsen, 77' Canuti (M)
Torino - Mantova	5-2	4' Simoni (M), 12' Hitchens, 19' Peirò, 30' Mazzerò (M), 82' Puia, 84' Puia, 87' Poletti

CLASSIFICA

Bologna 34; **Milan** 33; **Internazionale** 32; **Fiorentina** 29; **Juventus** 28; **Roma** 23; **L.R. Vicenza** 22; **Atalanta** 21; **Torino** 20; **Genoa** e **Spal** 19; **Catania**, **Lazio** e **Mantova** 18; **Modena** 17; **Bari** e **Sampdoria** 16; **Messina** 13.

MARCATORI:

15 reti: Nielsen (Bologna).

14 reti: Hamrin (Fiorentina).

13 reti: Sivori (Juventus).

10 reti: Altafini (Milan), Vinicio (L.R. Vicenza).

8 reti: Bulgarelli (Bologna), Jair (Inter), Morelli (Messina), Peirò (Torino).

7 reti: Amarildo (Milan), Danova (Catania), Da Silva (Sampdoria), Domenghini (Atalanta), Nenè (Juventus).

BOLOGNA SUGLI SCUDI

Il Bologna, con la fondamentale vittoria di San Siro, ha scongiurato il pericolo di una serie di pareggi. Alle famose dieci vittorie consecutive, erano infatti seguiti tre matches nulli: e quando Fulvio Bernardini avrebbe messo volentieri la firma al quarto (sul campo della seconda classificata), è tornata invece la vittoria piena, la quale allunga così la serie positiva rossoblù portandola a quota sedici. Di grande rilievo anche la prodezza dell'Internazionale, che con il robustissimo 5-1 di Marassi a spese della Sampdoria ha irrobustito la sua posizione di squadra di alta classifica diventando la più immediata inseguitrice dei petroniani. Vince in trasferta anche la Juventus, sul campo della Roma, grazie ad una doppietta di Gino Stacchini. Pareggio della Fiorentina a Ferrara. Per i viola la serie è di quattordici risultati utili (quasi come il Bologna). Si interrompe, inaspettatamente, la serie positiva del Bari (6 risultati utili consecutivi) contro il fanalino di coda Messina.

1 marzo 1964, Milano

MILAN – BOLOGNA 1-2

Reti: Amarildo 6', Nielsen 9', Pascutti 36'.

MILAN: Ghezzi, Pelagalli, Trebbi, Bacchetta, David, Trapattoni, Mora, Rivera, Altafini, Lodetti, Amarildo. - All. Carniglia.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Forse nemmeno il miglior Milan avrebbe saputo resistere ad un simile Bologna. Non bisogna lasciarsi ingannare dal risultato. Ci sono voluti una traversa, un portentoso Ghezzi ed un formidabile David per salvare il Milan da un autentico disastro. Ad ogni modo, Viani e Carniglia avevano fatto l'impossibile per regalare la partita all'avversario: hanno mandato alla sbaraglio Trapattoni e Rivera; poi hanno avuto bisogno di ben trentasei minuti per capire che Nielsen giocava, come il gatto fa con il topo, con il giovane Bacchetta. Il Bologna non ha creduto ai suoi occhi e non ha avuto nemmeno fortuna, perciò la partita è

rimasta incerta fino all'ultimo. Ma sarebbe stata una grossa ingiustizia un risultato diverso dalla sua vittoria: anzi, almeno un gol in più di differenza avrebbe rispecchiato meglio i valori ed il gioco espresso.

CRONACA IN PILLOLE

Al 3' scappa Perani, sulla destra, e dal fondo alza un cross per Pascutti. Ghezzi osserva immobile la scena, vinto dall'esitazione, mentre il pallone picchia sulla testa di Bulgarelli e sbatte contro la traversa. La palla ritorna in campo e miracolosamente Bacchetta aggancia per primo, battendo Nielsen in velocità, e consentendo a Ghezzi di accartocciarsi sulla palla. Al 6' va in vantaggio il Milan, San Siro esplode. Per un fallo discutibile di Furlanis su Amarildo, Rivera batte la punizione lanciando Altafini, Furlanis lo insegue e De Marchi rivela un altro fallo ancora più discutibile del primo. Ribatte Rivera, a metà strada fra la bandierina e il limite dell'area. Negri esce un passo dai pali quando parte il tiro tagliato in porta: Carbuco, piazzato, tenta un miracoloso colpo di reni, ma prima di lui arriva... una gamba di Amarildo sulla quale il pallone batte, precipitando in gol. Uno a zero. La risposta rossoblù è fulminea. Nielsen va via come un razzo e David lo atterra. Haller batte la punizione, frontalmente alla porta, alzando un pallonetto sulla sinistra sul quale balza Pascutti forse sfiorandolo di testa: Nielsen è lì in agguato e di sinistro, uncinata la palla, la scaglia dentro a una spanna dal palo destro. Ghezzi è battuto. Al 12' La partita si infiamma. Due miracoli di Negri che devia prima una stangata di Altafini, scappato me-



La rete di Amarildo.



La rete del pareggio di Nielsen

ravigliosamente a Tumburus e a Janich, e poi bella parata su Rivera, volando con il pallone in corner. Al 22' Janich si impappina su un rimpallo e Altafini automaticamente si trova sui piedi la palla gol. Ma la sbaglia. Negri la devia e ne nasce un doppio corner senza storia. Al 30' Negri è assediato. Un tiro dalla distanza di Amarildo, servito da Rivera, è deviato in corner, in extremis, da Janich. Negri, bloccato il pallone scagliategli dalla bandierina da Amarildo, lo ributta proprio sul piede dello scatenato mulatto: Janich ferma il tiro a mezzaria e Fogli consegna la palla al portiere bolognese che, apprestandosi al rinvio, si vede venire incontro come un fulmine Altafini. Lo scontro è inevitabile, Negri piomba a terra tramortito. Al 35' Bulgarelli, su invito di Perani, scaglia una pallone alto che Ghezzi, sorpresissimo, per un soffio riesce a deviare, strappandola da sotto la traversa dove si stava infilando. Al 36' un geniale invito di Haller trova Nielsen sotto porta quasi del tutto smarcato. Senza cercare l'angolo, Nielsen tira e Ghezzi, che si trova sulla traiettoria devia fortunatamente di piede. Al 37' rabbioso scambio Pascutti-Nielsen, in piena velocità, che sorprende clamorosamente la retroguardia rossonera, male appostata. Pascutti, dal centro, ha «pesca» Nielsen in lotta con Bacchetta sulla sinistra. Nielsen salta Bacchetta e fa partire un cross rasoterra verso il centro, quasi sulla linea della porta, verso la quale stanno arrivando di gran carriera Pascutti e Pelagalli assieme. L'ala

bolognese spinge avanti la punta del piede toccando forte la palla che si alza sotto la traversa picchiandola ed entrando in rete. Milan 1 Bologna 2. San Siro diventa un blocco di ghiaccio. Il secondo tempo ricomincia con il Bologna sempre agitatissimo sotto la rete rossa-nera che passa un altro grossissimo rischio. È sempre Nielsen che semina il panico: di scatto lascia Pelagatti in surplace e da fondo campo crossa il pallone verso Perani che sta sopraggiungendo di gran volata. Il tiro è tremendo, ma stavolta Ghezzi si oppone con un miracolosa parata volante. Al 49' l'eterno Nielsen scappa a sinistra, poi tocca ad Haller che con un lancio da manuale mette in azione Perani sotto porta: Ghezzi lo anticipa d'un soffio uscendogli incontro a valanga. Al 54' dialogo Bulgarelli-Pascutti e Ghezzi è costretto ad uscire sui piedi dell'ala



Pascutti esulta dopo aver segnato la rete del vantaggio.

rossoblù, sventando un altro gol. Al 58' fuga di Mora, che salta Tumburus e effettua un cross per Amarildo. Il brasiliano balza sul pallone come una pantera ma incespica, perde l'equilibrio, il pallone gli carambola fra le gambe e se ne va



lemme lemme sul fondo. Al 65' il Milan cercando il pareggio disperatamente, si allunga, si scopre, e il contropiede bolognese diventa micidiale. Ci vuole un'altra acrobazia di Ghezzi, sempre più «Kamikaze» per sventare il terzo gol rossoblù che Nielsen si lascia scappare, prima facendosi anticipare dal portiere e poi sparandogli addosso. Al 72' una violenta punizione di David crea sotto la porta di Negri un favoloso mischione: questa volta «Carburo» esce malamente e ingenuamente a vuoto, ma nessuno di tutti i milanisti che affollano frenetici

l'area bolognese è abbastanza lesto da piombare sulla palla. Dopo due minuti, stessa situazione a porte rovesciate: Perani manca il gol per un pelo, colpendo male il pallone sul quale si accartoccia Ghezzi. Al 78' il Milan perde l'ultima grossa occasione del pareggio. Trapattoni, palla al piede in piena area con Negri quasi spacciato, spara fuori il bolide del pareggio.



Parata di Negri su tiro di Altafini.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 23ª GIORNATA

Atalanta – Mantova	0-0	
Bari – Messina	0-1	87' Benitez
L.R. Vicenza – Lazio	1-0	89' Vinicio (rig.)
Milan – Bologna	1-2	6' Amarildo (M), 10' Nielsen, 36' Pascutti
Modena – Genoa	2-1	19' Rivara (G), 34' Brighenti, 82' De Robertis
Roma – Juventus	1-2	16' Stacchini, 72' Stacchini, 85' Sormani (R)
Spal – Fiorentina	0-0	
Sampdoria – Inter	1-5	9' Mazzola, 11' Facchetti, 13' Suarez, 14' Barison (S), 25' Mazzola, 27' Suarez (rig.)
Torino – Catania	0-0	

CLASSIFICA:

Bologna 36; Internazionale 34; Milan 33; Fiorentina e Juventus 30; L.R. Vicenza 24; Roma 23; Atalanta 22; Torino 21; Spal 20; Catania, Genoa, Mantova e Modena 19; Lazio 18; Bari e Sampdoria 16; Messina 15.

MARCATORI:

16 reti: Nielsen (Bologna).

14 reti: Hamrin (Fiorentina).

13 reti: Sivori (Juventus).

11 reti: Vinicio (L.R. Vicenza).

10 reti: Altafini (Milan).

8 reti: Amarildo (Milan), Bulgarelli (Bologna), Jair (Internazionale), Morelli (Messina), Peirò (Torino).

7 reti: Brighenti (Modena), Danova (Catania), Da Silva (Sampdoria), Domenghini (Atalanta), Nenè (Juventus).

GIORNO PER GIORNO IL “CASO DOPING”

Mercoledì 4 marzo

LA BOMBA CHE SCONVOLGE IL MONDO BOLOGNESE

L'UFFICIO STAMPA della Federazione Italiana ha diramato il seguente comunicato:

La Federazione medico-sportiva Italiana ha trasmesso alla FIGC i risultati del controllo effettuato il 2 febbraio u.s. alle società Bologna, Torino, Cosenza, Foggia, in ordine all'azione federale antidoping. Le analisi effettuate dalla competente commissione sono risultate, all'esame per le sostanze anfetamino-simili, negative nei confronti dei giocatori del Torino, del Cosenza e del Foggia e POSITIVE per i cinque giocatori del Bologna sottoposti a controllo.

“La Presidenza Federale ha disposto per l'immediato inoltro della documentazione alla Commissione giudicante della Lega Nazionale dei Professionisti per quanto di sua competenza”.

Successivamente da Milano la Lega Nazionale, ha diramato questa sera un comunicato che, dopo aver ripetuto il testo del comunicato della Federcalcio, così conclude:

“A seguito della denuncia pervenuta dalla Presidenza Federale, il Presidente della Commissione giudicante della FIGC per la Lega Nazionale ha contestato stasera al Bologna ed ai giocatori FOGLI, PASCUTTI, PAVINATO, PERANI e TUMBURUS infrazioni di cui all'art. 22 del Regolamento di giustizia - Nuovo testo. Il relativo giudizio avrà luogo nel pomeriggio di giovedì 12 marzo p.v.”

Ann. 45 - R. 55 - Giovedì 5 marzo 1964 - L. 50

Corriere dello Sport

... ED ORA **RENAULT RB** C. & A. Fiat Torino S.p.A. TEL. 484.824

L. 949.000

Clamoroso risultato delle analisi «anti-doping»

Cinque giocatori denunciati per Bologna-Torino (4-1)

FOGLI PASCUTTI PAVINATO PERANI TUMBURUS

BOLOGNA drogato!

(rischia tre punti e gravi squalifiche)

IL COMUNICATO DEL BOLOGNA F.C.

Il Bologna F.C. appena venuto a conoscenza della denuncia alla Commissione giudicante presentata dalla Presidenza Federale ha reso noto il seguente comunicato:

“La nostra società è rimasta, più che sorpresa, letteralmente stupefatta, dal comunicato federale contenente la denuncia alla Commissione giudicante della Lega nazionale di cinque propri giocatori, per i quali sarebbe stata accertata la positività degli esami antidoping, relativi alla partita Bologna-Torino del 2 febbraio scorso. La nostra dolorosa stupefazione è tanto più intensa in quanto proprio il Bologna, convinto assertore della esigenza di osservare rigorosamente i principi della lealtà e della probità sportiva con i quali il doping è in aperto e insanabile contrasto, aveva recentemente indirizzato alla Lega e per conoscenza a quattro consorelle impegnate nella lotta per lo scudetto, una precisa e formale istanza affinché i controlli fossero estesi a tutte le partite e a tutti i giocatori di ciascuna partita.

Premessa questa rigorosa consapevole responsabile e documentata propria posizione il Bologna, anche per i risultati di un'immediata ed attenta indagine interna, deve attualmente escludere che nei propri giocatori, sia per l'incontro incriminato, sia per altre partite, possano essere fatti addebiti che corrispondano ad una effettiva e volontaria infrazione commessa. Il Bologna, inoltre, deve escludere che infrazioni del genere possano essere state commesse da propri dipendenti o collaboratori; esprime, comunque il desiderio che la Lega nazionale, con tutti i mezzi a propria disposizione, disponga una severa inchiesta intesa ad acclarare eventuali responsabilità, anche di non impossibili manomissioni da parte di estranei, delle file contenenti i referti.

Intanto mentre si riserva essa stessa di approfondire ulteriormente le proprie indagini al fine di appurare eventuali responsabilità dei singoli, che peraltro oggi deve fermamente escludere, la nostra società si propone di ricorrere contro la denuncia federale, poiché ritiene che le analisi ufficiali, essendo riferite necessariamente ad una materia non ancora consolidata e definita scientificamente, possano anche dare eccezionali risultati inattendibili.

Con questa azione il Bologna intende difendere, ancora più della propria posizione in classifica conseguita esclusivamente per i meriti e le capacità tecniche della propria squadra, l'antico prestigio e l'onore sportivo del Bologna F.C.”

NOTTE AGITATA – DIMOSTRAZIONI DI PROTESTA

Nella serata gli sportivi bolognesi hanno improvvisato rumorose manifestazioni di protesta contro l'esito delle analisi anti-doping comunicato dalla Lega

nazionale. Migliaia di tifosi si sono radunati in Piazza Maggiore, centinaia di auto recanti stendardi e bandieroni rossoblù hanno effettuato interminabili caroselli. Colonne di auto e cortei hanno percorso le vie cittadine tra l'assordante concerto di clacson. Colonne di dimostranti hanno raggiunto le redazioni dei giornali cittadini, l'abitazione del Presidente della società, comm. Renato Dall'Ara, che è a letto indisposto, e, quelle dei giocatori sotto accusa chiamandoli a gran voce.

Le dimostrazioni, controllate dalla polizia, non hanno dato luogo ad alcun incidente. I tifosi indignati ed esasperati per quanto si sta "tramando", dicono, ai danni della squadra del cuore hanno invocato sia fatta piena luce sullo sbalorditivo risultato delle analisi. Stasera si minacciava addirittura di compiere una marcia su Milano, poi su Firenze e addirittura su Roma.

LE PAROLE DEL PRESIDENTE

Il presidente Renato Dall'ara ha rilasciato la seguente dichiarazione:

"Ritengo impossibile un'azione illecita da parte dei miei tecnici e dei miei giocatori. Non so spiegarmi il fenomeno, ma intendo dichiarare con fermezza che il Bologna è innocente. Non ci meritavamo questo duro colpo in una stagione meravigliosa come l'attuale. Non se lo meritavano i giocatori, non se lo meritavano gli sportivi stretti attorno alla loro squadra come non mai. Sono deciso comunque a difendere il Bologna dalla terribile accusa. Più dello stesso campionato mi preme tutelare l'onore sportivo della mia società. E lo farò con ogni mezzo."

Giovedì 5 marzo

Il dott. Fino Fini, uno dei due segretari della Commissione antidoping, che è in possesso delle chiavi dell'armadio frigorifero-corazzato dove si conservano i flaconi con il liquido organico, ha tenuto a sottolineare l'impossibilità di errori materiali perché soltanto lui è in possesso delle chiavi del frigorifero e i flaconi sono scrupolosamente sigillati e registrati. Il dott. Fini, che domani mattina partirà per La Valletta con la Nazionale semiprofessionisti che domenica giocherà contro la squadra di Malta e rientrerà in Italia lunedì, non ha voluto peraltro esprimere alcun giudizio sulla questione.

Danneggiate alcune auto targate Milano. Questa sera la polizia è dovuta intervenire per disperdere gruppi di dimostranti che si erano abbandonati ad atti deplorabili. La "celere" è intervenuta in via Ugo Bassi, via Indipendenza, Piazza Nettuno, caricando i dimostranti che con cartelli di protesta, con bandiere e

Tifosi rossoblù si riversano in strada a Bologna.



stendardi rossoblù avevano inscenato una nuova dimostrazione di protesta. Sono stati effettuati alcuni fermi peraltro non mantenuti. Due auto targate Milano sono state daneggiate ma non in maniera grave. Atti però questi sempre da deplorare.

Venerdì 6 marzo

Parlamento: L'affare Bologna è giunto anche in Parlamento. Il deputato liberale Bonea ha rivolto oggi una interrogazione al ministro del turismo, sport e spettacolo per "conoscere quale intervento e quali opportune misure riterrà

di adottare, pur nel pieno rispetto dell'autogoverno dello sport che valgano ad evitare per il futuro che notizie non definitive su illeciti sportivi diffuse dagli ambienti interessati ingenerino nei cittadini il sospetto di un piano preordinato per danneggiare una società sportiva o una squadra a vantaggio di un'altra e possano determinare fermenti collettivi che giungano, come è stato, ad episodi di violenza".

Difensore: L'avvocato Riccardo Artelli del Foro bolognese difenderà il Bologna ed i cinque giocatori rossoblù di fronte alla Commissione Giudicante. L'avvocato Artelli è assai noto per essersi occupato, nella prima fase del "caso Negrisoni", il "giallo del curaro" che infiammò Bologna un anno fa. Per la controperizia farmacologica egli si affiderebbe al prof. Trabucchi che ha fatto la perizia per Negrisoni. Il prof. Trabucchi sarà, così, di nuovo avversario del prof. Nicolini che ha firmato l'accusa di "doping" come firmò la prova tossicologica contro Nigrisoni per conto del Tribunale.

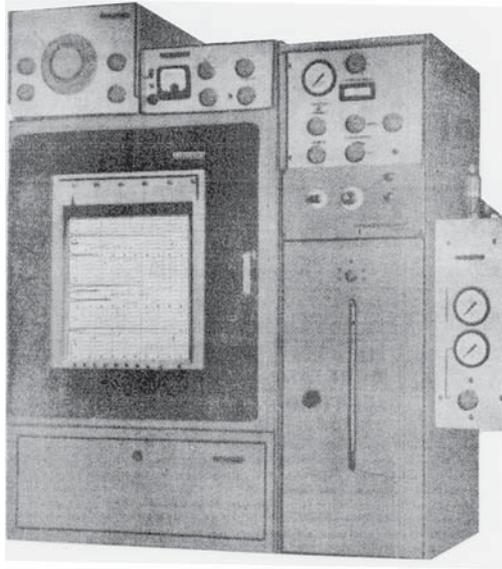


L'avvocato Riccardo Artelli.

IL ROBOT CHE ACCUSA IL BOLOGNA

I tecnici della Federazione Medica Sportiva, in data 6 marzo 1964, hanno così spiegato alla stampa come funziona l'apparecchio per la gas-cromatografia che ha scoperto la positività dei giocatori rossoblù.

Questo è il "FRACTOPAV", il modernissimo "gascromatografo" che condanna inerosabilmente i calciatori che ricorrono all'uso di sostanze stimolanti illecite. Il "FRACTOPAV" (nome brevettato dalla Carlo Erba che lo costruisce) è dotato di un'eccezionale sensibilità. Si chiama "gascromatografo" perché riporta su di un tracciato i risultati ai quali arriva dopo aver volatilizzato le sostanze da esaminare. Come ben si può capire, si tratta di un apparecchio assai



complesso, dotato di un vaporizzatore di campioni liquidi, di un termo regolatore elettronico e di altre parti essenziali. Il "FRACTOPAV" ha una larghissima applicazione industriale poiché permette di rivelare un'ampia gamma di sostanze. È usato particolarmente per le sofisticazioni alimentari, essendo in grado di determinare qualitativamente e quantitativamente particolari acidi degli oli e dei grassi. Inoltre viene adoperato per la ricerca degli stupefacenti, degli ormoni etc.

Nel caso delle "anime psicotroniche", il metodo di ricerca è stato messo a punto dal prof. Cartoni, dell'Istituto di Chimica analitica dell'Università di Roma. Con il "gascromatografo" viene soprattutto ricercata "l'anfetamina" meglio nota in commercio come "benzedrina" e "simpamina". L'apparecchio, il cui costo si aggira sui cinque milioni, è stato acquistato dalla FMSI l'estate scorsa ed è in uso al centro di Medicina Sportiva di Firenze da un paio di mesi. Le analisi vengono effettuate dal dott. De Sio, assistente presso l'Istituto di Chimica Organica dell'Università di Firenze. Il dott. De Sio lo scorso anno è stato invitato ad un corso di specializzazione di gascromatografia. La Commissione

antidoping della Lega, che prende in esame le risultanze delle analisi, è presieduta dal prof. Niccolini, Direttore dell'Istituto di Tossicologia di Firenze, e si compone del prof. Ottani (ex ala del Bologna) e del dott. Borchì, nonché dei segretari dottori Marena e Fini. Con il gascromatografo in uso a Firenze presso il centro della FMSI sono stati finora esaminati, con esito negativo, 595 campioni di urina. Il solo caso di positività è quello del Bologna, nell'incontro con il Torino. Non è possibile almeno per ora, effettuare con il "FRACTOPAV" l'analisi quantitativa delle "anime psicotoniche". Si tratta pertanto di una determinazione solamente qualitativa. L'apparecchio rileva la presenza della sostanza "DOPING" nel suo tracciato, dove la penna scrivente traccia lateralmente delle punte dette "picchi". Di altre sostanze, delle quali però sono note altre caratteristiche, il gascromatografo rileva anche la quantità, con molta precisione. È questo il caso dei componenti una miscela, quando detti componenti hanno un peso molecolare proporzionale.

L'amfetamina, capostipite delle anime psicotoniche, provoca nell'apparato cardio-vascolare un aumento della pressione sanguigna ed un aumento della frequenza cardiaca; stimola anche la funzione respiratoria. Nei casi di intossicazione da amfetamina, si registra agitazione psicomotoria, tremore, insonnia, vomito, sudorazione profusa, aumento delle quantità di urina eliminata e dilatazione della pupilla.

Anno 45 - N. 56 - Venerdì 6 marzo 1964 - L. 50
Corriere dello Sport
 3 capi 3 polsi 3 modelli
 Intercambiabili all'istante a contatto
1 sola camicia!!!
 Tre cambi la camicia rivoluzionaria
Soc. TRE CAMBI
 VIA POPOLETTA 1° - 9 - Tel. 2567612 - 275045 - ROMA
 DIREZIONE: ARMANDO TESTA - AMMINISTRAZIONE: GIULIO TESTA - REDAZIONE: GIULIO TESTA - PUBBLICITÀ: GIULIO TESTA - DISTRIBUZIONE: GIULIO TESTA
 PERIODICITÀ: Mensile - N. 56 - L. 50 - Anno 45 - N. 56 - L. 50 - Anno 45 - N. 56 - L. 50
 Spedite per posta aerea in 1° ed. (autorizz. M. 10/10/1963)
 Abbonamenti: L. 500 (semestre) - L. 900 (anno) - L. 1.800 (estero)
 L. 500 - Pagine: 4 (compreso il supplemento) - L. 1.800 (estero)

A BOLOGNA una mezza rivoluzione
Fra droghe, processi, perizie e complotti
il campionato è ormai AVVELENATO
Scudetto-bitter
Il robot che accusa
 un'intervista col
 prof. VENERANDO
 «Purtroppo
 è vero!»
 I nostri servizi a pagina 4

BOLOGNA: NERVI TESSISSIMI

Incurante della tempesta abbattutasi sul campo, pur accusando con l'espulsione di Giacomo Bulgarelli e Ezio Pascutti il nervosismo della situazione il Bologna ha continuato imperterrito la sua serie sempre più sensazionale: diciassette partite senza sconfitte (dodici vittorie e cinque pareggi). Un Sandro Mazzola artefice principe, porta l'Internazionale ad una agevole vittoria casalinga contro il Bari. Uno stoico Gianni Rivera, infortunato nel corso del primo tempo, trascina il Milan alla vittoria sul campo del Catania. Doloroso e clamoroso il cascatone interno della Fiorentina ad opera del L.R. Vicenza guidato dal "vecchio" ma intramontabile Luis Vinicio. Un formidabile Zaccaria Cometti, in una giornata di eccellente vena, blocca la Juventus sul nulla di fatto casalingo. Il Messina, dopo aver trascorso tutto il campionato in ultima posizione, sconfigge la Roma ed è terzultimo.

8 marzo 1964, Bologna

BOLOGNA – SAMPDORIA 1-0

Rete: Haller (rig.) 30'.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

SAMPDORIA: Sattolo, Vincenzi, Tomasin, Bergamaschi, Bernasconi, Morini, Tamborini, Forante, Wisniewski, Salvi, Barison. - All. Ocwirk.

Arbitro: Rigato di Mestre.

Note: espulsi Bulgarelli al 72', Pascutti al 76'.

Le prime, inevitabili conseguenze delle clamorose accuse di doping contro il Bologna, si sono viste oggi allo Stadio Comunale. Con i nervi decisamente a pezzi, gli uomini di Bernardini hanno disputato una delle gare più brutte del loro campionato, e con molta fatica sono riusciti a condurre in porto una striminzita vittoria ottenuta con un calcio di rigore sulla non irresistibile e molto scorretta Sampdoria, terminando fra l'altro la partita in nove uomini per le espulsioni decretate da Rigato nei riguardi di Bulgarelli e Pascutti. La Sampdoria ha disputato una ottima partita e, anche se spesso hanno fatto ricorso a scorrettezze, i suoi vecchi mastini Vincenzi, Bernasconi, Bergamaschi, hanno tenuto magnificamente il campo, favoriti ovviamente anche dal fango.

Corriere dello Sport

Ariston Tessuti roma
Nuovi arrivi per la primavera
LUNEDÌ - APERTURA IL POMERIGGIO ORE 15.30

Sotto due classifiche

OGGI		DOPING	
Bologna	p. 28	Inter	p. 24
Inter	+ 26	Bologna	+ 25
Milan	+ 25	Milan	+ 25

DOPING: sempre più giallo!

LA MAGISTRATURA HA SEQUESTRATO A FIRENZE LE FIALE DI CONTROLLO DEI GIOCATORI ACCUSATI

Arrivano i carabinieri

Al termine della partita, le due squadre, una volta rientrate negli spogliatoi, venivano avvisate dai sanitari venuti da Coverciano di tenersi pronte per una visita di controllo anti-doping; ma non essendo giunto, dopo una lunga attesa, l'ispettore della Lega Calcio, le due squadre di comune accordo ritenevano opportuno abbandonare lo stadio.

CRONACA IN PILLOLE

Si parte sotto una leggera nevicata. Dopo le prime schermaglie d'avvio al 10' contropiede della Sampdoria che Negri con una felicissima uscita di piede stroncava operando un preciso passaggio a Bulgarelli che veniva però fermato da Bergamaschi. Al 14' ardita e veloce discesa di Janich, conclusa con un cross indirizzato a Nielsen, il quale prontamente tirava ma il portiere Sattolo, malgrado la palla gli sfuggisse dalle mani, riusciva a salvare. Al 30' il Bologna passava in vantaggio. Bernasconi falciava spietatamente Bulgarelli sul vertice destro dell'area di rigore. Rigato senza esitazioni concedeva la massima punizione. Tirava Haller a sinistra di Sattolo un violento pallone a mezza altezza



Tiro di Pascutti parato da Sattolo.



La rete di Haller su rigore.

che si insaccava inerosabilmente. Al 30' fallo di Forante in piena area di rigore su Haller; al 34' fallo di Morini su Nielsen ma in questi casi l'arbitro Rigato non fischiava. Da questo momento si assiste ad una serie di falli e contro falli. Si giunge così al 44' quando a conclusione di un brillantissimo scambio Haller-Pascutti-Haller, il tedesco metteva al centro dove Nielsen, in favorevole posizione, metteva sul fondo. All'ultimo secondo un preciso colpo di testa di Bulgarelli veniva deviato in angolo da Sattolo. La ripresa inizia sotto una fitta nevicata che rende difficoltosa la visibilità. Al 54' Nielsen di testa colpiva il palo; al 58' Negri si esibiva in una nuova uscita di piede su Barison, che era stato lanciato da Salvi. Al 61' il Bologna è costretto in angolo; sul tiro dalla bandierina nasceva una mischia e l'arbitro decretava una punizione a favore dei liguri, punizione che Negri respingeva di pugno. Al 67' coraggiosa uscita a valanga di Negri su Salvi che salva il risultato. Un minuto dopo un violento tiro di Perani veniva respinto da Sattolo a pugni chiusi. Al 72' l'ennesimo fallo di Bergamaschi su Bulgarelli provocava la reazione di quest'ultimo che colpiva l'avversario con una manata e veniva espulso. Al 76' ennesima espulsione di un giocatore rossoblù. Entrata scorretta di Vincenzi su Pascutti e l'ala rossoblù, stanco di subire fallo, si fa giustizia da solo colpendo l'avversario con un pugno. A Rigato non rimane che decretarne l'espulsione. Gli ultimi tredici minuti sono caratterizzati da attacchi

alterni da entrambe le parti. Il Bologna, nonostante la sua inferiorità numerica, trovava la forza di impegnare ancora un paio di volte il portiere Sattolo,



I tifosi rossoblù inneggiano ai loro beniamini.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 24^A GIORNATA

Bologna – Sampdoria	1-0	30' Haller (rig.)
Catania – Milan	0-1	62' Rivera
Fiorentina-L.R. Vicenza	0-2	7' Menti IV, 63' Vinicio
Genoa – Torino	0-0	
Internazionale – Bari	3-0	38' Mazzola, 46' Petroni, 51' Guarneri
Juventus – Atalanta	0-0	
Lazio – Modena	1-0	47' Morrone
Mantova – Spal	2-0	59' Volpi, 78' Mazzero
Messina – Roma	2-1	6' Morbello, 27' Angelillo (R), 42' Fascetti

CLASSIFICA:

Bologna 38; Internazionale 36; Milan 35; Juventus 31; Fiorentina 30; L.R. Vicenza 26; Atalanta e Roma 23; Torino 22; Mantova 21; Genoa, Lazio e Spal 20; Catania e Modena 19; Messina 17; Bari e Sampdoria 16.

MARCATORI:

16 reti: Nielsen (Bologna).

14 reti: Hamrin (Fiorentina).

13 reti: Sivori (Juventus).

12 reti: Vinicio (L.R. Vicenza).

10 reti: Altafini (Milan).

8 reti: Amarildo (Milan), Bulgarelli (Bologna), Jair (Internazionale), Morelli (Messina), Peirò (Torino).

7 reti: Brighenti (Modena), Da Silva (Sampdoria), Domenghini (Atalanta), Mazzero (Mantova), Nenè (Juventus), Pascutti (Bologna), Rivera (Milan).

GIORNO PER GIORNO IL “CASO DOPING”

Domenica 8 marzo

Esplosivo colpo di scena: il maggiore dei Carabinieri Vittorio Carpinacci si presenta al Centro Medico di Coverciano e, su mandato del procuratore della Repubblica di Bologna, dottor Domenico Bonfiglio, sequestra:

- 1) i cinque flaconi di controllo contenenti le urine prelevate il 2 febbraio dopo Bologna-Torino (4-1) a Pavinato, Tumburus, Fogli, Perani e Pascutti;
- 2) le cartelle cliniche redatte dal dottor Mangani dopo la visita medica effettuata ai giocatori, come il regolamento vuole, prima del prelievo di urina;
- 3) le cromatografie originali delle analisi attraverso le quali è stata accertata la presenza di sostanze amfetaminiche nelle urine dei cinque, con conseguente rinvio a giudizio per doping.

Il maggiore ha l'ordine di portare a Roma, presso l'Istituto Superiore di Sanità, i cinque flaconi che erano conservati sotto chiave in un armadio frigorifero. Il dottor Borchi della Commissione anti-doping fa presente all'ufficiale che il trasporto dei flaconi, a temperatura ambiente, comprometterebbe la conservazione del liquido biologico rendendo impossibile un controllo analitico: i flaconi restano fuori frigorifero per circa tre ore e vengono infine depositati all'istituto di medicina legale di Firenze.

La procura della Repubblica di Bologna, creando un precedente assolutamente inedito nel settore dell'attività calcistica, è intervenuta, proprio alla vigilia del giorno fissato per le analisi contestuali tra i periti del Bologna ed i tecnici della Commissione anti-doping, a seguito della denuncia sporta il sabato dagli avvocati bolognesi Cagli, Cabellini e Magri, assistiti dall'avvocato Mauceri, presidente del Consiglio dell'Ordine.

«... Stando alla denuncia – si legge nella motivazione del sequestro – è sorto il ragionevole, sospetto che terze persone interessate a discredare con la diffusione



di notizie false, esagerate e tendenziose i giocatori del Bologna e la società da cui dipendono per trarre dal fatto direttamente o indirettamente ingiusto profitto, con danno delle persone e dell'ente, abbiano fraudolentemente propinato ai giocatori stessi le sostanze (n.d.r.: quelle amfetaminiche) risultate

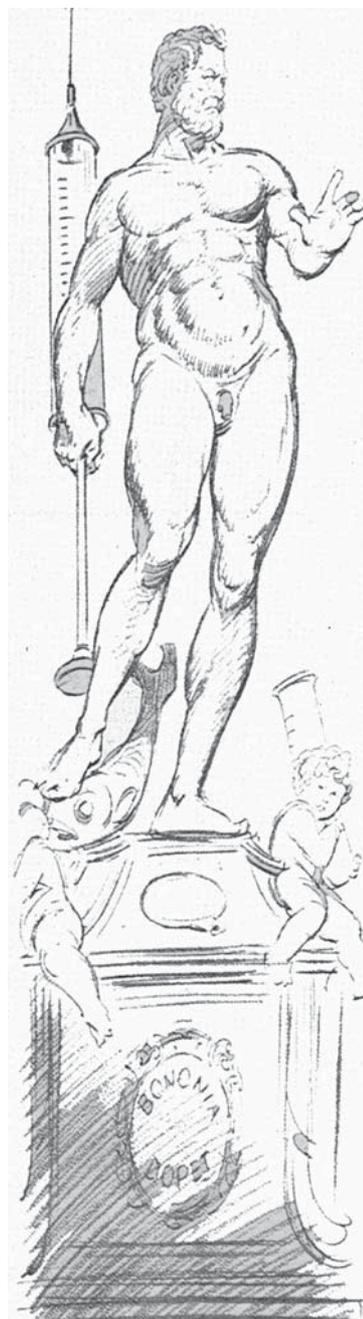
all'analisi o che le urine analizzate siano state in qualche modo manomesse». Prima di emanare l'ordine di sequestro (ma lo si apprenderà soltanto in seguito) il magistrato ha interrogato Bernardini. Il tecnico dichiarerà poi di non aver rivolto al dottor Bonfiglio istanze di sorta avendo la massima fiducia nella giustizia sportiva.

Lunedì 9 marzo.

Il Bologna, con un comunicato carico di sdegno, si proclama assolutamente estraneo all'iniziativa assunta dai tre avvocati. La clausola compromissoria del regolamento di giustizia della Federcalcio impegna tutti i tesserati a «non adire Autorità diverse da quelle federali » per ogni tipo di vertenza «comunque attinente alle loro attività sportive », pena la «preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C. ». Il rischio è gravissimo: se venisse provato che è stato il Bologna ad ispirare i tre avvocati (non tesserati) la società verrebbe radiata. Il Bologna, poi, sempre nel comunicato riafferma « la sua piena accettazione dei principi e delle norme che regolano la vita dell'organizzazione sportiva calcistica».

Martedì 10 marzo

Mentre a Roma il maggiore Carpinacci sequestra presso la Federmedici le copie fotostatiche dei grafici delle gascromatografie di controllo (analisi dei cinque accusati), a Milano l'avvocato Campana, presidente della Commissione



Immagini tratte dal Guerin Sportivo.



Giudicante, decide di rivolgere un quesito alla Corte Federale in merito all'articolo 22 (disciplina antidoping) e rinvia da giovedì a venerdì l'inizio del processo. Il quesito non viene reso ufficialmente noto: è chiaro, comunque, che esso riguarda il caso di forza maggiore che si è venuto a creare con il sequestro dei flaconi di controllo che dovevano servire per l'analisi contestuale.

In pratica l'avvocato Campana domanda alla Corte Federale: possiamo applicare le pene previste anche se gli accusati non hanno potuto avvalersi della « facoltà di sottoporre a revisione, avvalendosi di propri periti, gli accertamenti scientifici che

hanno determinato il deferimento a giudizio »? La facoltà va intesa come un diritto vincolante?

Bernardini, intanto, attenua le dichiarazioni anti-milanesi ed anti-Lega che aveva rilasciato nei giorni precedenti in una crisi di vera e propria logorrea.

Il dottor Jannaccone, sostituto procuratore incaricato dell'istruttoria, smontadefinitivamente la tesi anti-autonomia della giustizia calcistica dichiarando: «Perché il giudice sportivo dovrebbe attendere il responso del magistrato penale? Egli è libero di decidere, il suo parere non è vincolato per connessione, come può invece accadere a giudici dello stesso ordine».

Rientrano anche le ridicole voci che erano state poste in circolazione a proposito della sospensione del campionato in attesa delle decisioni della magistratura. (La denuncia dei tre avvocati è contro ignoti: se gli ignoti verranno identificati ci vorranno anni prima che una eventuale sentenza passi in giudicato attraverso i vari gradi della Magistratura penale). Ora si parla – chissà perché – di sospendere le partite del Bologna!

Mercoledì 11 marzo

La Corte Federale, riunita a Bergamo, decide di non decidere niente. Il suo atteggiamento, all'insegna dello scaricabarile, è veramente sconcertante. La Corte afferma, in un'elaboratissima motivazione, che il quesito di Campana non è proponibile, in quanto la Corte stessa può intervenire « a cagione della diversa

interpretazione » di qualche norma « i singoli enti » della giustizia calcistica « abbiano emesso decisioni tra loro discordi ed inconciliabili ».

Tale singolare affermazione è in netto contrasto con precedenti decisioni della corte.

Alla Camera, interpellanze a favore del l'autonomia della giustizia sportiva e richieste di spiegazioni circa l'iniziativa sia di membri del Governo (il sottosegretario Salizzoni che, prima di Bologna-Sampdoria, scese in campo a stringere la mano anche a quei giocatori che sino a prova contraria, erano accusati di doping) sia del dottor Bonfiglio. Bernardini viene deferito alla «Giudicante» per le ripetute dichiarazioni anti-Lega ed anti-società-milanesi rilasciate in contrasto con le norme regolamentari. Annuncia che si difenderà dicendo che scherzava o che l'hanno capito male.

Giovedì 12 marzo

Il maggiore Carpinacci sequestra a Milano, presso la Lega, gli originali dei grafici delle gascromatografie riguardanti le analisi dei cinque giocatori accusati. La Commissione Giudicante è in possesso (legittimo) delle fotocopie di tutto il dossier e potrà procedere regolarmente.

A Bologna il dottor Jannaccone prosegue l'istruttoria giudiziaria interrogando il medico sociale Poggiali, il massaggiatore Bortolotti ed il D. S. Bovina.

Alla vigilia del processo vengono prospettate due possibilità fondamentali:

1) la « Giudicante » condanna i cinque (minimo un mese di squalifica) ed il Bologna per responsabilità oggettiva (0-2 con il Torino ed un punto di penalizzazione) ritenendo che l'analisi contestuale non sia un diritto determinante e basandosi sulle analisi ripetute per ben sei volte con esito sempre « positivo » dai periti;

2) la « Giudicante » considera vincolante la facoltà di effettuare la revisione contestuale delle analisi e allora, preso atto del caso di forza maggiore, chiude il processo con un verdetto di improcedibilità che sul piano pratico (ma non su quello morale) equivarrebbe ad un'assoluzione del Bologna e dei cinque giocatori. Si fa anche l'ipotesi di un rinvio con sospensione dei giocatori.

Il Bologna, dal canto suo, fa sapere che punterà soprattutto sul proscioglimento per improcedibilità derivante dalla mancata perizia in contesto per caso di forza maggiore. Pur avendo nominato un nutrito collegio di periti non fa affidamento sulla discussione dei risultati delle analisi e sulla critica del metodo d'indagine: sarebbe fatica sprecata poiché il metodo cromatografico è stato accettato dalla Federcalcio (e quindi anche dal Bologna) nella convenzione stipulata con la Federmedici al momento del varo della lotta anti-doping.

GIORNO PER GIORNO IL “CASO DOPING”

Il 9 marzo i tifosi bolognesi non volevano credere ai loro occhi. Un settimanale sportivo di attualità “SUPERSPORT” usciva in edicola con una pagina a firma del suo direttore Gianni E. Reif dedicata alla vicenda doping, con interviste fatte ai responsabili delle altre due formazioni in lotta per lo scudetto.

Sulla questione dei «tre punti» che il Bologna si gioca giovedì al tavolo della Lega, abbiamo interpellato gli... indiretti interessati: Angelo Moratti signore dell'Internazionale e... Gipo Viani responsabile unico del Milan vedovo Carniglia. Le due interviste costituiranno una doppia, clamorosa sorpresa per i bolognesi che mai si sarebbero aspettati tanta comprensione sportiva da parte del primo tifoso nerazzurro e tanta severità di giudizio proprio dal neomoralista dell'altra... Riva di Milano.

MORATTI: NON È GIUSTO

A parte il toccante dramma umano di Dall'Ara – ha osservato Moratti – dramma che forse nessuno più di me può capire... per essere passato per primo, mi rendo perfettamente conto dello stato d'animo degli sportivi bolognesi. Sono troppo sportivo anch'io per non ragionare alla stessa maniera: non è giusto che la miglior squadra del campionato rischi di perdere a tavolino lo scudetto, finora senza alcun dubbio meritatissimo. Non è giusto, anche se i controlli-doping oggi sono forse scientificamente più seri e sicuri che ai tempi del “Processo Inter”. La mia posizione, voglio dire, non cambia: come allora difesi Herrera al quale si cercava di impedire il ritorno in Italia, così adesso sarei pronto a mettere la mano sul fuoco per Bernardini che oltretutto non è certo il tipo da giocare la propria reputazione di galantuomo in una partita facile come quella con il Torino.

Sicché Lei, commendatore, è convinto dell'innocenza del Bologna?

Io sono convinto soprattutto di una cosa: che ci facciamo ridere dietro da tutto il mondo. Non posso certo dubitare della serietà professionale di chi ha diramato da Coverciano il grave “comunicato della positività”, non me ne intendo ne di medicina ne di biochimica, ma so che illustri professori di università hanno opinioni completamente diverse e divise sulle cosiddette “droghe sportive” ed in particolare sulla famosa “prova cromatografica” che secondo taluni non sarebbe affatto matematica, ne in senso positivo ne in senso negativo. Di matematico, a quanto pare, c'è una cosa sola: che abbiamo rinnovato la patente di “drogati” per i mondiali di Londra dove tutti magari, all'infuori dei nostri si drogheranno tran-

quillamente... secondo prescrizione medica.

Perché parlare di “droghe”, in ogni caso, è assurdo, visto che nella peggiore delle ipotesi si tratta di qualche pillola ad effetto tonico che ad un ciclista non farebbe nemmeno il solletico.

Allora Lei, commentatore, non vorrebbe vedere il Bologna con tre punti in meno in classifica?

Io vorrei vedere l'Inter

con tre punti in più, e credo che la differenza sia sostanziale: come sportivo sono per le soluzioni sportive, preferisco i risultati acquisiti sul campo a quelli scoperti in laboratorio, anche se fossero inconfutabili. Personalmente escludo che una pillola possa trasformare un brocco in fuoriclasse, una squadretta in squadrone...

Il dramma è che proprio Dall'Ara fu uno dei promotori, uno dei principali “sollecitatori”, della legge antidoping...

Anche per questo il Caso Bologna assume l'aria d'un tragico mistero. Certo è un'ora molto grave per il calcio italiano, senza contare che l'indignazione sportiva d'un'intera città si presta sempre a facili speculazioni extra-sportive. Come presidente dell'Inter, lo dico con assoluta sincerità, spero che il Bologna riesca a dimostrare la sua innocenza ai giudici della Lega: non ci tengo affatto a vincere uno scudetto... a Coverciano!

Tanto più che può vincere... al Prater quello europeo!

Questo è un altro discorso che qui non c'entra..

Fino ad un certo punto : pare infatti che Viani vada assai meno per il sottile; “la legge è la legge”, dice lui, “e quindi bisogna applicarla”!»

No comment, sorrise Moratti.

VIANI MORALISTA “DROGARSI È TRUFFA!”

Mi dispiace tanto per Dall'Ara, poareto, che all'oscuro di tutto, ha ricevuto un colpo terribile proprio quando già toccava il ciclo con un dito. Ma la legge è la legge..!



Angelo Moratti presidente dell'Internazionale.

Il punto di Viani sul drammatico “Caso Bologna” cominciava nel modo più inatteso.

Vuoi dire che per tè allora sarebbe giusto che la prima della classe, dopo la dimostrazione data a San Siro...

A San Siro io non c'ero...

D'accordo, c'era Carniglia, però il Milan...

Lasciamo stare Carniglia, poareto, la faccenda è chiusa. Ma il Milan, tutto sommato, può ancora vincere il campionato, no?

Forse, se cancelli i tre punti al Bologna...

Mi pare che le prove di laboratorio eseguite a Coverciano non lascino dubbi: cinque su cinque! Ora il nuovo regolamento parla chiaro; nessuno, una volta pescato in fallo, può sperare di cavarsela con una multa o con qualche domenica di squalifica. Partita persa e un punto di penalizzazione. Mi sembra strano che per battere Rocco ci siano volute tante amfetamine, ma il controllo-doping non l'ho fatto io...

Però stai facendo il moralista!

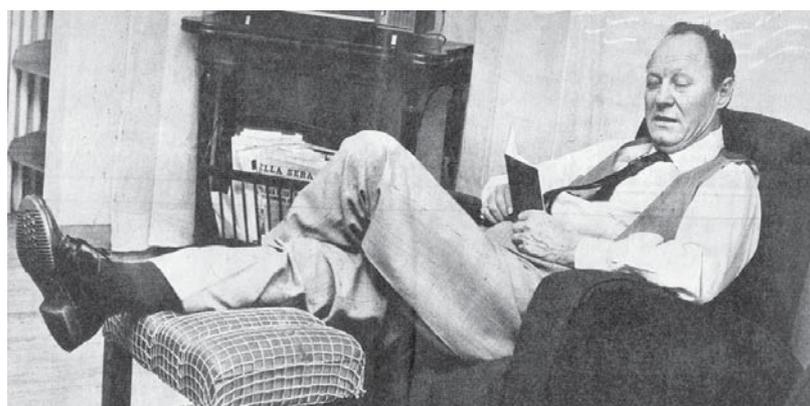
Drogarsi è truffa, quindi la pena, una volta accertata la colpevolezza, mi sembra non solo giusta ma sacrosanta. Che ci vada di mezzo il Bologna di Dall'Ara può addolorarmi dal lato sentimentale, tuttavia...

Dal lato dello scudetto non hai altre risorse!

Dal lato... “droghe”, comunque, nessuno è più pulito del Milan che mai ha fatto ricorso a stimoli artificiali, questo te lo metto per iscritto.

Anche nella rivincita con il Real Madrid?

Stiamo parlando del campionato al quale si applicano le nostre leggi che sono le più sportive, morali ed umane del calcio mondiale!



Gipo Viani responsabile del Milan.

Capisco: mentre le “pillole dei due punti” (che magari ne costano poi tre) sono assolutamente immorali nell’ambito dello scudetto, in campo internazionale diventano una specie di... legittima difesa. È così?

Io so solo questo: che il drogaggio sistematico crea dei ruderi anche se non si tratta... di cocaina. Perciò non mi pare un argomento da scherzarci sopra: la legge anti-doping ci voleva e magari più severa ancora. Comprare una partita o, truccare una squadra drogandola in fondo è la stessa cosa: truffa sportiva!

E a te Bernardini...

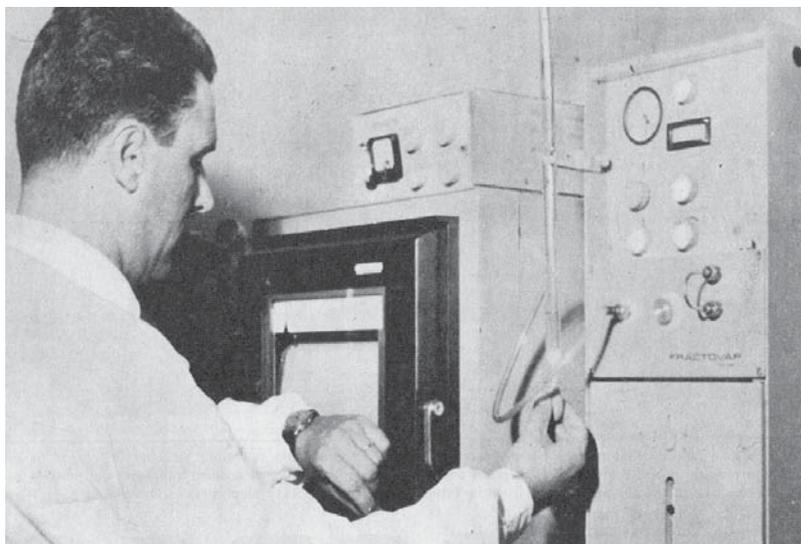
No, certamente no, di Bernardini mi fido come di Dall’Ara. Nessuno dei due poteva essere al corrente...

Allora per te il “responsabile amfetaminico” sarebbe Bovina?

Mai più!

Quindi, se escludi il presidente in clinica, l’allenatore ed il direttore sportivo in carica, come fai a dimostrare la “responsabilità oggettiva” del Bologna?

È il Bologna... che deve dimostrare il contrario e mi sembra molto difficile, specie se si considera che uno degli analisti di Coverciano è il professor Ottani, bolognese di chiara fama anche calcistica. Possibile che anche lui abbia preso un granchio così enorme?



Un tecnico del centro di Coverciano al lavoro sulla macchina della gascromatografia, la stessa che avrebbe dato la super-prova della colpevolezza dei cinque giocatori bolognesi incrinati.

25ª giornata

DOMINIO ROSSOBLÙ

La giornata si è giocata integralmente il 15 marzo con l'eccezione della partita del Bologna, a riposo forzato, per la spinosa questione del "doping". Questo incontro verrà giocato il 14 aprile e vedrà i ragazzi di Fulvio Bernardini aggiudicarsi la vittoria senza alcun problema. Il Milan passa a Modena, unica vittoria esterna della giornata, grazie alle grandi parate di un ritrovato Giorgio Ghezzi. L'Internazionale continua nella sua corsa alla vetta della classifica sconfiggendo la Roma con una rete di Milani. A Torino, nel 135° derby della Mole, è il fango il protagonista della contesa. Un campo troppo pesante, quasi al limite del consentito, relega le due contendenti al pareggio a reti inviolate. Prosegue il "miracolo Messina". I siciliani pareggiano a Roma contro la Lazio e ottengono il sesto risultato utile consecutivo: la salvezza non è più una chimera. La Fiorentina, grazie al solito Kurt Hamrin, regola il Genoa e raggiunge quindi la Juventus al quarto posto in classifica.

14 aprile 1964, Bologna

BOLOGNA – SPAL 2-1

Reti: Nielsen 26', Perani 73', Muccini 88'.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Perani. - All. Bernardini.

SPAL: Patregnani, Olivieri, Bozzao, Pasetti, Cervato, Fochesato, Matassini, Massei, Bui, Muccini, Novelli. - All. G. B. Fabbri.

Arbitro: Marchese di Napoli.

Il risultato è bugiardo e non spiega sufficientemente il dominio del Bologna che avrebbe potuto, solo se avesse conservato la calma in area, raddoppiare. L'avversario non è apparso di levatura tale da impensierirlo nonostante la sua volontà e generosità. Si è riscontrato nel complesso una demarcazione netta delle forze in campo. Il Bologna, privo di Pascutti, ha stentato un pò a trovare la via della rete ma vi è pervenuto poi con autorità ed agilità.

CRONACA IN PILLOLE

Con un avvio svelto del Bologna e pronte repliche della Spal si giunge al 26'. Haller supera due, tre, quattro avversari, poi centra dal limite dell'area per Nielsen che

irrompe e scaraventa in rete da pochi metri. La Spal imbastisce qualche attacco ma senza successo perché i difensori rossoblù son attenti e annullano sistematicamente ogni tentativo. Al 37' Patregnani deve uscire di porta per salvarsi da una pericolosa situazione. Al 42' un forte tiro di Nielsen viene deviato in angolo dal bravo portiere spallino. Al 43' una intricata mischia in area ferrarese viene risolta fortunatamente. Un minuto prima della fine del tempo fortissimo tiro di Perani parato brillantemente da Patregnani. Nella ripresa la Spal attacca immediatamente. Al 47' un centro di Matassini percorre tutto lo specchio della porta senza che nessuna riesca a deviarlo in rete. Ancora Matassini, tre minuti dopo, va al tiro ma la palla esce sul fondo. Pronta risposta rossoblù. Un tiro di Nielsen percorre la visuale della porta senza che Renna, in posizione favorevole, riesca a deviarla. Al 73' Perani raccoglie un passaggio di Renna che si era destreggiato abilmente in area e gli aveva servito un pallone d'oro. Sembra che partita debba finire sul 2-0 ma a due minuti dalla fine su una controffensiva degli spallini Bui viene atterrato da Tumburus al limite dell'area. Batte la punizione lo stesso Bui, si fa luce nella mischia Muccini il quale, con un tocco, riesce a sorprendere Negri.



La rete di Nielsen.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 25ª GIORNATA

Atalanta - L.R. Vicenza	2-1	3' Gardoni, 39' De Marchi (L), 71' Calvanese
Bologna - Spal *	2-1	26' Nielsen, 73' Perani, 88' Muccini (S)
Catania - Bari	1-0	5' Battaglia
Fiorentina - Genoa	2-0	16' Hamrin, 79' Hamrin
Internazionale - Roma	1-0	38' Milani
Lazio - Messina	0-0	
Modena - Milan	0-1	4' Rivera
Sampdoria - Mantova	1-1	39' Wisnieski (S), 69' Schnellinger
Torino - Juventus	0-0	

* Giocata il 14 aprile 1964

CLASSIFICA: **Bologna** 40; Internazionale 38; Milan 37; Fiorentina e Juventus 32; L.R. Vicenza 26; Atalanta 25; Roma e Torino 23; Mantova 22; Catania e Lazio 21; Genoa e Spal 20; Modena 19; Messina 18; Sampdoria 17; Bari 16.

MARCATORI:

17 reti: Nielsen (Bologna).
 16 reti: Hamrin (Fiorentina).
 13 reti: Sivori (Juventus).
 12 reti: Vinicio (L.R. Vicenza).
 10 reti: Altafini (Milan).

GIORNO PER GIORNO IL “CASO DOPING”

Domenica 15 marzo

Il Consiglio direttivo della SPAL ha telegrafato alla Lega per esprimere le proprie rimostranze per il rinvio della partita di Bologna. Nel lungo testo si mette in risalto i danni che derivano alla Spal per mancata disputa dell'incontro e si mette in particolare rilievo che la società biancazzurra avrebbe preferito disputare la partita secondo la data stabilita dal calendario.

Lunedì 16 marzo

Alle ore 17 i flaconi contenenti i liquidi organici dei giocatori del Bologna vengono consegnati dai Carabinieri all'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Roma. A consegnarli sono il maresciallo Vega, del Nucleo di Polizia Giudiziaria di Firenze ed il carabiniere Bordoni.

Nella medesima giornata il sostituto procuratore dr. Jannaccone, che conduce l'inchiesta, respinge l'istanza del Bologna, giocatori e Presidente, per ottenere la consegna dei flaconi per le controprove. La motivazione afferma che il materiale richiesto serve per un atto di polizia giudiziaria ed anche per la non titolarità dei richiedenti.

Martedì 17 marzo

Si svolgono in tutta Italia dibattiti sul controllo antidoping: sembrano venire a galla manchevolezze e limiti dell'organismo federale.

Mercoledì 18 marzo

Si avvicina la data di Bologna – Internazionale. La stampa sportiva e non si diverte ad uscire con titoli eclatanti. La stampa milanese annuncia una «Pasqua di sangue». Per contro il quotidiano sportivo bolognese “Stadio” cerca di mettere acqua sul fuoco con un titolo più pacato: «Allarme ingiustificato per Bologna-Internazionale. Un altro esempio di malcostume proprio da parte dei moralisti d'occasione». Leggendo questi titoli il dr Marrocco, Questore di Bologna, responsabile dell'ordine pubblico afferma di essere in grado di controllare la situazione. Quindi la partita si farà a Bologna e con il pubblica sugli spalti.



Il carabiniere Bordoni e il maresciallo Vega.

Giovedì 19 marzo

Interminabile processo, a porte chiuse, al Bologna davanti alla Giudicante a Milano. La commissione composta dal Presidente Campana, dai giudici Giannetti, Marchesini e dal rappresentate dell'A.I.A, settore arbitrale, prof. Cevolani ha interrogato dirigenti e giocatori rossoblù. Per primo è stato chiamato il segretario del consiglio del Bologna avvocato Artelli, poi l'avvocato Masera, difensore dei cinque giocatori accusati di frode. A seguire, nell'ordine i giocatori Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani, Tumburus ed i dirigenti Roffeni e Bovina. Gli interrogatori si sono chiusi con le deposizioni e le testimonianze di Bernardini, Poggiali, Bortolotti. A fine interrogatori tutti a Fregene, escluso Pascutti squalificato che ritorna a Bologna, si deve preparare l'incontro che vedrà i rossoblù opposti ai giallorossi della Roma. Si preannuncia una notte bianca in attesa del verdetto annunciato per la giornata seguente.

Venerdì 20 marzo

L'inchiesta della Magistratura sul doping si sta estendendo. In questa data il dottor Jannaccone ha interrogato due persone. Il primo interrogato fu il magazziniere del Bologna, Giuseppe Casini, sembra su questioni marginali al caso. A seguire il dr. Pierpaolo Mangani, medico cardiologo, che il 2 febbraio visitò i giocatori del Bologna. Fu lui a compilare le famose cartelle cliniche in cui risultava che non erano stati riscontrati nessun riflesso tachicardico e nessun riflesso pupillare, caratteristiche di chi assume droga. Poi procedette ai prelievi delle urine



Il dottor Igino Poggiali.

dei giocatori. L'inchiesta della Magistratura non si fermerà a questo. Il maggiore Carpinacci, comandante del nucleo della polizia giudiziaria dei carabinieri, viene incaricato di procedere a nuove indagini.

Nella stessa giornata ecco il verdetto sportivo: Bologna -3 punti in classifica! La Giudicante ha deciso: condanna la società, squalifica Fulvio Bernardini e Igino Poggiali fino al 21 settembre 1965. Assolve i cinque giocatori.

C'era un campionato da salvare così si è giunti per questo ad un verdetto di compromesso negando alle parti l'esercizio del diritto alla contropartita.

Il Bologna viene penalizzato di un punto in classifica e depauperato a tavolino della vittoria conseguita sul Torino. Il Bologna, per bocca dei suoi legali, dichiara che ricorrerà alla CAF.

Fulvio Bernardini, contattato telefonicamente a "Villa dei Pini", l'albergo che ospitava il Bologna a Fregene, piange e afferma «a questo punto io non posso più interessarmi della squadra. Pensi il Bologna a fare i necessari passi. Io domani me ne torno a casa mia. Certo ricorrerò alla C.A.F. Se non mi daranno ragione mi appellerò alla giustizia ordinaria».

Il dottor Igino Poggiali dopo aver annunciato che farà un ricorso alla Magistratura rilascia questa dichiarazione: «Non ho particolari interessi nel mondo del calcio. In un caso come questo preferisco cercare di tutelare il mio buon nome di professionista, magari davanti alla magistratura. Piuttosto che accettare la decisione di un organismo sportivo che, in fon-

**IL BOLOGNA
NON SI TOCCA!**

Sportivi Bolognesi!

I potenti e sotterranei interessi coalizzati contro la nostra gloriosa squadra non faranno ammainare le bandiere rosso - bleu!

MAI!

Non riescono a batterci sui campi di gioco: ora tentano di distruggerci approfittando di regolamenti scientificamente del tutto inattendibili e aperti a tutte le interpretazioni.

Sportivi Bolognesi!

respingiamo con tutte le nostre forze l'ambigua accusa che, gettando un'ombra infamante su uno dei sodalizi più gloriosi, leali e generosi, colpisce a morte il calcio italiano.

Non sarà certo uno sparuto gruppo di alchimisti che riuscirà a vincere la nostra fede e la nostra passione.

Oggi, come non mai, lo «squadrono che tremare il mondo fa» è sugli scudi del nostro entusiasmo sportivo!

SPORTIVI ROSSO-BLEU BANDIERA AL VENTO

Tipografia MAROS - Bologna

do, per me conta poco o nulla, visto che dal calcio fino ad oggi ho avuto soltanto duri colpi. Questa assurda decisione mi ha sconcertato. Cercherò di far di tutto per difendere il mio buon nome».

Assolti i giocatori in quanto sono stati dichiarati “non punibili”, in quanto la Commissione giudicante ha tratto in giudizio il convincimento che essi non fossero “consapevoli” di aver ingerito sostanze dopanti.

Dall’Ara, Presidente del Bologna interpellato da un redattore di Stadio, ha dichiarato subito dopo la sentenza: «È una sentenza molto grave che nasconde certamente qualcosa di misterioso ed inconcepibile. Non mi sarei mai aspettato una faccenda del genere. Qui bisogna far luce sulle cose poco pulite che eventualmente possono esserci sotto».

Sabato 21 marzo

Il quotidiano sportivo bolognese “Stadio” esce con questo titolo: «La Federcalcio non può vantarsi di questa sentenza». Per contro Fulvio Bernardini tuona: «Dovranno ridarci i tre punti». Mentre i tifosi leggono questi titoli esce una rivelazione clamorosa: durante un esame di controllo effettuato per conto della Commissione antidoping presso la Carlo Erba, un’analisi del Bologna era risultata negativa. Per Bologna - Internazionale il Questore di Bologna dichiara: “Sarà una Pasqua tranquilla». La partita con la Spal viene rinviata definitivamente al 14 aprile.

Atto 45 - N. 69 - Sabato 21 marzo 1984 - L. 50

Corriere dello Sport

Cebro
maglieria Signora-uomo-bambini
A CAMPOMARZIO
VIA RAVENNA PLEMEDAGLIE D'ORO

CLAMOROSA SENTENZA DELLA **GIUDICANTE**

ASSOLTI →

Condannato il **BOLOGNA**: meno 3 (p. 35)
BERNARDINI squalificato per 18 mesi

FOSI PASCOTTI PAVINATO PERANI TUMBIUS

Fulvio paga per tutti!

L'alfare doping

BOLOGNA A TRANSISTOR

Il 4-1 del Bologna sul Torino tramutatesi in un 0-2 sul tavolo della Giudicante, ha lasciato una traccia profondissima nella classifica, e non solo per quanto riguarda le posizioni, ma anche agli effetti statistici. Quel risultato, infatti, ha divorato due degli ultimi zeri figuranti nella classifica: il Bologna, per effetto di esso, ha subito la sua prima sconfitta interna del campionato (la seconda assoluta), e il Torino si è visto attribuire il primo successo in trasferta. L'effetto più deleterio è stato comunque quello di vedere interrotta la magnifica serie positiva dei bolognesi che dopo la nuova vittoria a Roma sarebbe salita a quota 19. Invece le partite positive dei petroniani, ora debbono rifar capo da quel famigerato 9-2 (pur se moralmente la lunga imbattibilità resta intatta) e si riducono a sei: tre pareggi e tre vittorie. Il Torino, dal canto suo, ha voluto rendersi degno del regalo della sorte, andando a vincere la sua prima effettiva partita in trasferta, a Bari, a soli due giorni da quella conquistata a tavolino. Per quello che concerne la ventiseiesima giornata, il Bologna batte la Roma, in piena crisi, all'Olimpico, grazie ad un rigore realizzato da Helmut Haller. Il 140° derby della "Madonnina" di Milano si decide tutto in un minuto. Botta e risposta fulmineo tra Altafini e Corso, poi più nulla. La Fiorentina, passando a Mantova ed approfittando della sconfitta interna patita dalla Juventus opposta alla Lazio si gode, solitaria, il quarto posto. Nel derby di Genova, l'ex di turno, Barison decide la partita a favore della Sampdoria. Altalena di emozioni e girandola di reti tra L.R. Vicenza e Modena: i biancorossi segnano 3 gol in un tempo, poi patiscono l'espulsione di Zoppelletto, subiscono la rimonta avversaria e infine realizzano a mezz'ora dal termine, la rete della vittoria.

22 marzo 1964, Bologna
ROMA – BOLOGNA 0-1

Rete: Haller (rig.) 17'.

ROMA: Cudicini, Fontana, Ardizzon, Malatrasi, Losi, Carpanesi, Orlando, Angelillo, Sormani, De Sisti, Leonardi. - All. Miro'.

BOLOGNA: Negri, Capra, Pavinato, Furlanis, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Renna. - All. Bernardini. (in panchina Cervellati).

Arbitro: Francescon di Padova.

Dopo ottantotto minuti di gioco ecco che scoppia il "fattaccio". Fino a quel momento Francescon aveva fatto il bello e cattivo tempo, la Roma aveva combinato più pasticci dell'arbitro e, con il minimo sforzo, il Bologna stava per vin-



La rete di Haller su rigore

cere la partita. Non è stato facile indovinare subito ciò che il segretario giallorosso Valentini, precipitatosi in campo, ha ordinato al cav. Biancone ed a Pietro Chiappini, ne si è capito perché Biancone abbia cercato di rivolgersi dapprima al segnalinee, poi all'arbitro, anziché, come prescrive la regola, al proprio capitano, l'unico autorizzato a far valere le ragioni giallorosse. Ad ogni modo la Roma ha rinunciato così anche agli ultimi minuti di gioco, perché il campo, con Biancone che insisteva presso il segnalinee e con Chiappini che chiamava Losi, è diventato un bailamme e Francescon non si è lasciato sfuggire l'occasione per approfittarne e per non concedere neanche un secondo di recupero. Perché tutto questo caos? Dalla prima fila della tribuna Monte Mario, Fulvio Berrardini, l'allenatore rossoblù squalificato, aveva radiotrasmesso gli ordini al "secondo" Cervellati. E perciò la Roma ha presentato riserva scritta all'arbitro

CRONACA IN PILLOLE

Pericolosa incursione Perani-Haller e staffilata del tedesco al 9': pezzo di bravura di Cudicini, che sventa in angolo. Prolungato dialogo De Sisti-Sormani-Fontana-Angelillo al 12': Negri anticipa Leonardi sul ficcante invito di Angelillo. Primo fallo da rigore, di Leonardi su Capra, al 13'. Francescon non fischia. Scambio stupendo Haller-Bulgarelli-Haller e nuova splendida deviazio-

61566

N. 13 del 26-3-1964

LO SPORT ILLUSTRATO

A PAGINA 31 UNA SORPRESA PER I LETTORI
MILANO - SANREMO, FATA MORGANA
A MODENA LA "PRIMA", DEL MOTOCICLISMO



BERNARDINI all'Olimpico con radiotelefono

All'Olimpico di Roma, durante la gara Roma-Bologna, Fulvio Bernardini è stato in collegamento per radiotelefono dalla tribuna al campo di gioco con il D.S. del Bologna Bovina. Al termine della gara, Losi ha presentato riserva scritta all'arbitro circa la validità della gara. Come è noto, secondo una disposizione del Regolamento di giustizia, un allenatore squalificato — tale è il caso di Bernardini — non può svolgere attività per le gare di campionato. Secondo l'art. 8b del medesimo regolamento, la società è responsabile del regolare andamento delle gare cui partecipa. La riserva scritta presentata dal capitano della Roma mira all'aggiudicazione della vittoria per 2-0. Sarà l'avv. Barbà giudice di Lega a dover risolvere questo caso elegante in cui, purtroppo, è ancora protagonista il Bologna.

Settimanale de « La Gazzetta dello Sport »
Anno 53 - Spedizione in ab-
bonamento postale (Gruppo II) L. 100

ne di Cudicini al 16'. Al 17' Carpanesi atterra Bulgarelli, Francescon non ha dubbi. Rigore. Haller segna con un rasoterra perfetto. Una grande occasione per la Roma al 19': cross di Orlando, testa di Leonardi in tuffo, a tu per tu con Negri, fuori di un soffio. Il gioco è equilibrato. Al 30' Leonardi viene fermato irregolarmente in area, ma, anche in questa occasione, Francescon non fischia nulla tra le violenti proteste dei giocatori giallorossi. Lancio di Haller finta di Bulgarelli che, in piena area, viene fermato da un fallaccio al 33', l'arbitro non fischia. Invito di De Sisti per Sormani che viene anticipato in uscita da Negri al 36'. Fallo di Perani su De Sisti, punizione di Sormani, tiro di Angelillo, parato in due tempi con difficoltà da Negri al 38'. Ripresa. Al 53' saetta di Angelillo deviata in angolo da Negri. Prodigiosa uscita del portiere rossoblù sui piedi di Leonardi al 55'. Contropiede di Haller e tiro insidioso di Nielsen che traversa tutto lo specchio della porta e finisce sul fondo al 75'. Ottimo intervento di Cudicini su Haller al 76'. La Roma insiste ma senza convinzione. Negri salva una puntata di Orlando al 79'. Pavinato sgambetta, in area, Orlando sotto gli occhi di Francescon ma l'arbitro non fischia. Fantastica azione di Haller, testa di Bulgarelli che fa la barba al palo all'85'.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 26ª GIORNATA

Bari - Torino	0-3	3' Ferrini, 61' Ferrini, 88' Crippa
Genoa - Sampdoria	0-1	50' Barison
Juventus - Lazio	0-3	3' Landoni, 27' Maraschi, 43' Morrone
L.R. Vicenza - Modena	4-3	17' Vinicio, 24' De Marchi, 30' Vinicio (rig.), 41' (aut.) Zoppelletto (M), 45' Tinazzi (M), 61' (rig.) Tinazzi (M), 64' Dell'Angelo
Mantova - Fiorentina	0-3	16' Hamrin, 24' Hamrin (rig.), 61' Lojacono
Messina - Catania	0-0	
Milan - Internazionale	1-1	60' Altafini (M), 61' Corso
Roma - Bologna	0-1	17' Haller (rig.)
Spal - Atalanta	0-0	

CLASSIFICA:

Bologna* e Internazionale 39; Milan 38; Fiorentina 34; Juventus 32; L.R. Vicenza 28; Torino 27**; Atalanta 26; Lazio e Roma 23; Catania e Mantova 22; Spal 21; Genoa 20; Messina, Modena e Sampdoria 19; Bari 16. - * *Bologna tre punti in meno in classifica: 1 di penalità più sconfitta a tavolino contro il Torino* - ** *Torino 2 punti in più per vittoria a tavolino*

MARCATORI:

18 reti: Hamrin (Fiorentina).
 17 reti: Nielsen (Bologna).
 14 reti: Vinicio (L.R. Vicenza).
 13 reti: Sivori (Juventus).
 12 reti: Altafini (Milan).

GIORNO PER GIORNO IL “CASO DOPING”

Lunedì 23 marzo

Largo al transistor. A Roma storico colloquio tra il Commissario della Roma Marini-Dettina e Fulvio Bernardini allenatore e timoniere ad onde corte di Roma-Bologna. Scuse di Fulvio, comprensione di Marini-Dettina: la Roma rinuncia a presentare ricorso preavvisato con la riserva scritta di capitano Losi all'arbitro Francescon.

Dichiarazioni del prof. Campanacci «Gli esami di laboratorio non sono sufficienti per una diagnosi sicura.

Martedì 24 marzo

Nel prosieguo delle indagini disposte dalla Procura della repubblica, i superperiti, dopo le analisi di primo accertamento effettuate la scorsa settimana, sarebbe già stata riconosciuta la presenza di amfetamina nei campioni, stanno approntando la metodologia studiata dal prof. Cartoni. Risulta che è stato chiesto al centro di Medicina Sportiva di Firenze un elemento gas-cromatografo: di tratta di una “colonna capillare” in vetro necessaria per la ricerca delle anfetamine con il “Fractovap” secondo il metodo di Cartoni. Di solito i gas-cromatografi possiedono una colonna metallica di vetro.

Mercoledì 25 marzo

Museruola della Lega a Bernardini: Fulvio non potrà andare in campo, parlare e svolgere altra attività inerente gli allenamenti. Cervellati, vice di Bernardini non potrà sedersi neppure lui in panchina in quanto Cervellati è ancora considerato un giocatore e non ha frequentato il corso allenatori. Dopo vari contatti e considerazioni, Fulvio, viene ufficialmente sostituito dall'allenatore Sansone. La panchina rossoblù sarà orfana anche del dottore ufficiale della società: Poggiali che sarà sostituito dal dr. Torretta.

Giovedì 26 marzo

Disposizioni di emergenza per Bologna - Internazionale: il Questore annuncia misure straordinarie per il traffico e l'ordine pubblico. Allo Stadio si andrà senza bandiere o altri oggetti contundenti. Si parla che saranno ben 1500 le forze dell'ordine (carabinieri ed agenti) mobilitati sin dalle prime ore del mattino fino al termine dell'esodo dei tifosi milanesi da Bologna

Il Comitato di Presidenza della Lega Nazionale ha trasmesso gli atti ufficiali relativa alla gara Roma-Bologna alla Commissione Giudicante, affinché si accerti

le eventuali infrazioni disciplinari commesse da Bernardini e Cervellati. Va ricordato che lo squalificato Bernardini fu trovato a comunicare con Cervellati attraverso un radio-telefono trasmettendo direttive tattiche.

Venerdì 27 marzo

È ufficiale. Con qualsiasi tempo lo stadio "Comunale" sarà esaurito. Non vi sono più biglietti disponibili, ne sono stati venduti quarantunmila e con gli abbonati ed le entrate di favore si calcola che alla partita assisteranno oltre cinquantamila spettatori.

Il Bologna calcio e la Giunta Municipale di Bologna, tramite manifesti, affissi per strada, invitano gli sportivi alla serenità e alla lealtà sportiva.

A sua volta il centro coordinamento degli Inter-club di Milano informa che, domenica pomeriggio, saranno lanciati su Bologna da un aereo denominato "aereo della pace" manifestini che inneggiano all'amicizia tradizionale tra le due società. Questi manifestini risulteranno vere e proprie locandine pubblicitarie delle dimensioni di centimetri 35x28.

Sabato 28 marzo

Allo Stadio anche senza ombrello. Alla vigilia della partita più importante dell'anno viene pubblicato il dispositivo della sentenza di condanna del Bologna, firmato dal dott. Campana il quale, fra l'altro, scrive: «I giocatori deferiti a giudizio sono certo venuti meno ai doveri di rettitudine e di lealtà che dello sport costituiscono valori non alienabili».

Domenica 29 marzo

Data l'importanza dell'incontro le troupe della televisione Svizzera e di quella della Germania Ovest sono giunte a Bologna per poter mandare in diretta, nei rispettivi paesi, la partitissima.



Gruppo di tifosi in centro a Bologna.

DELU DONO I ROSSOBLU'

Stavolta nessun dubbio: il Bologna è stato veramente battuto! Battuto sul campo dall'Internazionale nel match-scudetto. I nerazzurri, con Mario Corso e Jair, volano alto ed espugnano Bologna. I felsinei recriminano per un rigore calciato da Helmut Haller e parato da Giuliano Sarti. Ora il ritardo del Bologna dalla vetta della classifica è di due punti. Il Milan soffre contro il L.R. Vicenza ma, infine, si riesce ad imporre e si porta ad un punto dai capolista nerazzurri. Per la lotta salvezza il Bari, sconfitto di misura dalla Lazio, si pone all'ultimo posto della classifica. In posizione preoccupante anche il Modena sconfitto a Catania.

29 marzo 1964, Bologna

BOLOGNA – INTERNAZIONALE 1-2

Reti: Corso 19', Jair 49', Furlanis 77'.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Demarco, Haller, Renna. - All. Bernardini. (in panchina Sansone).

INTERNAZIONALE: Sarti, Burgnich, Facchetti, Masiero, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso. - All. Helenio Herrera.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Note: al 52' Sarti para un rigore ad Haller.

È bastato lo splendido gol di Corso per cancellare tutti i malumori, per togliere dalla testa anche dei più scalmanati le brutte intenzioni, per richiamare la folla al gusto ed alla realtà del gioco. Da quel momento il pubblico è rimasto conquistato dalla partita ed ha dimenticato tutto il resto per accompagnare il generoso, commovente, ma inutile tentativo del Bologna di capovolgere la situazione, di evitare lo spettro di una sconfitta che con il passare dei minuti è diventato implacabile e spietato. Non c'è stato perciò il minimo incidente. Anzi, nel finale, ad un ennesima prodezza di Suarez, un applauso prolungato e convinto ha sottolineato la legittimità della conquista dell'Internazionale ed ha sigillato il trionfo dello sport.

CRONACA IN PILLOLE

Gioco alterno fino al 19' quando l'Internazionale passa in vantaggio. Picchi passa a Suarez che allarga sulla sinistra a Mazzola; da Mazzola a Corso che

scambia velocemente con Milani ed infila, di sinistra, Negri. Attacca il Bologna disordinatamente, ma segna ancora l'Internazionale al 27' con Mazzola, dopo che l'arbitro però aveva già interrotto il gioco per fallo di Jair. Al 49' il raddoppio nerazzurro; Mazzola scavalca nell'ordine Fogli, Furlanis e Janich e da sinistra opera un cross perfetto che Jair, di testa, insacca in rete spiazzando Negri. Rigore al 52': scambio Haller-Bulgarelli-Haller, scatto del tedesco, ma Burgnich e Corso lo chiudono in sandwich. L'arbitro non ha incertezze. Rigore. Haller era reduce da tre rigori decisivi segnandoli tutti e tre e tirandoli tutti nella stessa maniera: finta sulla sinistra e tiro alla destra del portiere. Ad un portiere abile ed esperto come Giuliano Sarti non poteva essere sfuggito un simile particolare. Haller dal dischetto faceva partire il suo "solito" tiro e Sarti, in due tempi blocca il pallone con una presa sicura.

Continua l'assalto del Bologna anche dopo il rigore fallito, ma senza grossi pericoli per Sarti ad eccezione di una palla di Renna mancata a due passi dalla rete da Bulgarelli al 65'. Ben più gravi le insidie per Negri, costretto al 72' da Facchetti ed al 75' da Milani a due eccezionali interventi. Il gol del Bologna al 77'. Da Renna a Furlanis, che vince un tackle con Suarez ed indovina l'angolo sinistro alto della rete nerazzurra.



L'oceania folla di tifosi mentre si reca allo stadio.



La rete di Corso.



La rete di Jair.



Sarti para il rigore di Haller.



Fulvio Bernardini e Edmondo Fabbri fotografati in tribuna.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 27^A GIORNATA

Atalanta – Genoa	1-3	1' Baveni, 53' Bean, 76' Magistrelli (A), 88' Baveni
Bologna – Inter	1-2	19' Corso, 49' Jair, 77' Furlanis (B)
Catania – Modena	1-0	36' Fanello
Fiorentina – Messina	0-1	77' Benitez
Lazio – Bari	1-0	41' Governato
Mantova – Juventus	1-1	33' Nenè, 80' Recagni (M)
Milan - L.R. Vicenza	2-1	23' Altafini, 39' Amarildo, 43' Dell'Angelo (L)
Sampdoria – Spal	3-1	4' (aut.) Morini (S), 30' Salvi, 63' Barison, 65' Da Silva
Torino – Roma	2-2	20' Hitchens (T), 76' Hitchens (T), 79' Angelillo, 83' Angelillo

CLASSIFICA:

Internazionale 41; Milan 40; **Bologna*** 39; Fiorentina 34; Juventus 33; Atalanta, L.R. Vicenza 28 e Torino** 28; Lazio 25; Catania e Roma 24; Mantova 23; Genoa 22; Messina, Spal e Sampdoria 21; Modena 19; Bari 16. - * *Bologna tre punti in meno in classifica: 1 di penalità più sconfitta a tavolino contro il Torino* - ** *Torino 2 punti in più per vittoria a tavolino*

MARCATORI:

18 reti: Hamrin (Fiorentina).

17 reti: Nielsen (Bologna).

14 reti: Vinicio (L.R. Vicenza).

13 reti: Sivori (Juventus).

12 reti: Altafini (Milan).

9 reti: Amarildo (Milan), Jair (Internazionale).

8 reti: Barison (Sampdoria), Brighenti (Modena), Bulgarelli (Bologna), Da Silva (Sampdoria), Hitchens (Torino),

Morelli (Messina), Nenè (Juventus), Peirò (Torino), Rivera (Milan).

GIORNO PER GIORNO IL “CASO DOPING”

Lunedì 30 marzo

Questi i titoli del quotidiano sportivo bolognese STADIO in edicola nella giornata odierna:

- Internazionale - Bologna: 2-1. Senza allenatore, senza Pascutti, senza Nielsen, il Bologna va in barca (come si voleva).
- Il C.U. Fabbri convoca la sera stessa per la nazionale Tumburus, Pascutti e Fogli. ovvero “Sleali ma Azzurri”.
- Si parla di manomissione delle provette.

Martedì 31 marzo

C'è del marcio in Danimarca, si grida a Bologna. Si scopre che Flemming Nielsen, il regista - giornalista dell'Atalanta, ha scritto in data 10 febbraio sul quotidiano “B.T. di Copenaghen” un divertente articolo sui retroscena di Atalanta-Bologna. Il succo?

I giocatori atalantini avrebbero ricevuto un superpremio di un milione di lire, premio speciale dato da un sostenitore dell'Internazionale, per fermare la marcia del Bologna. Il risultato? Pareggio 1-1, con i giocatori bergamaschi che si batterono come dei leoni. Il Bologna, in quel momento, era in serie record. Un fatto diabolico. L'avvocato Angelini comincia ad indagare.

Voci fantasiose circolano sul caso “Doping” e a seguito di queste il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Pellegrino Jannaccone, a cui è affidata questa inchiesta emette questa dichiarazione: «Su tali voci non mi risulta nulla, né di ufficiali né di ufficiose né per conoscenza personale». Il magistrato ha poi definito priva di qualsiasi fondamento la notizia relativa al mandato di cattura.



Nielsen Fleming.

Giovedì 2 aprile

L'avv. Dario Angelini si scatena. Inchiesta a valanga per Atalanta-Bologna. A Bergamo l'avv. Angelini coadiuvato dall'avv. Ciboldi interroga Fleming Nielsen.

Questi smentisce. Ma deve ammettere che il pezzo denunciato dal Bologna è stato regolarmente pubblicato. A sua firma, ma senza la sua ispirazione.

Questo il testo incriminato:

« Negli spogliatoi dell'Atalanta c'era giubilo di alto grado. Un tifoso dell'Internazionale si è spontaneamente presentato dopo l'incontro ed ha consegnato un assegno di 12.000 corone (n.d.r.: circa un milione di lire) da dividere tra i giocatori che, avendo preso un punto al Bologna avevano dato una mano all'Internazionale nella battaglia per lo scudetto ».

Una invenzione, insomma, di un collega di Copenaghen. Urge rettifica. Ma Angelini non si arrende, neppure uno sciopero ferroviario lo blocca. C'è un treno per Bologna che lo attende. Obiettivo: Harald Nielsen. Le indagini continuano. Dopo il doping i superpremi. Riprende a Roma la campagna contro lo sport professionistico italiano. I «grossi calibri» della politica parlano di «mondo corrotto», di intervento doveroso da parte dello Stato, di autogoverno di argilla (se non di fango). Il calcio italiano insiste nel gingillarsi con una bomba ad orologeria.

Venerdì 3 aprile

Il processo a Fulvio Bernardini, per la partita radiocomandata dell'Olimpico (Roma-Bologna) tramite radiolina, ha visto ogni decisione rinviata a seguito dell'assenza del dottor Bovina, suo "complice".

Sabato 4 aprile

Soltanto conferme: Bernardini ed i suoi pupilli sono innocenti. Si cerca la mano misteriosa che ha «simpaminizzato» i flaconi contenenti i liquidi organici di Pavinato, Tumburus, Fogli, Perani e Pascutti. Siamo al supergiallo. Il Procuratore della Repubblica interroga il segretario della Commissione antidoping, dottor Fino Fini.

Domenica 5 aprile

Per il caso Flemming Nielsen, Atalanta-Internazionale, inquisizione al Bologna: l'avvocato Dario Angelini interroga Bernardini, Bovina, Harald Nielsen e Pascutti.



I cinque giocatori indagati.

IL BOLOGNA CON AUTORITÀ

Chi ferma l'Internazionale? I nerazzurri, grazie ad un portentoso Jair, travolgono il Messina, in serie positiva da sette giornate. Il Milan mantiene il secondo posto firmando l'impresa della giornata: con una doppietta di Amarildo, vince sul campo della Juventus. Il Bologna, terzo, espugna con autorità il campo del L.R. Vicenza dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio di una rete, realizzata dal solito Luis Vinicio. Nello scontro diretto tra pericolanti, prezioso successo del Bari che sconfigge di misura la Sampdoria. Ora in penultima posizione, oltre ai genovesi, sono Messina, Modena e Spal. Vittorie di misura anche di Catania e Genoa contro, rispettivamente, Lazio e Mantova.

5 aprile 1964, Vicenza

L.R. VICENZA – BOLOGNA 1-3

Reti: Vinicio 22', Pascutti 47', Nielsen 51', Haller 87'.

L.R. VICENZA: Luison, Volpato, Savoini, De Marchi, Stenti, Tiberi, Vastola, Menti IV, Vinicio, Dell'Angelo, Campana. - All. Scopigno.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Renna, Franzini, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini. (in panchina Sansone).

Arbitro: Jonni di Macerata.

La "Pasqua di Resurrezione" è venuta con una settimana di ritardo per il Bologna. Piegato domenica dall'Inter, l'undici bolognese è resuscitato a spese di un Vicenza volitivo e tenace ma certo di una classe decisamente inferiore. In verità il Bologna ha impiegato 45 minuti più del previsto per ritornare la bella squadra che sin qui ha materialmente o moralmente guidato il campionato.

CRONACA IN PILLOLE

Primo brivido all'8': Nielsen dribbla sulla linea di fondo Stenti e De Marchi, ma Luison vince il tackle in uscita. Al 21' il Vicenza va in vantaggio. Fallo di Tumburus ai danni di Menti, cinque metri fuori l'area. Vinicio batte la punizione che sfiorando la testa di Fogli spiazza Negri ed entra in rete. Reazione del Bologna ed al 37' Savoini salva su Nielsen lanciato da Pascutti. Al 41' Luison compie un duplice intervento su Renna ed un minuto dopo esce sui piedi di Pascutti. Nella ripresa il risultato si capovolge. Al 47' Haller lancia Pascutti che

converge al centro e calcia rasoterra. Luison è spiazzato e il pareggio è fatto. Quattro minuti dopo Franzini scambia con Haller e traversa rasoterra; Luison si tuffa ma non trattiene la palla che finisce sui piedi dello smarcato Nielsen che mette in rete. Il Vicenza reagisce stancamente ed a tre minuti dal termine Haller fugge da metà campo, inseguito da Stenti e De Marchi: il tedesco entra in area e brucia Luison con un preciso rasoterra.



La rete di Pascutti.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 28ª GIORNATA

Bari – Sampdoria	2-1	32' Catalano, 61' Galletti, 66' Barison (S)
Catania – Lazio	1-0	82' Cinesinho
Genoa – Mantova	1-0	62' Meroni
Inter – Messina	4-0	28' Jair, 62' Jair, 68' Ciccolo, 75' (aut.) Clerici
Juventus – Milan	1-2	70' Amarildo, 74' Bercellino II (J), 83' Amarildo
L.R. Vicenza – Bologna	1-3	22' Vinicio (L), 47' Pascutti, 51' Nielsen, 87' Haller
Modena – Atalanta	1-0	45' Brighenti
Roma – Fiorentina	1-1	50' Orlando (R), 79' Maschio
Spal – Torino	0-1	57' Hitchens

CLASSIFICA:

Internazionale 43; Milan 42; **Bologna*** 41; Fiorentina 35; Juventus 33; Torino 30; L.R. Vicenza 28; Atalanta e Catania 26; Lazio e Roma 25; Genoa 24; Mantova 23; Messina, Modena, Spal e Sampdoria 21; Bari 18. - * **Bologna tre punti in meno in classifica: 1 di penalità più sconfitta a tavolino contro il Torino** - ** **Torino 2 punti in più per vittoria a tavolino**

MARCATORI:

18 reti: Hamrin (Fiorentina) e Nielsen (Bologna).
 15 reti: Vinicio (L.R. Vicenza).
 13 reti: Sivori (Juventus).
 12 reti: Altafini (Milan).
 11 reti: Amarildo (Milan), Jair (Internazionale).
 9 reti: Barison (Sampdoria), Brighenti (Modena), Hitchens (Torino).

GIORNO PER GIORNO IL “CASO DOPING”

Lunedì 6 aprile

A Bologna l'annuncio tanto atteso. Campioni A (quelli manomessi) con amfetamina; campioni bis da dieta latte. Fioccano le prime «voci» sul presunto «scassinatore» di Coverciano. Si registrano reazioni e querele a catena. Tutti dal Magistrato! E pensare che sino a tre settimane or sono tutti giuravano sulla efficacia della giustizia sportiva. Qualcuno propone di assegnare per referendum l'Oscar della brutta figura.

Martedì 7 aprile

Interrogati in Procura il maestro Zini, presidente della Lega Regionale Emiliana e altri personaggi in merito al “caso” doping

Mercoledì 8 aprile

Il dottor Jannacone Interroga i dottori Marena e Borchì, della Commissione antidoping, il dottor De Sio, analista della stessa, e i dirigenti del Torino, rag. Giusti e dott. Traversa.

Giovedì 9 aprile

La «faccenda Bologna» può dirsi virtualmente risolta. Il Procuratore della Repubblica di Bologna, pur attenendosi al principio del segreto istruttorio ammette che la superperizia della Magistratura permetterà alla CAF un giudizio di revisione. Già si parla, quindi, di spareggio Internazionale-Bologna per lo scudetto. Sede di svolgimento? Si dice Genova.

Domenica 12 aprile

Interruzione degli interrogatori in Procura. I periti d'ufficio chiedono ed ottengono un rinvio delle conclusioni sulle analisi.

Lunedì 13 aprile

I professori Chiodi e Di Mattei, ricevuti dal Procuratore della Repubblica, ottengono una proroga fino al 30 aprile per la consegna delle perizie.

Mercoledì 15 aprile

Viene concessa una proroga di almeno quindici giorni ai superperiti dell'affare Bologna-doping. Voci terribili si incrociano sull'asse Roma-Firenze-Bologna. I

giocatori petroniani sarebbero vittime di un complotto. E con tanto di prove. I campioni analizzati a Coverciano avrebbero offerto risultanze positive (sin troppo); quelli sigillati ed aperti a Roma avrebbero espresso negatività totale.

Tre ricorsi alla C.A.F., avversi alla sentenza della Commissione Giudicante, emessa il 21 marzo, con cui veniva erogata al Bologna la perdita della partita con il Torino, la penalizzazione di un punto e la squalifica dell'allenatore Bernardini e del medico sociale Poggiali ambedue per diciotto mesi. I ricorsi sono stati compilati dall'avv. Riccardo Artelli per la Società, dall'avv. Carlo Masera per il dott. Igino Poggiali e dall'avv. Cesarino Scota per Fulvio Bernardini.

Giovedì 16 aprile

S'ingigantiscono le voci dell'innocenza. del Bologna: si pensa che qualcuno abbia immesso in maniera fraudolenta le amfetamine nei liquidi organici dei cinque rossoblù contenuti nelle provette A. Si dice anche che le super perizie condotte sui prelievi di controllo dai medici nominati dalla Magistratura abbiano dato esito negativo. Pascutti dichiara a "Stadio": «Per forza! Siamo più che innocenti!». L'avvocato Dario Angelini ha concluso le indagini relative al presunto caso di illecito provocato dal "tifoso interista" che avrebbe corrisposto ai giocatori dell'Atalanta un premio a vincere. Si presume che il caso sarà archiviato e finirà in una bolla di sapone.

Venerdì 17 aprile

La commissione giudicante aveva convocato per oggi il direttore tecnico del Bologna, Bovina, per interrogarlo in merito al ponte radio tra lui, che era in panchina accanto al vice allenatore Cervellati e l'allenatore squalificato Bernardini, in tribuna, nel corso di Roma-Bologna. Bovina era già stato convocato tre settimane fa assieme a Bernardini, ma solo quest'ultimo si presentò a deporre, ammettendo di aver avuto l'idea di usare una radiolina per comunicare con Bovina, ma che non era stato in grado di stabilire il contatto radio. Sia la prima volta che questa volta Bovina non si è presentato adducendo motivi di lavoro.



Perlasca.

Vengono smentite le negatività delle analisi. Il Sostituto Procuratore dott. Pellegrino Jannaccone ha dichiarato «Le indagini peritali sull'affare del doping proseguono metodicamente. Allo stato dei fatti, i prof. Chiodi e Di Mattei e il dott. De Zorzi stanno effettuando ulteriori controlli per completare le loro ricerche e poter quindi rispondere ai quesiti formulati». Il magistrato ha poi tenuto a precisare che gli esperti non sono ancora pervenuti ad alcun esito e che perciò è estremamente azzardato formulare qualsiasi tipo di ipotesi.

Sabato 18 aprile

A Roma, il prof. Venerando, durante la riunione del Consiglio dei medici sportivi, chiede di rinviare la sua relazione e di sopprimere l'argomento "doping" dall'ordine del giorno. Gli accaniti difensori dell'autonomia sportiva nei confronti dell'autorità giudiziaria fanno marcia indietro e dicono: «Benvenuta magistratura». Il quotidiano *Stadio* esce con il titolo: «La paura fa l'uomo amico della legge».

Mercoledì 22 Aprile

Campana se la prende con Bovina e lo richiama all'ordine per il processo della radiolina.

Giovedì 23 Aprile

Il quotidiano *Stadio* si presenta in edicola con un titolo accusatorio: «Processo ai medici di Coverciano – Negligenza o imperizia?».

Sabato 25 Aprile

Ennesimo colpo di scena: Bovina squalificato per due mesi. Questa la sentenza della Commissione Giudicante della Lega. Il direttore sportivo del Bologna inoltra reclamo alla CAF.

L'inibizione a ricoprire cariche sociali ed a svolgere incarichi sportivi inflitta dalla Commissione Giudicante della Lega al dirigente del Bologna Antonio Bovina sino al 30 giugno merita un chiarimento. La punizione, infatti, non è affatto stata comminata al dirigente per la faccenda del «ponte-radio» organizzato all'Olimpico con Bernardini. Per tale caso non è nemmeno stato aperto un formale giudizio: sono semplicemente in corso gli accertamenti relativi da parte della «Giudicante». Il signor Bovina è stato punito per infrazione all'articolo 1 del Regolamento di Giustizia il quale, tra l'altro, fa obbligo a tutti i tesserati di rispettare le norme regolamentari e di «adempiere le obbligazioni che traggono origine da convenzioni asseverate ovvero suscettibili di riconosci-

mento ufficiale per il loro contenuto conforme alle norme vigenti». Il dirigente bolognese, in sostanza, è stato sospeso per due mesi per mancata presentazione dinanzi alla Commissione Giudicante. Egli venne convocato tre volte poiché i giudici intendevano interpellarlo circa la vicenda del «ponte radio». La prima e la seconda volta il signor Bovina giustificò la propria mancata comparizione adducendo improvvisi motivi di lavoro. La terza non si giustificò, ne si presentò. È assolutamente inesatto che Bovina si sia giustificato anche la terza volta. L'invio di un telegramma da parte del Bologna al presidente della Lega, dottor Perlasca, non rappresenta una giustificazione. Bovina era stato convocato dalla «Giudicante» e non da Perlasca. La tesi del Bologna, secondo la quale Bovina avrebbe acquisito – chissà perché – il diritto di non presentarsi dinanzi alla «Giudicante» poiché si tratta dello stesso ente federale che ha censurato il comportamento della società nella sentenza-doping è del pari insostenibile. Come può un tesserato «rifiutare» il giudice al quale si è liberamente sottoposto nel momento stesso in cui si è affiliato alla Federcalcio? L'infrazione di Bovina resta e resterà tale, ovviamente, anche se la faccenda del «ponte radio» finirà con un «non luogo a procedere» ed anche se la C.A.F. deciderà di modificare la sentenza-doping: essa è infatti un'infrazione indipendente dagli altri due «casi».

Domenica 26 Aprile

La Commissione Appello Federale della F.I.G.C. a quanto risulta, ha fissato per il 16 maggio l'apposita riunione per l'esame dei ricorsi presentati dal Bologna, da Bernardini e da Poggiali avverso le decisioni della Lega.



Una formazioni schierate del Bologna 1963-64. In piedi: Janich, Furlanis, Fogli, Capra, Tumburus, Negri; accosciati: Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

TUTTO FACILE PER IL BOLOGNA

L'incertezza regna sovrana sia per l'assegnazione dello scudetto sia per il capitolo retrocessioni. L'Internazionale, pur avendo corsa una bella paura per essersi trovata in svantaggio dopo il gol del catanese Battaglia, grazie alla bella prestazione di Bruno Petroni, prima pareggia poi dilaga mantenendo il vertice della classifica. Il Milan non riesce ad imporsi a Bergamo e viene raggiunto, al secondo posto, dal Bologna. I felsinei, dopo il processo del doping e la sconfitta interna con Internazionale, stanno dando corpo ad una riscossa. La vittima odierna sono i pugliesi del Bari (doppietta di Harald Nielsen), sempre più ultimi in classifica. In coda sorprendente vittoria del Messina sulla Juventus (espulso Sivori), mentre nello scontro tra Sampdoria e Modena trionfa la prudenza e l'incontro finisce in parità.

19 aprile 1964, Bologna

BOLOGNA – BARI 3-1

Reti: Nielsen 28', Nielsen 42', Rossi 80', Perani 88'.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini. (in panchina Sansone).

BARI: Mezzi, Baccari, Mupo, Bovari, Magnaghi, Buccione, Rossi, Catalano, Galletti, Giammarinaro, Cicogna. - All. Tabanelli.

Arbitro: Sbardella di Roma.

Il Bari aveva già i minuti contati, ma, come se non bastasse, la disdetta e il suo portiere Mezzi gli hanno addirittura messo avanti l'orologio. Il successo del Bologna è stato netto, nessuno può metterlo in discussione.

CRONACA IN PILLOLE

Al 28' da Pavinato a Bulgarelli a Fogli che lo passa a Nielsen, un paio di metri fuori dall'area. Nielsen tira in diagonale; Mezzi si allunga scomposto, fuori tempo, e quando il pallone gli è ormai rimbalzato alle spalle. Al 42' Pascutti lancia in profondità a Nielsen che ondeggia prima a destra poi a sinistra, finché non ha spazio libero per il tiro. Parte la stangata di sinistro. Mezzi, ancora in ritardo, è salvato dalla traversa. Quando però il portiere si raccapezza, Perani ha già calciato di nuovo verso la rete. Mezzi rincorre il pallone che però entra in rete. 2 a 0. Mancano dieci minuti al termine della gara. Rossi si trova la palla

fra i piedi e in serpentina salta tre avversari. Giunto in area, aggiusta la mira e centra l'angolino opposto. Il Bari dimezza lo svantaggio. All'88' Janich passa a Bulgarelli da questi a Perani. Cross dell'ala e Nielsen, al centro dell'area, si inchina e con la fronte manda garbatamente il pallone a deporsi nell'angolino, a destra della statua Mezzi.



Acrobatica rovesciata di Ezio Pascutti.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 29ª GIORNATA

Atalanta – Milan	0-0	
Bologna – Bari	3-1	28' Nielsen, 42' Perani, 80' Rossi (B), 88' Nielsen
Inter – Catania	4-1	35' Battaglia (C), 43' E 50' Petroni, 54' Mazzola, 83' Ciccolo
L.R. Vicenza – Genoa	1-0	55' Vinicio
Mantova – Lazio	0-0	
Messina – Juventus	1-0	80' (aut.) Caocci
Roma – Spal	2-0	50' Schutz, 79' (aut.) Cervato
Sampdoria – Modena	1-1	53' Barison (S), 88' Brighenti
Torino – Fiorentina	0-3	8' Lojacono, 57' Hamrin, 68' Seminario

CLASSIFICA:

Internazionale 45; **Bologna*** e Milan 43; Fiorentina 37; Juventus 33; L.R. Vicenza e Torino*** 30; Atalanta e Roma 27; Catania e Lazio 26; Genoa e Mantova 24; Messina 23; Modena e Sampdoria 22; Spal 21; Bari 18. - * *Bologna tre punti in meno in classifica: 1 di penalità più sconfitta a tavolino contro il Torino* - ** *Torino 2 punti in più per vittoria a tavolino*

MARCATORI:

20 reti: Nielsen (Bologna).
 19 reti: Hamrin (Fiorentina).
 16 reti: Vinicio (L.R. Vicenza).
 13 reti: Altafini (Milan), Sivori (Juventus).
 11 reti: Amarildo (Milan), Jair (Internazionale).
 10 reti: Barison (Sampdoria), Brighenti (Modena).

30ª giornata

CON MOLTA FATICA

Colpo a sensazione della Sampdoria. I blucerchiati espungano San Siro e eliminano, virtualmente, il Milan dalla lotta per lo scudetto. L'Internazionale vince anche a Firenze con Sandro Mazzola sempre più in versione goleador. Tiene il ritmo dei nerazzurri il Bologna che, grazie al solito Harald Nielsen, si aggiudica l'incontro casalingo, con il minimo scarto contro il Catania. Partita vivacissima tra Modena e Roma: tre reti per parte ed emozioni a profusione. Bari e Juventus rifilano quattro reti, rispettivamente, ad Atalanta e L.R. Vicenza.

26 aprile 1964, Bologna

BOLOGNA – CATANIA 1-0

Rete: Nielsen 18'.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini. (in panchina Sansone).

CATANIA: Branduardi, Alberti, Rambaldelli, Magi, Turra, Corti, Danova, Biagini, Fanello, Cinesinho, Battaglia. - All. Di Bella.

Arbitro: Genel di Trieste.

Il Bologna ha vinto ed è ciò che conta in questo rabbioso e avvincente serrate finale del campionato. Ha perso dopo soli diciotto minuti l'apporto di Pascutti, particolare non trascurabile. Ma ha anche giocato male, a tratti malissimo e alcuni suoi giocatori, oggi in maglia verde pisello, hanno mostrato la corda. La sconfitta odierna del Milan consente però ai rossoblù di duellare esclusivamente con l'Internazionale per lo scudetto

CRONACA IN PILLOLE

Non erano ancora trascorsi venti secondi e già Nielsen si era messo alla ribalta con un forte tiro centrale ben neutralizzato dal bravo Branduardi. Al 6' lo stesso Branduardi si esibiva in una spettacolosa deviazione su staffilata di Nielsen servito da Haller. Al 17' Pascutti, su invito di Haller, scattava sulla sinistra ma immediatamente si liberava del pallone bloccandosi a seguito di uno strappo alla coscia; per l'ala bolognese la partita era finita. Un minuto dopo Rambaldelli perdeva la palla soffiata da Tumburus, il quale lanciava verso Perani; la guizzante ala andava via sulla destra ed effettuava un centro a mezza altezza molto

preciso: Nielsen insaccava al volo. Il Bologna in dieci contro undici si portava in vantaggio. Da questo momento fino alla fine del tempo non vi sono più note importanti da segnalare. Ripresa. Al 51' Alberti allungava a Fanello; rapido dietrofront del centravanti etneo e tiro fortissimo di sinistro: magnifica la parata di Negri. Al 53' Cinesinho allungava in area a Danova che veniva atterrato da Tumburus: rigore grosso come una casa ma l'arbitro Genel non fischiava nulla. Al 55' Biagini serviva inavvertitamente Nielsen che, di testa, dava a Haller; Branduardi con una uscita alla disperata riusciva a sventare la minaccia. Ancora un tiro di Nielsen al 64' parato dal portiere etneo, poi i siciliani passano decisamente all'attacco e al 74' potrebbero pareggiare. Turra se ne andava tutto solo e giungeva sino al limite dell'area di rigore; un rimpallo lo favoriva e gli permetteva di trovarsi tutto solo con Negri in uscita; ma pur essendo in posizione favorevole sparachiava a lato. Al 86' Pavinato serviva Haller in netta posizione di fuori gioco; il guardalinee sbandierava ma l'arbitro Genel non fischiava. Fortunatamente per il Catania il tedesco tirava fuori.



La rete di Nielsen.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 30ª GIORNATA

Bari - Atalanta	4-0	27' Catalano, 79' Galletti, 87' Cicogna, 89' Cicogna
Bologna - Catania	1-0	18' Nielsen
Fiorentina - Inter *	1-3	17' Mazzola, 30' Mazzola, 77' Seminario (F), 84' Corso
Genoa - Spal	1-0	81' Meroni
Juventus - L.R. Vicenza	4-1	51' e 62' Menichelli, 60' Vinicio (rig.) (L), 69' e 78' Nenè
Lazio - Torino 0-0		
Messina - Mantova	1-0	22' Morelli
Milan - Sampdoria	0-1	23' Pienti
Modena - Roma	3-3	19' O. Conti (M), 25' De Sisti, 42' Orlando, 45' Francesconi, 71' Brighenti (M), 83' Merighi (M)

* Giocata il 25 aprile 1964

CLASSIFICA:

Internazionale 47; **Bologna*** 45; Milan 43; Fiorentina 37; Juventus 35; Torino** 31; L.R. Vicenza 30; Roma 28; Atalanta e Lazio 27; Catania e Genoa 26; Messina 25; Mantova e Sampdoria 24; Modena 23; Spal 21; Bari 20. -* **Bologna tre punti in meno in classifica: 1 di penalità più sconfitta a tavolino contro il Torino** - ** **Torino 2 punti in più per vittoria a tavolino**

MARCATORI:

21 reti: Nielsen (Bologna).
19 reti: Hamrín (Fiorentina).
17 reti: Vinicio (L.R. Vicenza).
13 reti: Altafini (Milan), Sivori (Juventus).

GIORNO PER GIORNO IL “CASO DOPING”

Lunedì 27 Aprile

La Federmedici ci vuol vedere chiaro. Il presidente della FMSI chiederebbe alla Magistratura di rendere pubbliche le risultanze della seconda perizia. Si parla anche di una denuncia contro ignoti per manomissione delle provette usate per le prime analisi.

Il Bologna tuona a mezzogiorno. I dirigenti petroniani annunciano la clamorosa rottura dei rapporti diplomatici con la Commissione Giudicante della Lega Nazionale. Motivo: lo squadrone che è tornato a far tremare il mondo (anche quello federale, dopo l'affare del doping con manomissione probabile) è stato tacciato in un comunicato ufficiale di « slealtà ». Nel mentre si aspettano le risultanze della «perizia romana promessa, dalla Procura della Repubblica di Bologna.

Giovedì 30 Aprile

Il prof. Scipioni, uno dei periti, consegna al Procuratore della Repubblica i risultati degli esami eseguiti sugli involucri contenenti i reperti organici, sia quelli che sono stati oggetto a suo tempo di analisi da parte della Commissione antidoping, sia gli altri rimasti sigillati per la prova di revisione. La perizia sembra escludere qualsiasi manomissione.

Venerdì 1 maggio

Il quotidiano Stadio si scatena «La negatività riscontrata nelle analisi dei reperti “B” non può che far pensare ad una manomissione delle provette esaminate dai medici di Coverciano».

Sabato 2 maggio

Ansia profonda. Respiri trattenuti. Suspence. La superperizia sul «caso Bologna» è terminata. Lunedì la relazione partirà per Bologna. Il Bologna ha dimostrato la sua innocenza, si mormora. La Federcalcio e la Federmedici Sportivi dovranno far marcia indietro, si aggiunge.

Domenica 3 maggio

Più che scontato l'esito negativo delle seconde perizie. Probabile la consegna di una copia del documento ad una parte interessata, a norma dell'art. 165 del Codici di Procedura Penale.

IL BOLOGNA

NON SI TOCCA!

**L'ignobile grottesca farsa è alla fine.
La truffa è smascherata!**

Travolti dalle schiaccianti prove e dall'indignazione di tutti gli autentici sportivi italiani, gli organismi federali sono costretti a restituire al BOLOGNA il maltolto.

Ma nessuno potrà ripagare Fulvio Bernardini, i nostri giocatori e il Bologna F. C. delle amarezze del guasto psicologico sofferti per la subdola aggressione antisportiva subita alle spalle.

Perciò alto e forte diciamo ai signori della Lega e della Federazione, alchimisti di Coverciano compresi:

DIMISSIONI!

Tifosi rosso blu!

A qualunque risultato approdino le congiure degli interessi extra sportivi, la VITTORIA È DEL BOLOGNA.

La bandiera ROSSO BLU su cui mani ignobili avevano tentato di gettare una manciata di fango, garrisce nel cielo di primavera al vento impetuoso della più pura riscossa sportiva.

SQUADRONE ROSSO BLU in alto i cuori!

Tipografia MARGE - Bologna

UNO SPENTO BOLOGNA

L'Internazionale, rete Milani, batte la Juventus ed allunga su di un Bologna in debito di ossigeno. Ora sono tre i punti che dividono le due formazioni. I rossoblù riescono ad uscire con un pareggio, a reti inviolate, dal campo del Mantova grazie alla freddezza e alla sicurezza del proprio portiere William Negri. Grande impresa del Milan all'Olimpico. I rossoneri terminano il primo tempo in ritardo di due reti. Nella ripresa si scatena Amarildo (tripletta) e per la Roma non c'è più nulla da fare. Tra Bari e Genoa vince la violenza. Un sasso colpisce alla testa il genoano Locatelli e per il Bari è sconfitta a tavolino (0-2), per dovere di cronaca la partita era terminata con la vittoria dei liguri per 2-1. In zona retrocessione, inutile pareggio interno della Spal contro il Modena: ora per i ferraresi la salvezza è legata a un filo.

3 maggio 1964, Mantova

MANTOVA – BOLOGNA 0-0

MANTOVA: Zoff, Morganti, Schnellinger, Tarabbia, Pini, Cancian, Mazzerò, Jonsson, Nicolè, Simoni, Pellizzaro. - All. Bonizzoni.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Perani. - All. Bernardini. (in panchina Sansone).

Arbitro: D'Agostini di Roma.

Solo una grande giornata si Negri, di fronte al suo ex pubblico, ha consentito al Bologna di uscire imbattuto dal campo virgiliano. L'assenza di Pascutti, le cattive condizioni di Bulgarelli ed Haller, i gol falliti da Nielsen e Haller sono stati determinanti. Ad ogni buon conto il Mantova ha assalito i petroniani che specialmente nei primi minuti sono stati costretti ad una affannosa difesa,

CRONACA IN PILLOLE

Pronti via e il Mantova rischiava di passare subito in vantaggio. Jonsson, con un violento colpo di testa, impegnava in una difficile parata in tuffo Negri. Al 3' Simoni superava in tackle Pavinato, entrava in area e sparava a rete, da posizione diagonale, in maniera imparabile. Negri era battuto ma Fogli deviava la palla, con netto fallo di mano, sul fondo. L'arbitro Francescon anziché assegnare il rigore fischia un ipotetico fuorigioco dello stesso Simoni. Al 29' scambio Renna-Nielsen

e tiro pericolosissimo, da trenta metri, del centravanti che sfiora il palo. Un minuto dopo Fogli ruba la palla a Nicolè e scatta in profondità, poi effettua un traversone al centro per Nielsen che con la palla tra i piedi manca la battuta da due metri e consente a Morganti di intervenire. A inizio ripresa il Bologna sfiora di nuovo la marcatura con Haller che tira a fil di palo. Al 58' azione Simoni- Jonsson-Nicolè-Jonsson e Janich salva in angolo. Al 68' il Bologna, grazie ad un errore di Pini, vede recapitare il pallone tra i piedi di Renna. L'ala lanciava in profondità Nielsen ed il danese era lesto a tirare con forza ma Dino Zoff interveniva con sicurezza. A due minuti dal termine un tiro di Mazzero, da trenta metri, vedeva Negri intervenire con grande difficoltà a respingerlo. Sulla respinta era Janich a liberare l'area mandando il pallone in calcio d'angolo.



Parata di Negri.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 31^A GIORNATA

Atalanta - Lazio	1-1	6' Domenghini (A), 45' (aut.) Gardoni
Bari - Genoa	0-2	Giudice Sportivo 57' Galletti (BA), 78' Bean, 79' Meroni
Catania - Fiorentina	2-0	4' Battaglia, 65' Fanello
Inter - Juventus	1-0	47' Milani
Mantova - Bologna	0-0	
Roma - Milan	2-3	27' Manfredini (RM), 31' Orlando (RM), 60', 65', 75' Amarildo
Spal - Modena	0-0	
Sampdoria-L.R. Vicenza	1-1	52' Barison (SA), 58' Vinicio
Torino - Messina	1-0	41' Ferrini

CLASSIFICA:

Internazionale 49; **Bologna*** 46; Milan 45; Fiorentina 37; Juventus 35; Torino 33; L.R. Vicenza 31; Atalanta, Catania, Genoa, Lazio e Roma 28; Mantova, Messina e Sampdoria 25; Modena 24; Spal 22; Bari 20. - * **Bologna tre punti in meno in classifica: 1 di penalità più sconfitta a tavolino contro il Torino** - ** **Torino 2 punti in più per vittoria a tavolino**

MARCATORI:

21 reti: Nielsen (Bologna).
 19 reti: Hamrin (Fiorentina).
 18 reti: Vinicio (L.R. Vicenza).
 14 reti: Amarildo (Milan).
 13 reti: Altafini (Milan), Sivori (Juventus).
 11 reti: Barison (Sampdoria), Brighenti (Modena), Jair (Internazionale).

GIORNO PER GIORNO IL “CASO DOPING”

Lunedì 4 maggio

Titolo di Stadio: «Da ieri in Procura si conosce la verità - Depositare le prove dell'innocenza del Bologna». Il prof. Chiodi, a nome dei periti d'ufficio, ha rimesso nelle mani del Procuratore della Repubblica la relazione completa sulle analisi eseguite a Roma. Ora l'autorità giudiziaria attende una richiesta che possa permettere la consegna di copia dei documenti da presentare alla CAF.

Martedì 5 maggio

Ufficialmente richieste dal CONI, su invito della FMSI, le copie della relazione sulle analisi effettuate dai periti di Roma. Ciò potrebbe permettere agli organi giudicanti sportivi di chiudere la sconcertante vicenda con la completa riabilitazione del Bologna, con conseguente restituzione dei tre punti tolti e della riabilitazione di Bernardini e Poggiali.

Clamoroso titolo di Stadio: «Manomesse le provette “A” - La Magistratura bracca il colpevole». Venerando: «Avevamo già svolto una meticolosa indagine».

Mercoledì 6 maggio

Suspense doping. Oggi il presidente della Federcalcio. Dott. Pasquale, ha chiesto ed ottenuto un colloquio con il Procuratore della Repubblica dott. Bonfiglio. Il dott. Pasquale ha anticipato al Procuratore la richiesta del CONI per ottenere copia dell'esame peritale, chiedendone le modalità per il rilascio delle copie delle analisi. È opinione diffusa che la CAF potrà quindi avvalersi dei risultati delle perizie e che dovrà necessariamente restituire i tre punti al Bologna.

Giovedì 7 maggio

«Individuato il colpevole?»: si parla di un sanitario che svolge attività a Firenze, ma estraneo alla Commissione antidoping. La Magistratura possiede tutti gli elementi per arrivare all'identificazione del colpevole della manomissione. Monatti, funzionario del C.O.N.I., si reca dal Procuratore della Repubblica e ritira la documentazione richiesta dal maggiore organo sportivo nazionale. Per quanto esse siano state messe a disposizione della Commissione di Appello Federale sotto il vincolo istruttorio, si da per scontato che il loro esito sia liberatorio per il Bologna. Il dott. Ottani, ex giocatore rossoblu indicato dal giornale «II Telegrafo» di Livorno come il probabile autore della manomissione, è stato autorizzato dalla Federmedici a querelare il quotidiano stesso. «II Telegrafo» indica



Il dottor Ottani, in una foto d'epoca, mentre visita il bolognese Mike.

nelle due società milanesi le possibili «mandanti» per danneggiare il Bologna: Milan e Internazionale si accordano per tutelare i loro interessi in sede legale. E Bernardini afferma: «Per indennizzarci avremmo diritto a sei punti, non a tre!».

Venerdì 8 maggio

Il dott. Ottani respinge l'accusa e annuncia querela. Un funzionario del CONI ritira in Procura copia della relazione dei periti d'ufficio da presentare alla CAF.

Il quotidiano sportivo bolognese Stadio esce con questo corsivo: «Gravissime dichiarazioni del prof. Venerando: la nostra indagine scoprì che c'era stata manomissione - La quantità di amfetamine rilevata nelle prime analisi era apparsa insopportabile per un organismo umano». Perché, allora, non fu detto davanti alla Giudicante, permettendo invece la condanna del Bologna?

Il Bologna ha inviato un telegramma al CONI, dopo aver espresso il suo ringraziamento per l'intervento del presidente avv. Onesti presso la Procura della Repubblica di Bologna, sollecita come ha già fatto l'avvocato Di Bernardi, la consegna di una copia della relazione effettuata dai periti d'ufficio in quanto intende presentarla alla CAF. Flemming Nielsen e l'allenatore Ceresoli davanti

alla Giudicante per il premio extra all'Atalanta: l'avv. Angelini ha finalmente concluso l'indagine. Ma ci sarà sentenza?

Sabato 9 maggio

Ecco i risultati ottenuti dalla campagna scandalistica del quotidiano toscano: il prof. Ottani chiederà cento milioni di danni; mentre Renato Dall'Ara tutelerà il buon nome del Bologna. Nuove importanti dichiarazioni del prof. Venerando: «In ogni gregge c'è una pecora nera».

Domenica 10 maggio

In un'intervista rilasciata a Stadio, Renato Dall'Ara, presidente della società felsinea annuncia che esigerà la rifusione dei danni morali e materiali dai responsabili della truffa contro la sua squadra e aggiunge: «Lo scudetto al Bologna o a nessuno».

Lunedì 11 maggio

Clamorosa rivelazione da Roma: Il prof. Venerando dichiara che gli organismi calcistici competenti furono informati dell'alterazione scoperta dalle analisi sui prelievi "A" dei giocatori del Bologna. Il dott. Pasquale, però, non conferma. Non ho mai ricevuto missive del genere, dichiara, forse un disguido postale. A Roma si preparano interpellanze al Ministro delle Comunicazioni. E l'intera amministrazione delle Poste e Telegrafi trema. L'opinione pubblica trattiene il respiro e la Magistratura decide di riaprire gli Interrogatori.



Fulvio Bernardini.

Martedì 12 maggio

Il prof. Venerando chiarisce. Non ha mai dubitato dei risultati delle ricerche effettuate dalla Commissione antidoping, naturalmente prima dell'intervento della Magistratura. Ho sollevato alcune obiezioni al Presidente Pasquale, ma soltanto in merito alla durezza eccessiva delle pene preventive per i «drogati» dei campi

verdi. Il Procuratore della Repubblica convoca il dottor Fini per un secondo Interrogatorio.

Mercoledì 13 maggio

Si incrociano le dichiarazioni, le smentite, le voci, le illazioni. Il giallo doping ogni giorno diventa più complicato. L'ultimo argomento riguarda la possibilità, da parte dei superperiti di Roma, del ritrovamento nei residui dei campioni del Centro delle Cascine (contenenti enormi quantità di anfetamina) di prodotti anfetaminici "non metabolizzati"; il che significherebbe che nei flaconi era stata introdotta fraudolentemente una certa quantità di amfetamina, ritrovata senza la caratteristica trasformazione che avviene nell'organismo umano.

La CAF deciderà sul Bologna sabato sera e comunicherà subito le sue decisioni. Fulvio Bernardini decide di partire per Torino, dove si giocherà Juventus - Bologna, senza allenatore in seconda. In cuor suo pensa che, domenica, siederà in panchina.

Giovedì 14 maggio

Viene interrogato in Procura il dott. Fino Fini, segretario della Commissione Antidoping, il quale circoscrive le sue responsabilità dicendosi custode delle sole provette "B". quelle non manomesse. L'indagine giudiziaria, individuato il reato commesso a Firenze, continua verso l'identificazione dell'autore della manomissione. Ufficialmente aperta la caccia al colpevole.

Venerdì 15 maggio

Vigilia della riunione della C.A.F. Titolo di Stadio: «L'assoluzione è inevitabile». Bologna ed Internazionale nuovamente di fronte. L'Internazionale chiede di poter anticipare al 23 maggio l'incontro di campionato con il Genoa. Il Bologna si oppone. Il Genoa accetta in quanto l'Internazionale per anticipare l'incontro offre ai liguri una cifra che permetterà loro di raggiungere la somma di cinquanta milioni di lire, come incasso della partita. La Presidenza di Lega rinvia la decisione al giorno seguente, 16 maggio.

Sabato 16 maggio

La Presidenza di Lega ha deciso: Genoa-Internazionale si disputerà in anticipo sabato 23 maggio.

Alle ore 9,30 ha avuto inizio la riunione della C.A.F. per esaminare il caso Bologna. La Commissione di Appello Federale è composta da: dott. Alfonso Vigorita (presidente), dott. Giuseppe Buongiorno, avv. Attilio Cremagnani, avv.

Piero Mondini (membri), ing. Luigi Fedelini (rappresentante del settore arbitrale), avv. Lino Raule (segretario), avv. Giuseppe Mensitieri (membro supplente). La tensione, non solo a Bologna, è al massimo. A tarda serata il verdetto. Il verdetto è scontato. Il Bologna è innocente, viva il Bologna. Bernardini e Poggiali ottengono la piena rivalutazione sportiva. Il campionato è di nuovo un duello allo spasimo. A Firenze c'è qualcuno che trema... Commozione, ovunque. I buoni hanno trionfato, i cattivi stanno per crollare.

Domenica 17 maggio

La Sezione Disciplinare della Commissione d'Appello Federale, nella sua riunione di sabato 16 maggio 1964, visti i reclami di appello proposti dal Bologna F.C., dall'allenatore dott. Fulvio Bernardini e dal medico sociale, dott. Igino Poggiali, avverso la delibera della Commissione Giudicante della Lega Nazionale Professionisti riportata nel com. uff. n. 150 del 27 marzo 1964, ed in accoglimento degli stessi, ha deliberato di assolvere il Bologna F.C., il dott. Fulvio Bernardini e il dott. Igino Poggiali, per non essere stata accertata in forma non dubbia l'infrazione alle norme di cui all'art. 22 del regolamento di giustizia della F.I.G.C.

In merito alle odierne decisioni assunte dalla Commissione d'Appello Federale in ordine ai reclami del Bologna F.C., del dott. Fulvio Bernardini e del dott. Igino Poggiali, l'Ufficio Stampa della F.I.G.C. ha chiarito quanto segue:

- 1) La C.A.F. ha ritenuto non ricorrere l'ipotesi regolamentare per il rinvio degli atti all'ente di prima istanza (articolo 19 lettera B del regolamento di giustizia), data la sufficienza ed essenzialità degli elementi di giustizia già esistenti in primo grado e la non decisività di quelli successivamente acquisiti.
- 2) Ha ritenuto altresì che il mancato esercizio del diritto alla revisione in contraddittorio, addebitabile a forza maggiore, si è risolto – nelle specie – in una incompletezza della necessaria prova «in forma non dubbia» di assunzione da parte dei giocatori di sostanze vietate.
- 3) Valutata la posizione dell'allenatore e del medico sociale anche alla stregua del titolo delle loro responsabilità, la C.A.F. ha ritenuto che l'attuale regolamentazione, nei casi di cui all'articolo 22 lettera E del regolamento di giustizia, prevede una responsabilità subbiettiva nei confronti dei detti tesserati.

Inoltre la Lega Nazionale aveva data partita persa al Bologna contro il Torino ed aveva penalizzato la squadra rossoblu di 1 punto. Con la decisione odierna, il Bologna raggiunge al comando della classifica l'Internazionale a punti 49; il Torino da punti 33 scende a punti 31, essendo stato battuto sul campo (4-1) nella partita incriminata.

Ridati ai rossoblù i tre punti in classifica tolti loro dalla Commissione giudicante

La Caf ha "assolto", il Bologna

Questa la sentenza

La Caf in base all'appello proposto dal Bologna, dall'allenatore dott. Fulvio Bernardini e dal medico sociale Igino Foggali, contro la sentenza della Commissione giudicante della Lega, ha deliberato di assolvere il Bologna e il dott. Igino Foggali, per non essere stata sicuramente accertata l'infrazione alle norme anti-doping di cui all'art. 22 del regolamento di giustizia della Figs

La nuova classifica

INTER e BOLOGNA, punti 49 (ai rossoblù sono stati ridati i due punti della partita che avevano vinto con il Torino, più il punto tolto per penalizzazioni); MILAN 45; FIORENTINA 37; JUVENTUS 35; TORINO 35; ROMA, GENOVA, LACIO, CATALONIA e ARLANTO 28; SAMPDORIA, MONTEVA e MASSIMO 25; MEDANA 24; SPAL 22; BARI 20.

Se intesa della Figs

Il Coni chiede un'inchiesta

La Commissione giudicante della Lega ha deliberato di assolvere il Bologna e il dott. Igino Foggali, per non essere stata sicuramente accertata l'infrazione alle norme anti-doping di cui all'art. 22 del regolamento di giustizia della Figs. La sentenza è stata pronunciata in base all'appello proposto dal Bologna, dall'allenatore dott. Fulvio Bernardini e dal medico sociale Igino Foggali, contro la sentenza della Commissione giudicante della Lega, che aveva tolto ai rossoblù i tre punti in classifica. La sentenza è stata pronunciata in base all'appello proposto dal Bologna, dall'allenatore dott. Fulvio Bernardini e dal medico sociale Igino Foggali, contro la sentenza della Commissione giudicante della Lega, che aveva tolto ai rossoblù i tre punti in classifica.

Bernardini finalmente sorride

«Eravamo sicuri della nostra innocenza, ma attenderemo con ansia il verdetto ufficiale» - Haller, quando il caso-doping è scoppiato voleva fuggire in Germania - Il campionato per i rossoblù si decide nell'ultimo confronto con i bianconeri



Bernardini (a sinistra) e Fulvio Bernardini sorridono in base sottostante per la sentenza della Caf.

La partita allo Stadio è diventata più importante

I calciatori rossoblù oggi contro la Juventus

Leoneo terzino e Sacco mediano tra i bianconeri - Passati nell'attacco bolognese

Il Bologna, allenato da Carlo Prati, ha vinto la partita allo Stadio contro la Juventus. I rossoblù hanno segnato due gol, uno di Sacco e uno di Leoneo. La Juventus ha segnato un gol di Sacco. La partita è stata molto combattuta e ha visto un'azione spettacolare di Sacco che ha segnato il primo gol.

Il Bologna, allenato da Carlo Prati, ha vinto la partita allo Stadio contro la Juventus. I rossoblù hanno segnato due gol, uno di Sacco e uno di Leoneo. La Juventus ha segnato un gol di Sacco. La partita è stata molto combattuta e ha visto un'azione spettacolare di Sacco che ha segnato il primo gol.

Il Bologna, allenato da Carlo Prati, ha vinto la partita allo Stadio contro la Juventus. I rossoblù hanno segnato due gol, uno di Sacco e uno di Leoneo. La Juventus ha segnato un gol di Sacco. La partita è stata molto combattuta e ha visto un'azione spettacolare di Sacco che ha segnato il primo gol.

Il Bologna, allenato da Carlo Prati, ha vinto la partita allo Stadio contro la Juventus. I rossoblù hanno segnato due gol, uno di Sacco e uno di Leoneo. La Juventus ha segnato un gol di Sacco. La partita è stata molto combattuta e ha visto un'azione spettacolare di Sacco che ha segnato il primo gol.

Il Bologna, allenato da Carlo Prati, ha vinto la partita allo Stadio contro la Juventus. I rossoblù hanno segnato due gol, uno di Sacco e uno di Leoneo. La Juventus ha segnato un gol di Sacco. La partita è stata molto combattuta e ha visto un'azione spettacolare di Sacco che ha segnato il primo gol.

Il Bologna, allenato da Carlo Prati, ha vinto la partita allo Stadio contro la Juventus. I rossoblù hanno segnato due gol, uno di Sacco e uno di Leoneo. La Juventus ha segnato un gol di Sacco. La partita è stata molto combattuta e ha visto un'azione spettacolare di Sacco che ha segnato il primo gol.

Il Bologna, allenato da Carlo Prati, ha vinto la partita allo Stadio contro la Juventus. I rossoblù hanno segnato due gol, uno di Sacco e uno di Leoneo. La Juventus ha segnato un gol di Sacco. La partita è stata molto combattuta e ha visto un'azione spettacolare di Sacco che ha segnato il primo gol.

Il Bologna, allenato da Carlo Prati, ha vinto la partita allo Stadio contro la Juventus. I rossoblù hanno segnato due gol, uno di Sacco e uno di Leoneo. La Juventus ha segnato un gol di Sacco. La partita è stata molto combattuta e ha visto un'azione spettacolare di Sacco che ha segnato il primo gol.

Il Bologna, allenato da Carlo Prati, ha vinto la partita allo Stadio contro la Juventus. I rossoblù hanno segnato due gol, uno di Sacco e uno di Leoneo. La Juventus ha segnato un gol di Sacco. La partita è stata molto combattuta e ha visto un'azione spettacolare di Sacco che ha segnato il primo gol.

Il Bologna, allenato da Carlo Prati, ha vinto la partita allo Stadio contro la Juventus. I rossoblù hanno segnato due gol, uno di Sacco e uno di Leoneo. La Juventus ha segnato un gol di Sacco. La partita è stata molto combattuta e ha visto un'azione spettacolare di Sacco che ha segnato il primo gol.

Il Bologna, allenato da Carlo Prati, ha vinto la partita allo Stadio contro la Juventus. I rossoblù hanno segnato due gol, uno di Sacco e uno di Leoneo. La Juventus ha segnato un gol di Sacco. La partita è stata molto combattuta e ha visto un'azione spettacolare di Sacco che ha segnato il primo gol.

Il Bologna, allenato da Carlo Prati, ha vinto la partita allo Stadio contro la Juventus. I rossoblù hanno segnato due gol, uno di Sacco e uno di Leoneo. La Juventus ha segnato un gol di Sacco. La partita è stata molto combattuta e ha visto un'azione spettacolare di Sacco che ha segnato il primo gol.

Il Bologna, allenato da Carlo Prati, ha vinto la partita allo Stadio contro la Juventus. I rossoblù hanno segnato due gol, uno di Sacco e uno di Leoneo. La Juventus ha segnato un gol di Sacco. La partita è stata molto combattuta e ha visto un'azione spettacolare di Sacco che ha segnato il primo gol.

Il Bologna, allenato da Carlo Prati, ha vinto la partita allo Stadio contro la Juventus. I rossoblù hanno segnato due gol, uno di Sacco e uno di Leoneo. La Juventus ha segnato un gol di Sacco. La partita è stata molto combattuta e ha visto un'azione spettacolare di Sacco che ha segnato il primo gol.

Crisi e dimissioni alla Lazio per la pena confermata a Morrone

Il presidente della Lazio, Luigi Morrone, ha rassegnato le dimissioni a causa della sentenza pronunciata contro il calciatore. La Lazio è in crisi e si attende un nuovo allenatore. Morrone ha dichiarato che la sentenza è una doccia fredda per il club e che si deve cercare una soluzione.

Forza rientro di Tero in Madona-Torino

Il calciatore Tero è tornato in Madona-Torino dopo un periodo di assenza. Il club ha annunciato il suo ritorno e si attende che giochi nella prossima partita. Tero ha dichiarato che si sente bene e pronto per il campo.

Il presidente della Lazio, Luigi Morrone, ha rassegnato le dimissioni a causa della sentenza pronunciata contro il calciatore. La Lazio è in crisi e si attende un nuovo allenatore. Morrone ha dichiarato che la sentenza è una doccia fredda per il club e che si deve cercare una soluzione.

Il calciatore Tero è tornato in Madona-Torino dopo un periodo di assenza. Il club ha annunciato il suo ritorno e si attende che giochi nella prossima partita. Tero ha dichiarato che si sente bene e pronto per il campo.

MANIFESTAZIONI DI GIOIA NELLE VIE DEL CENTRO

I tifosi a Bologna reclamano che si scoprano i veri colpevoli

Cinquemila sostenitori saranno oggi a Torino per incitare i rossoblù nella gara contro la Juventus - Prosegue intanto l'opera della magistratura - Un lungo interrogatorio del professore Onani

I tifosi bolognesi sono molto entusiasti per la sentenza della Caf. Hanno organizzato una manifestazione di gioia nelle vie del centro di Bologna. I sostenitori della Lazio sono molto delusi e si attende che si scoprano i veri colpevoli.

I tifosi bolognesi sono molto entusiasti per la sentenza della Caf. Hanno organizzato una manifestazione di gioia nelle vie del centro di Bologna. I sostenitori della Lazio sono molto delusi e si attende che si scoprano i veri colpevoli.

I tifosi bolognesi sono molto entusiasti per la sentenza della Caf. Hanno organizzato una manifestazione di gioia nelle vie del centro di Bologna. I sostenitori della Lazio sono molto delusi e si attende che si scoprano i veri colpevoli.

I tifosi bolognesi sono molto entusiasti per la sentenza della Caf. Hanno organizzato una manifestazione di gioia nelle vie del centro di Bologna. I sostenitori della Lazio sono molto delusi e si attende che si scoprano i veri colpevoli.

I tifosi bolognesi sono molto entusiasti per la sentenza della Caf. Hanno organizzato una manifestazione di gioia nelle vie del centro di Bologna. I sostenitori della Lazio sono molto delusi e si attende che si scoprano i veri colpevoli.

2 RALLYE AUTOMOBILISTICO FEMMINILE

FIRENZE-PUNTA ALA
5-6 giugno 1964

EVA
AL VOLANTE

Per le signorine e per ragazze interessate a partecipare al Rallye, si consiglia di iscriversi alla Commissione INNOCENTI, alla Spazio RACING CLUB, Via della Spiga, 26, Milano e direttamente alla Società INNOCENTI, Via Pirelli 21, Milano UFFICIO PAGANDA

NEGRI SALVA IL BOLOGNA

Si sgonfia il caso "doping". I tre punti restituiti al Bologna consentono ai rossoblù di riprendersi alcuni primati, come quello di comandare la classifica, e di vantare la difesa più forte del campionato. Sul campo il nuovo duo di testa pareggia a reti inviolate. L'Internazionale tenta di espugnare il campo della Lazio ma quando si accorge della pericolosità dei romani in contropiede, si accontenta del pareggio. A Torino il Bologna si salva grazie alle miracolose parate del portiere William Negri contro una Juventus scatenata. La Spal continua a sperare battendo nettamente il Bari: i pugliesi, a seguito di questa sconfitta, sono matematicamente retrocessi in serie B. Altra sconfitta per la Roma: i giallorossi perdono a Vicenza e collezionano il sesto risultato negativo negli ultimi dieci incontri.

17 maggio 1964, Torino

JUVENTUS – BOLOGNA 0-0

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Leoncini, Castano, Salvatore, Sacco, Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Stacchini. - All. Monzeglio.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Una straordinaria Juventus, piena di foga, scattante, con le idee lucidissime ha tentato oggi di annientare il Bologna e probabilmente ci sarebbe riuscita se non avesse trovato tra i pali della porta rossoblù William Negri, protagonista assoluto di questa partita, che ha emozionato e divertito i cinquantamila spettatori accorsi allo stadio Comunale per assistere alla grande sfida.

CRONACA IN PILLOLE

Al 2' Janich deve rifugiarsi in angolo alla disperata su Nenè. All'11' Gori vince due tackles e spara un rasoterra che un falso rimbalzo incarognisce: Negri si salva a stento. Al 15' azione Sivori-Nenè-Stacchini, e tiro in corsa di quest'ultimo, Negri devia in corner. Al 20' Sacco lancia sulla destra Nenè, tallonato da Tumburus. Tumburus due metri dentro l'area aggancia la gamba del negretto che cade. Rigore? L'arbitro Jonni fa proseguire il gioco. Attacca sempre la Juve

e Negri sale in cattedra. Al 26' punizione forte e tagliatissima di Nenè, volo di "Carburo" e grande respinta. Un minuto dopo Gori a parabola, Del Sol di testa, Negri in uscita alla disperata a rubare la palla dai piedi di Sivori. Il Bologna si fa vivo al 37' con Bulgarelli che spedisce alto su punizione di Haller. Venti secondi dopo, Nielsen segna ma è in offside e Jonni annulla. Ripresa. Al 48' Pascutti controlla male un passaggio-goal di Perani in area. Al 54' Bulgarelli salva in mischia sulla linea. Al 59' combinazione Sivori-De Sol che entra in area e lascia partire un forte tiro che Negri respinge a mani aperte. Contrattacco rossoblu al 68'. Esce Anzolin scontrandosi con Castano ma nessuno ne approfitta.

La Juve è agli sgoccioli delle energie e sciupa l'ultima occasionissima con Stacchini (79') su cui Negri esce e salva. Al 87' per poco il Bologna non beffa la Juventus. Pascutti parte sparato su rinvio di Janich. Evita l'intervento di Gori e rimette al centro a Nielsen. Il danese si addormenta sul pallone permettendo l'intervento di Leoncini che salva lo 0-0



La rete annullata a Nielsen.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 32^A GIORNATA

Catania – Mantova	0-0	
Juventus – Bologna	0-0	
L.R. Vicenza – Roma	2-1	26' Vastola, 52' Carpanesi (R), 78' Vastola
Lazio – Internazionale	0-0	
Messina – Genoa	1-0	64' Brambilla
Milan – Fiorentina	2-1	4' Mora, 17' Mora (rig.), 50' Seminario (F)
Modena – Torino	0-0	
Spal – Bari	3-1	9' Novelli, 16' Micheli, 38' Bui, 68' Baccari (rig.) (B)
Sampdoria – Atalanta	1-1	7' Domenghini, 32' Barison (S)

CLASSIFICA:

Bologna e Internazionale 50; Milan 47; Fiorentina 37; Juventus 36; L.R. Vicenza 33; Torino 32; Atalanta, Catania e Lazio 29; Genoa e Roma 28; Messina 27; Mantova e Sampdoria 26; Modena 25; Spal 24; Bari 20. - *A seguito della sentenza "Doping" che ha assolto il Bologna, sono stati ridati i tre punti ai felsinei e quindi tolti i due punti al Torino.*

MARCATORI:

21 reti: Nielsen (Bologna).
 19 reti: Hamrin (Fiorentina).
 18 reti: Vinicio (L.R. Vicenza).
 14 reti: Amarildo (Milan).
 13 reti: Altafini (Milan), Sivori (Juventus).
 12 reti: Barison (Sampdoria).

GIORNO PER GIORNO IL “CASO DOPING”

Lunedì 18 maggio

La Procura della Repubblica prosegue la sua indagine sul giallo doping. Convocati per un interrogatorio il dott. Pasquale, Presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, il prof. Venerando, Presidente della Federazione Medici Sportivi, il dott. Marena, della Commissione anti-doping.

Mercoledì 20 maggio

Reazioni a catena per la concessione dell'anticipo all'Internazionale per la partita contro il Genoa. Fulvio Bernardini ha deplorato la concessione fatta dalla Lega: «È una vergogna sono cose che non si dovrebbero permettere. Invece ci si accorge sempre più che certe squadre contano più di altre».

Venerdì 22 maggio

Il reclamo inoltrato dal Bologna avverso la squalifica al dirigente dott. Antonio Bovina verrà esaminato il 2 giugno.

Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, il Procuratore della Repubblica dott.



Bonfiglio, il sostituto dot. Jannaccone, il Comandante della Legione dei Carabinieri di Bologna, colonnello Palombi, il Comandante del nucleo di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri maggiore Carpinacci sono partiti da Bologna alla volta di Firenze. L'improvviso viaggio degli inquirenti è da porre in relazione alla inchiesta che la magistratura sta conducendo per addivenire alla identificazione dell'autore della manomissione delle provette contenenti le urine dei cinque giocatori rossoblù e del mandante.

Si mormora che a Firenze gli inquirenti interrogheranno una

persona che dovrebbe essere in grado di fornire agli investigatori le generalità della persona che avrebbe manomesso le provette.

Sabato 23 maggio

Il Presidente dell'Internazionale, comm. Angelo Moratti, chiede formale autorizzazione alla Lega Nazionale per poter querelare per diffamazione il Direttore Tecnico del Bologna, Fulvio Bernardini. Motivo? Alcune dichiarazioni ritenute offensive in merito al decretato anticipo di Genoa-Internazionale. La guerra continua, insomma... Si profila un ennesimo intervento della Magistratura.

Lunedì 25 maggio

Il Presidente della Federcalcio, dottor Pasquale, è stato interrogato dal sostituto Procuratore dott. Jannaccone. Dopo circa un'ora, alla sua uscita fermato dai giornalisti rilasciava queste parole:

«Le analisi hanno dimostrato che le prime provette A erano positive e quelle B erano negative. Il sistema cautelativo della FIGC ha dunque funzionato egregiamente perché le perizie d'ufficio hanno dimostrato che le provette B erano perfettamente custodite e conservate».

Martedì 26 maggio

Sarà la Procura di Firenze ad incriminare il colpevole della frode perpetrata ai danni della società bolognese. La Procura di Bologna trasmetterà a quella fiorentina le indicazioni per addivenire rapidamente alla identificazione dell'autore della manomissione delle provette.

Mercoledì 27 maggio

Il massaggiatore-infermiere del Centro Medico delle Cascine Paolo Gattuso e l'impiegato del Centro stesso Moschini sono stati invitati a comparire davanti al Procuratore della Repubblica, dott. Bonfiglio, che conduce l'inchiesta sulla vicenda del doping. L'ordine di comparizione è stato notificato ai due impiegati del C.M.S. delle Cascine dai carabinieri di Firenze. Sarà questo il secondo interrogatorio cui verrà sottoposto il massaggiatore Gattuso già interrogato dal maggior Carpinacci.

Venerdì 29 maggio

Il maggiore dei carabinieri Carpinacci, avrebbe scoperto presso una banca fiorentina un assegno di venti milioni di lire datato Milano ed intestato ad un medico fiorentino al quale si farebbe risalire la responsabilità della manomissione delle provette, ma da Firenze nessuna conferma.

AGEVOLE SUCCESSO

Questo campionato sarà ricordato come quello della lotta a più alto livello di rendimento tra le squadre di testa. Abbiamo due formazioni, Internazionale e Bologna, alla pari con ben 52 punti e con un più tre in media inglese. I nerazzurri, approfittando anche dell'espulsione del genoano Bagnasco, espugnano Marassi e stabiliscono il nuovo primato assoluto di vittorie in trasferta in un campionato a 18 squadre: 11 successi su 17 partite! Il Bologna non è da meno. I felsinei sconfiggono agevolmente il Messina (doppietta di Perani in nove minuti) e ottengono il diciannovesimo risultato utile consecutivo. In zona retrocessione un altro verdetto definitivo: la Spal perde a Vicenza ed è matematicamente retrocessa in serie B. Sampdoria, Messina e Modena lottano per salvarsi.

24 maggio 1964, Bologna

BOLOGNA – MESSINA 2-0

Reti: Perani 7', Perani 16'.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Renna. - All. Bernardini.

MESSINA: Geotti, Dotti, Stucchi, Derlin, Ghelfi, Landri, Brambilla, Fascetti, Morelli, Canuti, Morbello. - All. Mannocci.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Il Messina non è riuscito a compiere il miracolo di fermare il Bologna. La squadra siciliana ha ceduto quasi di schianto dopo appena sette minuti di gioco, permettendo così ai ragazzi di Bernardini di mettere al sicuro il risultato fin dalle prime battute.

CRONACA IN PILLOLE

Al 7' Bulgarelli effettua un cross basso che Nielsen trasforma in un tiro al fulmicotone. Il pallone picchia contro il montante alla destra del portiere Geotti e torna in campo verso il centro dell'area, dove arriva Perani di corsa ed insacca al volo, senza che il portiere possa accennare alla parata. Al 16' Renna lancia Nielsen che scatta verso il fondo e centra per la testa di Haller. Il tedesco manca il colpo di testa ma, al suo fianco si trova Perani, il quale non sbaglia e batte un incerto Geotti. La partita è praticamente finita. Il Bologna amministra la gara ed il Messina non cerca di portare pericoli ai padroni di casa. Le uniche due

emozioni sono arrivare al 16' con un tiro di Brambilla che Negri, in uscita, ha respinto di piede; al 46' con una saetta in corsa di Derlin che Tumburus, in spaccata, deviava contro la propria traversa.



Una rete di Marino Perani.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 33^A GIORNATA

Atalanta – Torino	1-1	9' Albrigi, 84' Magistrelli (AT)
Bologna – Messina	2-0	7' Perani, 16' Perani
Fiorentina – Modena	0-0	
Genoa – Inter *	0-2	57' Corso, 90' Mazzola
Juventus – Catania	4-2	1' Danova (C), 4' Battaglia (C), 29' aut. Bicchierai, 56' Stacchini, 63' Del Sol, 76' Nenè rig., 68' aut. Reia
L.R. Vicenza – Spal	1-0	
Lazio – Sampdoria	0-0	
Mantova – Roma	1-0	40' aut. Frascoli
Milan – Bari	2-0	34' aut. Buccione, 88' Lodetti
		* giocata il 23 maggio 1964.

CLASSIFICA:

Bologna e Internazionale 52; Milan 49; Fiorentina e Juventus 38; L.R. Vicenza 35; Torino 33; Atalanta e Lazio 30; Catania 29; Genoa, Mantova e Roma 28; Messina e Sampdoria 27; Modena 26; Spal 24; Bari 20.

MARCATORI:

21 reti: Nielsen (Bologna).
 19 reti: Hamrin (Fiorentina).
 18 reti: Vinicio (L.R. Vicenza).
 14 reti: Amarildo (Milan).
 13 reti: Altafini (Milan), Sivori (Juventus).

UN RIGORE CHE VALE LO SPAREGGIO

Per la prima volta nella storia del girone unico, due squadre concludono in testa il campionato alla pari: per la prima volta nel girone unico, sarà uno spareggio a decidere l'aggiudicazione del titolo di campione d'Italia. L'Italia calcistica si prepara ad assistere ad una epica sfida fra il Bologna, che la meschina storia del presunto "doping" non ha per nulla scalfito, ed un'Internazionale di livello europeo che si è appena aggiudicata, a Vienna, la Coppa dei Campioni ai danni del Real Madrid. La sconfitta della Sampdoria a Torino, sponda granata, ed il pareggio a reti inviolate tra Modena e Messina hanno portato doriani e modenese a sedersi sulla terzultima, quanto mai scomoda, poltrona del campionato. Il tutto darà vita ad uno spareggio anche in coda che deciderà chi sarà l'ultima delle retrocesse.

31 maggio 1964, Bologna

BOLOGNA – LAZIO 1-0

Rete: Haller (rig.) 15'.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Renna. - All. Bernardini.

LAZIO: Cei, Zanetti, Garbuglia, Governato, Pagni, Gasperi, Maraschi, Landoni, Rozzoni, Morrone, Galli. - All. Lorenzo.

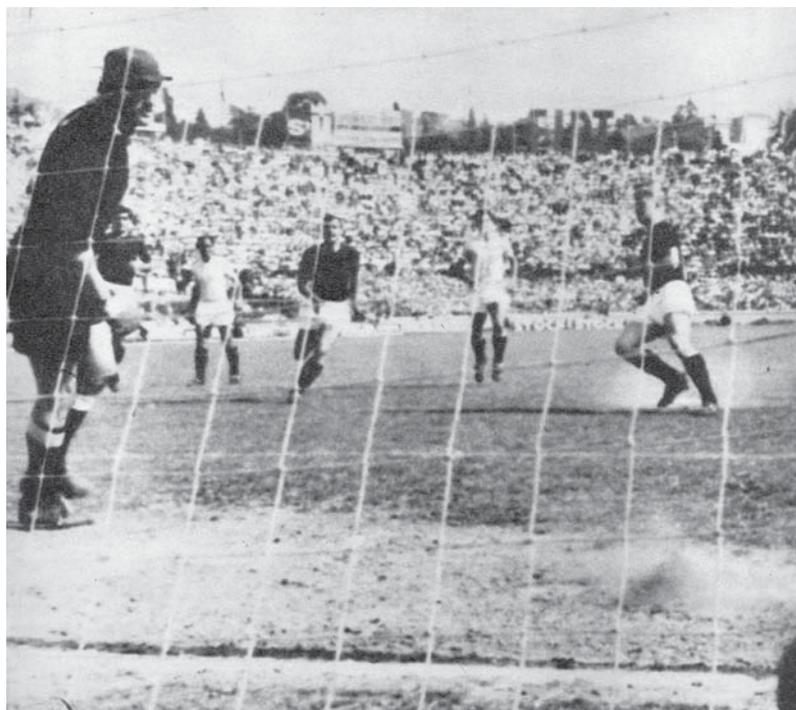
Arbitro: Marchese di Napoli.

Sul campo, al fischio finale dell'arbitro Marchese si scatenano i tifosi rossoblù. Un calcio di rigore, molto discusso, ha dato la vittoria al Bologna sulla grintosa Lazio, ma la festa è grande lo stesso. Una selva di bandiere che si agitano freneticamente, il solito spogliarello forzato dei giocatori, maglie che finiscono per essere ridotte in pezzi, contese furiosamente dai cacciatori di souvenirs. Ad alimentare la fiammata dell'entusiasmo popolare arriva anche la bomba fasulla del pareggio dell'Internazionale con l'Atalanta.

Il Presidente Dall'Ara, benché affiancato da due medici, crolla sulla poltrona colpito da un leggero collasso e tutti attorno a lui trepidano, a cominciare dal Sindaco Dozza. Si è trattato solo di una cattiva interpretazione, la radio ha detto: "spareggio" e nell'euforia qualcuno ha capito "pareggio" provocando così il pandemonio.

CRONACA IN PILLOLE

Al 6' fallo su Bulgarelli conseguente punizione tirata da Perani che faceva sibillare la palla a quattro dita dalla traversa. Al 15' tiro improvviso di Furlanis, Cei sorpreso respingeva senza trattenere, ma Nielsen non faceva a tempo a cacciare dentro il pallone. Zanetti arrivava alla disperata e salvava in angolo. Batteva Perani, palla ad Haller il quale restituiva di nuovo a Perani, il bolognese si sganciava da Zanetti e Landoni e veniva atterrato. Rigore. Dal dischetto Haller liquidava Cei con un tiro rasoterra a destra del portiere. Tre minti dopo forte rasoterra improvviso di Fogli che Cei mandava in angolo. Al 22' Bulgarelli in contropiede serviva Haller il quale superava tre avversari, ma sbagliava poi il passaggio finale a Perani smarcatissimo. Al 24' Nielsen volava verso la rete laziale, Cei usciva ed il danese lo superava con un pallonetto che però passava di poco sopra la traversa. Nel giro di tre minuti altri due attacchi dei rossoblù erano contenuti da recuperi in extremis, in calcio d'angolo, da Zanetti e da Pagni su azioni di Renna e Nielsen. Al 41' fallo di Janich su Morrone, punizione contro il Bologna. Tirava Landoni e Negri bloccava sicuro. Al 48' brivido sugli spalti. Corner per la Lazio, dalla bandierina batteva Morrone allungando



La rete di Helmut haller su calcio di rigore.

a Maraschi il quale saettava in rete. Negri respingeva senza trattenere e pronto Galli di testa indirizzava verso il bersaglio: ma Pavinato in tuffo salvava, comunque dietro a lui era già piazzatissimo Negri. Al 50' spettacolare azione di Haller, conclusa con un tiro che sfiorava il palo. La Lazio per dieci minuti buoni faceva sentire la sua pressione, mettendo quasi alle corde il Bologna. Al 66' Garbuglia salvava in angolo su Perani, un minuto dopo un preciso cross di Haller trovava pronto Nielsen che girava prontamente a rete, ma Cei parava. Al 73' azione di Perani sulla sinistra: l'ala rossoblù convergeva al centro, riusciva a dribblare l'ultimo difensore biancazzurro, anticipava Cei in uscita, ma il suo



Scene di esultanza
al termine della
partita.



Anno 45 - N. 128 - Lunedì 1 agosto 1964 - L. 38
Corriere dello Sport
 i nuovi tessuti estivi per uomo e signora *Ariston* roma - via del corso
 INTER BOLOGNA **54** Arrivederci all'Olimpico
IL MESSINA si è salvato! Per la terza retrocessione incontro diretto SAMPDORIA-MODENA
Spareggio di rigore!

tiro radeva il palo sinistro della porta laziale. Due minuti dopo Haller superava Governato e faceva partire un bolide che Cei deviava di pugno e Garbuglia di testa salvava in angolo. Da questo momento il Bologna iniziava un fitto palleggio sino a chiudere la contesa.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 34ª GIORNATA

Bari - Fiorentina	2-0	49' Rossi, 59' Fernando
Bologna - Lazio	1-0	17' Haller (rig.)
Genoa - Juventus	3-1	34' Locatelli, 71' Locatelli, 74' Gori (J), 87' Fossati
Inter - Atalanta	2-1	1' Corso, 68' Jair, 71' Nova (A)
Mantova - L.R. Vicenza	0-0	
Modena - Messina	0-0	
Roma - Catania	4-4	34' De Sisti (R), 41' Fanello, 47' Manfredini (R), 49' Leonardi (R), 52' (aut.) Ardizzon, 70' e 73' Cinesinho, 82' Sormani (R)
Spal - Milan	2-4	2' Ferrario, 7' Matassini (S), 11' Novelli (S), 18' (aut.) Bozzao, 46' Altafini, 81' Ferrario
Torino - Sampdoria	2-1	34' Albrigi, 37' Peirò, 55' Barison (S) (rig.)

CLASSIFICA:

Bologna e Inter 54; Milan 51; Fiorentina e Juventus 38; L.R. Vicenza 36; Torino 35; Atalanta, Catania, Genoa e Lazio 30; Mantova e Roma 29; Messina 28; Modena e Sampdoria 27; Spal 24; Bari 22.

MARCATORI:

21 reti: Nielsen (Bologna).
 19 reti: Hamrin (Fiorentina).
 18 reti: Vinicio (L.R. Vicenza).
 14 reti: Amarildo (Milan).
 13 reti: Altafini (Milan), Barison (Sampdoria), Sivori (Juventus).
 12 reti: Jair (Internazionale).

CLASSIFICA FINALE 1963-64

	<i>Pt</i>	<i>G</i>	<i>V</i>	<i>N</i>	<i>P</i>	<i>GF</i>	<i>GS</i>
BOLOGNA	54	34	22	10	2	55	18
Internazionale	54	34	23	8	3	54	21
<i>Milan</i>	51	34	21	9	4	58	28
<i>Fiorentina</i>	38	34	14	10	10	43	27
<i>Juventus</i>	38	34	14	10	10	49	37
<i>L.R. Vicenza</i>	36	34	13	10	11	34	36
<i>Torino</i>	35	34	9	17	8	32	32
<i>Genoa</i>	30	34	10	10	14	33	34
<i>Lazio</i>	30	34	9	12	13	21	24
<i>Catania</i>	30	34	9	12	13	32	44
<i>Atalanta</i>	30	34	7	16	11	26	43
<i>Roma</i>	29	34	9	11	14	43	45
<i>Mantova</i>	29	34	6	17	11	28	39
<i>Messina</i>	28	34	9	10	15	25	46
Sampdoria	27	34	10	7	17	38	50
Modena	27	34	6	15	13	29	42
<i>Spal</i>	24	34	6	12	16	28	39
<i>Bari</i>	22	34	6	10	18	20	43

Per evitare la retrocessione in Serie B è stata giocata una partita in campo neutro, domenica 7 giugno 1964, a Milano, tra Sampdoria e Modena arrivate a pari punti in classifica che ha avuto il seguente esito:

SAMPDORIA-MODENA 2-0

Reti: 61' Barison, 72' Salvi.

Sampdoria: Sattolo, Vincenzi, Tomasin, Delfino, Bernasconi, Morini, Salvi, Tamborini, Barison, Da Silva, Frustalupi - All. Ocwirk.

Modena: Gaspari, Barucco, Longoni, Balleri, Panzanato, Goldoni, Conti, Merighi, Brighenti II, Tinazzi, Gallo - All. Genta.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Quindi il Modena viene retrocesso insieme a Spal e Bari in Serie B.

CLASSIFICA MARCATORI 1963-64

21 reti: Nielsen (BO).

19 reti: Hamrin (FI).

17 reti: Vinicio (VI).

14 reti: Altafini (MI), Amarildo (MI).

13 reti: Barison (SA), Sivori (JU).

12 reti: Jair (IN).

11 reti: Brighenti (MO), Nenè (JU).

9 reti: Da Silva (SA), Domenghini (AT), Fanello (CT), Hitchens (TO), Mazzola (IN), Morelli (ME), Peirò (TO).

8 reti: Bulgarelli (BO), Pascutti (BO).

7 reti: Danova (CT), De Sisti (RM), Ferrini (TO), Haller (BO), Mazzero (MN), Milani (IN), Mora (MI), Orlando (RM), Rivera (MI), Sormani (RM), Vastola (VI).

6 reti: Bean (GE), Catalano (BA), Corso (IN), Del Sol (JU), Menichelli (JU), Meroni (GE), Perani (BO), Petris (FI), Simoni (MN), Sormani (RM).

5 reti: Baveni (GE), Bui (SP), O. Conti (MO), Jonsson (MN), Locatelli (GE), Magistrelli (AT), Manfredini (RM), Maraschi (LA), Massei (SP), Morrone (LA), Pirovano (FI), Schutz (RM), Seminario (FI).

4 reti: Angelillo (RM), Battaglia (CT), Calvanese (AT), Ciccolo (IN), Facchetti (IN), Fortunato (MI), Lojacono (FI), Mencacci (SP), Micheli (SP), Piaceri (GE), Salvi (SA), Stacchini (JU), Tinazzi (MO), Wisniewski (SA).



L'allenatore Fulvio Bernardini e il centavanti Harald Nielsen con il "Premio Caltex", assegnato al miglior cannoniere del campionato. 1963-64

CLASSIFICA MARCATORI 1963-64

3 reti: Albrigi (TO), Benitez (ME), Brambilla (ME), Cinesinho (CT), Da Costa (JU), Ferrario (MI), Galletti (BA), Maschio (FI), Merighi (MO), Milan (AT), Novelli (SP), Petroni (IN), Prenna (CT), Rivara (GE), Sani (MI), Suarez (IN), Tamborini (SA), Vanzini (BA).

2 reti: Campana (VI), Carpanesi (RM), Cervato (SP), Cicogna (BA), De Marchi (VI), Dell'Angelo (VI), Di Giacomo (IN), F. Nielsen (AT), Fascetti (ME), Fernando (BA), Frustalupi (SA), Malatrasi (RM), Miranda (CT), Morbello (ME), Nicolè (MN), Nova (AT), Olivieri (SP), Pagani (ME), Puia (TO), Rossi (BA), Schnellinger (MN), Toro (MO), Volpi (MN).

1 rete: Baccari (BA), Bercellino II (JU), Bicicli (GE), Bruells (MO), Canella (FI), Canuti (ME), Crippa (TO), Dalmonte (GE), De Robertis (MO), Dell'Omodarme (JU), Demarco (BO), Fogli (BO), Fontana (RM), Fossati (GE), Francesconi (RM), Furlanis (BO), Galli (LA), Gardoni (AT), Ghelfi (ME), Gianmarinaro (BA), Giorgis (MO), Gori (JU), Governato (LA), Guarneri (IN), Humberto (VI), Lampredi (CT), Landoni (LA), Leonardi (RM), Lodetti (MI), Longoni (MO), Mari (LA), Matassini (SP), Menti IV (VI), Morini (SA), Muccini (SP), Pagni (LA), Pienti (SA), Poletti (TO), Recagni (MN), Rozzoni (LA), Siciliano (BA), Tagnin (IN), Toschi (SA), Trapattoni (MI), Trebbi (MI), Tumburus (BO), Turra (CT), Zanetti (LA).



VERSO LO SPAREGGIO

Domenica 31 maggio

Lo spareggio tra Bologna e Internazionale, per l'assegnazione dello scudetto, si giocherà all'Olimpico di Roma, domenica 7 giugno alle ore 17,15. L'organizzazione dello spareggio sarà curata dalla Lega Nazionale, che metterà a disposizione di ognuna delle due società partecipanti un terzo dei biglietti dei vari ordini dei posti. Ogni squadra potrà fruire dell'incitamento di un egual numero di tifosi.

L'Internazionale voleva giocare lo spareggio in notturna per evitare che i suoi giocatori potessero risentire gli effetti del caldo. Il comitato di presidenza della Lega non ha accolto questa richiesta per non venir a meno all'obbligo di far sì che le gare valevoli per il campionato non venissero falsate da agenti estranei, quale luce artificiale o le stesse condizioni atmosferiche alterate rispetto quelle diurne.

Il fatto che al trentaduesimo anno del girone unico vi sia stata per la prima volta la necessità di uno spareggio per lo scudetto, ha riaperto una vecchia discussione sull'opportunità e sportività di ricorrere a questo mezzo, e sia prima in campo bolognese sia dopo in campo interista si è rivolto un nostalgico appello al «quoziente reti», o «goal average» nella vecchia definizione del Paese che per primo lo ha adottato, così come ha inventato regolamento e norme del calcio moderno: l'Inghilterra. Non occorrerebbe ricordare che per le tre reti in meno, a parità di quelle segnate, cioè 54 contro 18 e 21, il Bologna non avrebbe avuto bisogno dello spareggio, ed appunto per tale motivo Herrera, non del quoziente-reti puro e semplice ha parlato, bensì del quoziente reti fra le due avversarie dirette, che gli sarebbe tornato favorevole, avendo preso tre punti al Bologna con un 2-1 totale (0-0 all'andata e 2-1 a Bologna) con eventuale ricorso a quello generale solo in caso di parità diretta.

Lunedì 1 giugno

Viene ufficializzata la vittoria di Harald Nielsen nel Trofeo Caltex. Il premio che tiene conto non del numero delle reti segnate ma della media reti, ovvero reti segnate divise incontri giocati. Harald (0,68) ha battuto Vinicio (L.R. Vicenza – 0,55) e Hamrin (Fiorentina – 0,53).

La Lega Nazionale informa che la partita che deciderà il titolo di Campione d'Italia sarà arbitrata da Concerto Lo Bello.

Meno sei. Il cammino della speranza prende l'avvio da Bologna. Pare l'avvio per una romantica avventura per un'esaltante cavalcata finale. Fulvio è già sot-

to choc. Dice che gli da fastidio la luce, quella dei fari. E minaccia di ritirare la squadra dal campo se il crepuscolo suggerirà l'illuminazione artificiale. Aggiunge che come arbitro gli sta bene Lo Bello e di lì a qualche ora poi lo accontenteranno. La truppa approda a Fregene, Villa dei Pini, nel tardo pomeriggio. C'è chi rimprovera a Fulvio d'aver condotto i giovanotti a far follie in spiaggia. E Fulvio: «Ma guarda che roba! Magari adesso qualcuno si mette a scrivere che qui facciamo vita di mare eccetera e poi si perde e dunque poi tutta la colpa è mia. Ohe, dico, pochi scherzi! Qui c'è aria buona e i ragazzi riposeranno. La vita di spiaggia la facciamo gli altri se credono».

Martedì 2 giugno

Quant'è balsamico l'odor di resina, questo è il motto della brigata. Footing di primo mattino e pomeriggio mondano per tutti: si va al cinema nella tentacolare Roma. Poi tutti a letto. Viene ufficializzata la notizia che i tifosi delle due squadre, all'Olimpico di Roma, per evitare incidenti saranno divisi in settori diversi

Mercoledì 3 giugno

Morte nel pomeriggio. Fulvio sta allenando il Bologna a Tor di Quinto. Atmosfera ideale, c'è la tribunetta gremita dai nuovi supporter del Bologna,



pardon del Bologna di Fulvio, Quand'ecco che il colpo alla nuca tramortisce tutti quanti. Dall'Ara è morto. È deceduto a Milano, nella sede della Lega fra le braccia del suo collega Moratti: ultimo e più drammatico episodio di quei tre mesi terribili. Costernazione unanime, non sono frasi fatte, Janich piange, gli altri sono traumatizzati. Haller dice: «Io non giocare con altro presidente, Dall'Ara per me padre». Si associano tutti. Bernardini non riesce a connettere. Decide seduta stante di ricondurre tutti i suoi a Bologna, per le esequie del presidente. Poi la società gli comunica che i ragazzi debbono restare a Fregene e debbono pensare allo spareggio. Ma immaginatevi la situazione: non si sa nemmeno se questo spareggio che uccide si farà. E tutta la squadra moralmente agonizza. In questa atmosfera ci si avvia alla partitissima. Purtroppo,

Giovedì 4 giugno

Non si può umanamente pretendere che otto ore di sonno abbiano cancellato l'immagine e il ricordo del presidente che se ne è andato.

Alle esequie presenzierà i soli Pascutti e Corradi. Gli altri se ne stanno a rovelarsi fra i pini. Nielsen dice: «Bologna grande famiglia? Ma quando in grandi famiglie muore uno, tutti gli altri vanno a funerale. Noi non possiamo andare a funerale e questo non bello, anzi molto brutto». Altri rossoblù dicono la



loro e ogni tanto si pensa che domenica ci sarà la partitissima. Ma in che condizioni la affronteranno questi scalognatissimi groggj-boys?

Venerdì 5 giugno

L'atmosfera ora si è rasserenata. Trentacinque minuti un po' a schifo e quindi tutti a casa. Però Furlanis, Fogli, Janich e Perani sono davvero in palla. Haller afferma: «Io no bevo, io non mangio, io domenica grande partita. Se poi c'è Eurovisione, allora vedrete grandissimo Haller.»

Sabato 6 giugno

Fulvio Bernardini ai giornalisti, che chiedono lumi sulla formazione del Bologna che scenderà in campo contro l'Internazionale, risponde nel solito modo: formazione tipo con Renna al posto dell'infortunato Pascutti. Non vede altra alternativa.

Domenica 7 giugno

Fulvio ha fatto lo scherzaccio. Piazzando Capra all'ala, proprio come voleva Haller. E la ciambella riesce col buco. È un trionfo, Fulvio ha pure un piccolo mancamento, è un'orgia di rossoblù dappertutto. I ragazzi portano in trionfo il grande artefice, e l'artefice si bacia i suoi gioielli. Alla fine della gara una frase di Bovina fa pensare: «Per un trionfo solenne – fa il D.S. contemporanea museoruola – ci voleva anche l'Altro Grande creatore, il nostro presidente». È vero, la vecchia guardia aveva impiegato quasi 20 anni per far vedere a tutti che con la pazienza e con una bella dose di saggezza provinciale si può toccare il cielo. Lui il cielo l'ha già toccato, ma purtroppo in quel certo modo...

Lunedì 8 giugno

Oggi Renato Dall'Ara sarebbe stato festeggiato con un adunata dei presidenti di tutte le società italiane ricorrendo il trentesimo della sua presidenza del glorioso sodalizio rossoblù. Erano in programma grandiosi festeggiamenti per l'uomo che da tre decenni reggeva le sorti del Bologna. Renato Dall'Ara comparve sulla scena sportiva 8 giugno 1934. Il commendator Giovanni Bonaveri, presidente uscente, lasciò in eredità una fortissima squadra facendo le consegne simboliche al conte Masetti ed al segretario del Bologna Oppi. Dopo pochi giorni, il federale di Bologna, ing. Martioni, nominava Dall'Ara commissario straordinario del Bologna. Nel settembre dello stesso anno venne eletto Presidente. La morte l'ha colto nella ricorrenza del trentennio quando avrebbe coronato un sogno che perseguiva da ventitre anni, ultimo titolo vinto dai rossoblù.

Si partirà oggi
si arriverà ieri
Non è fantascienza. Pagg. 14-15

DOMENICA DEL CORRIERE

Lo sbarco in Normandia
raccontato dai vinti
di Luigi Cavirhelli alle pagg. 22-26



Tragico epilogo di un tumultuoso campionato

Il presidente del « Bologna » Renato Dall'Ara stremato da un infarto muore fra le braccia del presidente dell'Inter Angelo Moratti, negli uffici della Lega calcio a Milano, mentre si stava discutendo sulla partita decisiva per la designazione dello scudetto fra Inter e Bologna a conclusione di un tormentato campionato, avvelenato dall'affare doping. Un ampio servizio alle pagg. 24-25. (Dis. di W. Molteni)

... E IL MONDO TREMA

Quando l'altoparlante ha comunicato le formazioni un "Oh!" prolungato di delusione ha accolto il sorprendente annuncio che il Bologna avrebbe schierato all'ala sinistra il terzino Capra. Erano delusi gli spettatori neutrali, erano delusi gli interisti, erano delusi gli stessi bolognesi che sembravano in stragrande maggioranza nello Stadio Olimpico tappezzato da bandieroni rossoblù.

La scelta di Bernardini in effetti sembrava preludere all'adozione di uno schieramento rigidamente difensivo, un "catenaccio gigante" per dirla in parole povere. E tutti temevano che questo avrebbe guastato lo spettacolo sia perchè avrebbe sacrificato il livello del gioco, sia perchè avrebbe assegnato un preciso e monocorde tema tattico al match (attacco dell'Internazionale contro la difesa del Bologna); togliendo quei continui capovolgimenti di fronte che costituiscono una delle maggiori fonti di emozioni e di sorprese nel gioco del calcio.

7 giugno 1964 – Roma - Stadio Olimpico

BOLOGNA – INTERNAZIONALE 2-0

Reti: Fogli 75', Nielsen 83'.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Capra. - All. Bernardini.

INTERNAZIONALE: Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso. - All. Helenio Herrera.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

CRONACA IN PILLOLE

Subito dopo il calcio d'inizio ed un minuto di raccoglimento in memoria di Renato Dall'Ara, l'Internazionale si avventava sull'avversario: già al primo minuto Bulgarelli era costretto a ricorrere ad un fallaccio per fermare Suarez. Punizione, respinta da Furlanis, pronto smistamento a Fogli che a sua volta cercava Nielsen: ma Picchi lo neutralizzava con sicurezza. L'Inter attaccava ed il Bologna si limitava a fare quadrato davanti a Negri. Rompeva l'assedio Pavinato all' 11' con una lunga discesa e con un cross innocuo per Sarti, il quale bloccava con facilità. Sembrava anche questo un tentativo disperato come il precedente di Nielsen. Ma invece era la prima avvisaglia della entrata in funzione della tattica scelta dal Bologna.

Subito dopo infatti c'era una discesa di Capra con fulmineo inserimento di Fogli, sul quale salvava Suarez (lo stesso Suarez però al 18' svirgolava malamente su tiro di Haller alzando sopra la traversa in modo da sfiorare l'autogol). Al 22' Furlanis rubata palla a Mazzola scendeva e passava a Nielsen che si faceva però precedere da Sarti. A questo punto la manovra del Bologna era evidente: la copertura in difesa era rigida, imperniata su Janich libero, lo schieramento di Capra all'ala non significava che avesse costantemente un uomo in più nelle retrovie. L'espedito serviva invece a permettere improvvisi inserimenti all'attacco dei mediani e dei terzini. Al 23' Tumburus scendeva verso la rete avversaria. Scambiava con Perani che smistava a Nielsen, il quale si liberava di Picchi e tirava in porta con una mezza girata. Sarti era bravo e fortunato a salvare in corner respingendo con le ginocchia mentre stava scivolando a terra sorpreso. Reazione dell'Inter al 38', azione Suarez-Mazzola-Suarez e palla a Tagnin. Che effettuava un traversone per Milani che, sopraggiungendo in corsa, sparava una cannonata micidiale sbagliando però clamorosamente il bersaglio. Il Bologna rispondeva subito. Haller passava la palla a Bulgarelli il quale effettuava un cross per il centro dell'area dove Nielsen, sopraggiungeva di corsa, ma sbilanciato da Picchi, sbagliava l'aggancio proprio davanti a Sarti. La palla finiva sui piedi di Perani che impiegava qualche istante a riaversi dalla sorpresa; quanto bastava perché Facchetti riuscisse a salvare alla disperata.



La rete di Fogli.



Bulgarelli preceduto da Sarti.

Ripresa. Suarez allungava a Mazzola, pronto traversone al centro per Jair che però veniva anticipata da Negri in uscita. Seguiva un improvviso inserimento in avanti di Facchetti con tiro da lontano che mandava la palla esattamente all'incrocio dei pali, Negri era bravo ad alzare in corner. Al 59' il Bologna tornava di nuovo alla ribalta. Partiva in contropiede Capra che scambiava con Perani che tagliava il campo in diagonale per poi dare indietro a Fogli. Violento tiro del mediano che Sarti fermava sul palo: la palla gli sfuggiva e Sarti doveva allora accartocciarsi su se stesso per togliere il pallone dai piedi di Nielsen. Due minuti dopo ancora Fogli invitava Furlanis ad avanzare. Il terzino effettuava un pallonetto a favore di Nielsen, portatosi al centro dell'area; Guarneri tentava la rovesciata ma la falliva, Nielsen a tu per tu con Sarti esitava un istante, quanto bastava a Picchi per salvare con un intervento alla disperata. Toccata sul vivo, l'Internazionale ripartiva all'attacco e per due volte riusciva ad insidiare la rete di Negri. Così, al 62', su invito di Suarez, Mazzola si destreggiava bene tra Furlanis e Janich, passando poi a Milani. Tiro e palla a fil di palo. Un minuto dopo una discesa di Mazzola terminava con un traversone al centro dell'area bolognese dove Pavinato, tuffandosi a volo d'angelo deviava di testa in corner. Era praticamente l'ultimo guizzo dell'Internazionale; pian piano infatti il Bologna prendeva in pugno saldamente le redini dell'incontro. Al 73' i rossoblù sfioravano di nuovo il gol su discesa di Capra: traversone, Sarti si allungava



La rete di Nielsen.

a terra, ma riusciva solo a sfiorare la palla con la mano deviandola in direzione di Nielsen. Il danese però veniva anticipato da Picchi che liberava. Due minuti dopo il primo goal: punizione di Bulgarelli, tocco verso Fogli (libero come al solito), tiro misurato che sfiorava l'esterno della barriera (ove era Facchetti). Sarti si tuffava esattamente nel punto ove avrebbe dovuto terminare la traiettoria del tiro, ma la palla subiva una deviazione battendo sulla gamba di Facchetti ed entrava in rete passando ad una decina di centimetri dalle dita inutilmente protese del portiere. Esplose lo stadio in un tripudio di urla e di bandiere rossoblù. Crollava l'Internazionale, imperversava il Bologna con Perani che gettava lo scompiglio nella difesa nerazzurra. Così su azione di Perani, al 31'. Nielsen



Bernardini in trionfo.

aveva un'altra palla buona: superava Guarneri di slancio ma Picchi salvava in corner. Mentre i tifosi rossoblù stavano intonando i cori del successo, arrivava il secondo gol a rendere più bello il trionfo. Era Perani a iniziare l'azione sulla destra, smistando poi a Fogli che, a sua volta, prontamente smistava a Nielsen che superava Guarneri per poi insaccare in diagonale sulla destra di Sarti. Era la fine per l'Internazionale, i giocatori nerazzurri attendevano, con la morte nel cuore, il trascorrere lento degli ultimi minuti.



I RAGAZZI CHE FECERO L'IMPRESA



Bulgarelli Giacomo
nato a: Portonovo di Medicina (BO)
il: 24-10-1940
ruolo: mezzala
Presenze: 32 +1 spareggio
Reti: 8



Capra Bruno
nato a: Bolzano
il: 13-8-1937
ruolo: terzino
Presenze: 11 +1 spareggio
Reti: 0



Corradi Sidio
nato a: Porto Ercole (GR)
il: 7-11-1944
ruolo: ala
Presenze: 1
Reti: 0



Demarco Héctor
nato a: Montevideo (Uruguay)
il: 31-5-1936
ruolo: mezzala
Presenze: 3
Reti: 1



Fogli Romano
nato a: Santa Maria a Monte (PI)
il: 21-1-1938
ruolo: mediano
Presenze: 33 +1 spareggio
Reti: 1



Franzini Bruno
nato a: Cremona
il: 31-7-1938
ruolo: mezzala
Presenze: 3
Reti: 0



Furlanis Carlo
nato a: Concordia Sagittaria (VE)
il: 1-3-1939
ruolo: terzino
Presenze: 34 +1 spareggio
Reti: 1



Haller Helmut
nato a: Ausburg (Germania)
il: 21-7-1939
ruolo: mezzala
Presenze: 34 +1 spareggio
Reti: 7



Janich Francesco
nato a: Udine
il: 27-3-1937
ruolo: centromediano
Presenze: 34 +1 spareggio
Reti: 0



Lorenzini Edmondo
nato a: Ancona
il: 3-9-1938
ruolo: terzino
Presenze: 2
Reti: 0



Negri William
nato a: Bagnolo S. Vito (MN)
il: 30-7-1935
ruolo: portiere
Presenze: 34 +1 spareggio
Reti: 18 + 0



Nielsen Harald
nato a: Fredrikshavn (Danimarca)
il: 26-10-1941
ruolo: centravanti
Presenze: 31 +1 spareggio
Reti: 21 + 1 spareggio



Pascutti Ezio
nato a: Mortegliano (UD)
il: 1-6-1937
ruolo: ala
Presenze: 25
Reti: 8



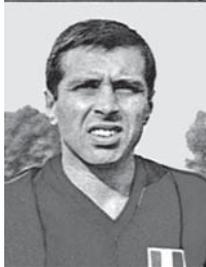
Pavinato Mirko
nato a: Vicenza
il: 20-6-1934
ruolo: terzino
Presenze: 27 +1 spareggio
Reti: 0



Perani Marino
nato a: Nossola di Bergamo (BG)
il: 27-10-1939
ruolo: ala
Presenze: 28 +1 spareggio
Reti: 6



Renna Antonio
nato a: Lecce
il: 2-3-1937
ruolo: ala
Presenze: 14
Reti: 0



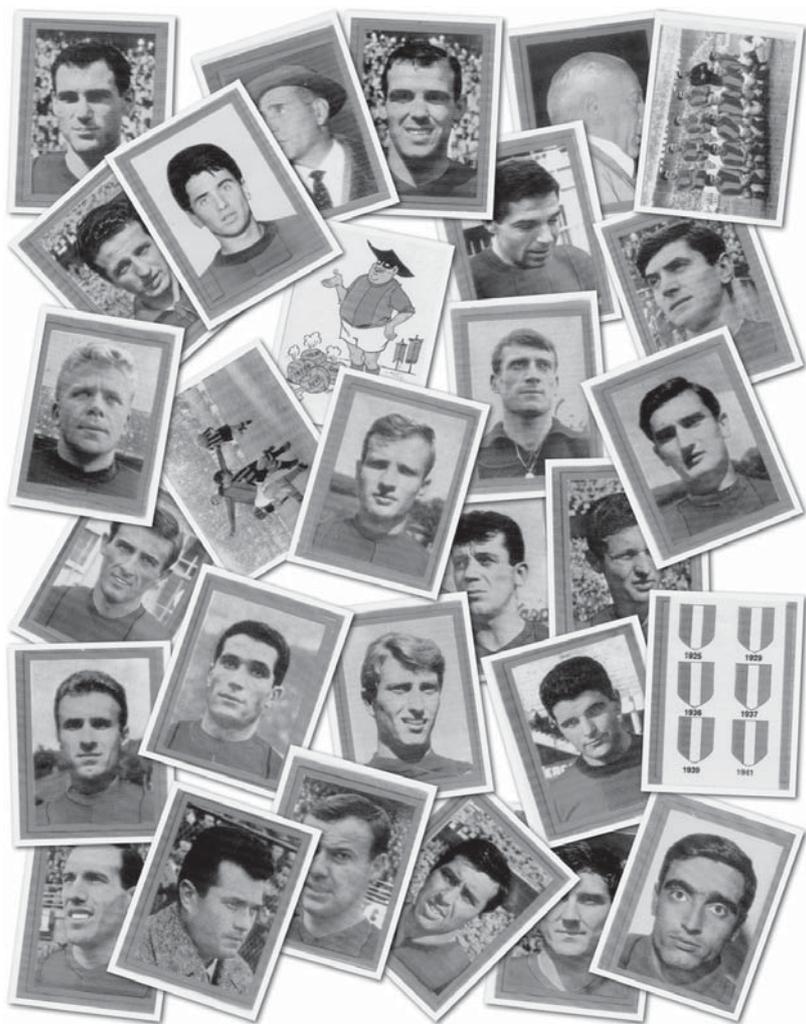
Tumburus Paride
nato a: Aquileia (UD)
il: 8-3-1939
ruolo: mediano
Presenze: 28 +1 spareggio
Reti: 1



Bernardini Fulvio
nato a: Roma
il: 28-12-1905
allenatore



Cervellati Cesarino
nato a: Baricella (BO)
il: 15-2-1930
vice-allenatore



Ecco il Bologna visto attraverso le figurine della raccolta dell'editore Baggioli di Milano. La raccolta dal sontuoso titolo "BOLOGNA F.C. Lo squadrone che tremare il mondo fa" era composta da trentatré immagini del formato di mm 60*85. La bustine furono messe in vendita nel finale del campionato 1963-64, esattamente dopo la partita Bologna-Internazionale (la famosa Pasqua di sangue).





BOLOGNA
FOOTBALL CLUB
FONDATA NEL 1909



Sede: Via Testoni, 5 - Bologna
Campo: Stadio Comunale
Capienza 50.000
Colori sociali: Rosso e blu

Presidente: Renato Dall'Ara
Allenatore: Fulvio Bernardini
Capitano: Mirko Pavinato

6 volte campione d'Italia
3 Coppa Europa
Torneo Esposizione di Parigi - 1937



CAPRA BRUNO - Terzino D.
nato a Bolzano il 13-8-1937



NEGRI WILLIAM - Portiere
nato a Bagnolo S. Vito (Mantova) il 30-7-1935
3 volte nazionale



PAVINATO MIRKO - Terzino S.
nato a Vicenza il 20-6-1934



TUMBURUS PARIDE - Mediano D.
nato ad Aquileja (Udine) il 19-3-1939
4 volte nazionale



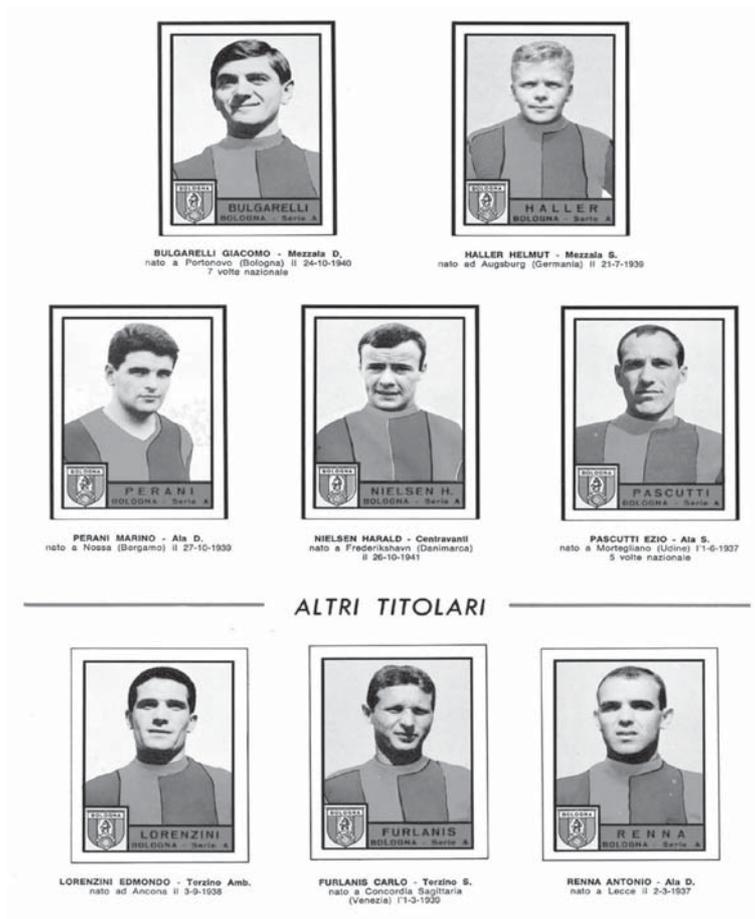
JANICH FRANCESCO - Centromediano
nato a Palmanova (Udine) il 27-3-1937
3 volte nazionale



FOGLI ROMANO - Mediano S.
nato a S. Maria a Monte (Pisa) il 21-1-1938
3 volte nazionale

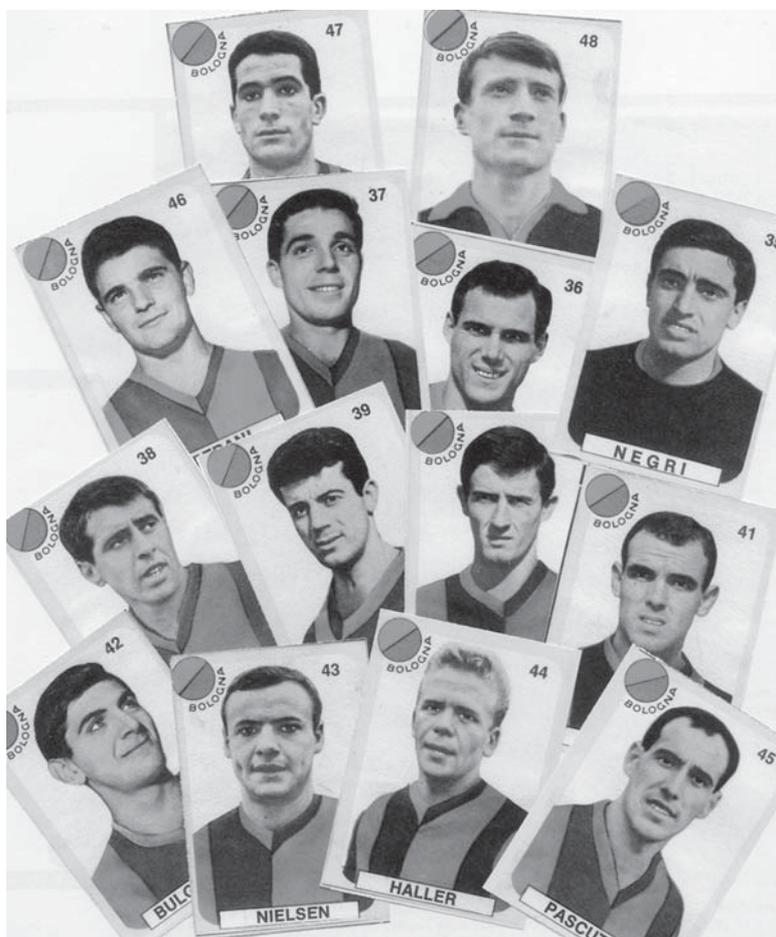
La prima pagina dell'album delle figurine Panini di Modena della stagione 1963-64.
Due libri che percorrono la vicenda doping, La rivista speciale "Il Bologna".



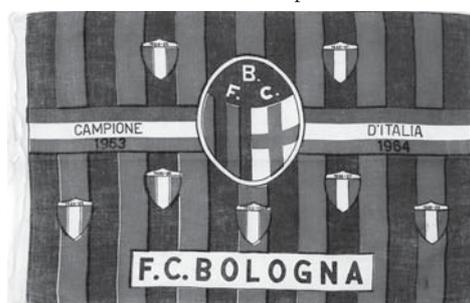


La seconda pagina dell'album delle figurine Panini di Modena della stagione 1963-64.
Il Calcio Illustrato, un foulard ed il tagliando celebrativo lo scudetto.





Le figurine della Lampo di Milano della stagione 1963-64.
La bandiera ed il piatto celebrativo con lo scudetto 1963-64



TUTTOSPORT

Nello spareggio all'Olimpico, Inter battuta con le sue stesse armi (2-0)

Al di là d'ogni ostacolo il Bologna è campione

La Sampdoria resta in Serie A, il Varese vi sale per la prima volta

Anquetil, come volevasi dimostrare

Un Fogli col sesto senso

Gianni Barison più la Samp è. Savi

E per Zilioli si aspetti un Tour

ULTIMA SCHEDA MASERATI! SAN SIRO VINCE LA SAMP MA FORSE IL MODENA SI SALVA!

SUPERSPORT

SETTIMANALE SPORTIVO DI ATTUALITÀ DIRETTO DA GIANNI E. REIP • ANNO IV • N. 130 • MILANO LUNEDÌ 8 GIUGNO 1964 • L. 120

BOLOGNA CAMPIONE

L'INTER-EUROPA ha pagato Vienna

GIANNI E. REIP DALL'OLIMPICO

STADIO

Il Bologna campione

IL MONDO HA TREMATO ANCORA

il Resto del Carlino

La notte della programmazione

I rosso-blu campioni d'Italia: battuto l'Inter 2 a 0

TRIONFO DEL BOLOGNA

È il trionfo esultante e il primo di stagione. Una partita memorabile di Bologna. I rossoblu hanno battuto l'Inter 2 a 0. I rossoblu hanno vinto con il loro stile, con la loro classe, con la loro forza.

l'Unità SPORT

UNA VITTORIA PIÙ NETTA DEL DUE A ZERO

L'INTER SI PUÒ CONSOLARE: IL BOLOGNA L'HA MERITATO

La rete di Fogli e Molinar hanno riaperto il campionato giallo.

La Samp resta in A

La Gazzetta dello Sport

BOLOGNA: l'Olimpico non ha dubbi

L'Inter (0-2) **MAGLIA ROSA A MILANO PER LA SECONDA VOLTA**

priva di gioco **ANQUETIL** **Insomma costante la visita il Giro dei "regolati".**

È un grande risultato nell'assoluta qualità della nostra gloriolanza.

STADIO

L'Inter dominata all'Olimpico: 2-0!

IL BOLOGNA CAMPIONE!

È veramente uno squadrone

L'AVVISTA TAPPA DI ALLENTO

Anquetil ha vinto il «Giro»

La nuova produzione mondiale **WINNICE IL 4° GIRO D'ITALIA**

Raphael APERTIVO FRANCESE

Alcune prime pagine dei giornali dell'epoca.



Figurine cartonate omaggiate dalla Taver-Matic di Torino attraverso macchinette distributrici di caramelle e gomme da masticare.



Figurine cartonate edite dalla Orvedo di Alessandria, diffuse dalle macchinette distributrici e di qualità non eccelsa. I giocatori sono immortalati nelle tenute più disparate.

BIBLIOGRAFIA

Per realizzare questa pubblicazione sono state consultate le seguenti testate, tutte facenti parti della collezione privata di Lamberto e Luca Bertozzi.

CALCIO E CICLISMO ILLUSTRATO	Milano
CORRIERE DELLO SPORT	Roma
DOMENICA DEL CORRIERE	Milano
FOOTBALL	Milano
FORZA BOLOGNA	Bologna
GAZZETTA DELLO SPORT	Milano
GUERIN SPORTIVO	Milano
RESTO DEL CARLINO	Bologna
SPORT ILLUSTRATO	Milano
STADIO	Bologna
SUPERSPORT	Milano
TRIBUNA ILLUSTRATA	Milano
TUTTO IL BOLOGNA	Bologna
UNITA'	Milano
UNITA'	Bologna
FIGURINE BAGGIOLI	Milano
FIGURINE LAMPO	Milano
FIGURINE ORVEDO	Alessandria
FIGURINE PANINI	Modena
FIGURINE TAVERMATIC	Torino

Quotidiani vari
Illustrati vari
Numeri unici
Oggettistica varia



Finito di stampare in Italia
nel mese di giugno 2014